PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni e posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 18 Giugno 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11477

IL CONFLITTO TRA SERBIA E BULGARIA

mentre si prepara il convegno di Pietroburgo.

La risposta della Bulgaria

alla nota serba per la smobilitazione

SOFIA 17 (Ag. bulg.) La risposta della bulgaria alla nota serba per la smobilitazione rileva che il concentramento di truppe bulgare alla frontiera serba non ha punto il carattere e la portata che i serbi gli attribuiscono. Il Governo bulgaro non ha cessato di dichiarare che per comporre le divergenze esistenti fra i due Governi alleati riguardo alla liquidazione del condominio nella Macedonia, si deve riconoscere al più presto la decisione dell'arbitro supremo scelto dalle due parti nel loro trattato d'alleanza e che se ciò non è ancora avvenuto, la ragione va ricercata in pretese di carattere dilatorio non imputabili al Governo bulgaro. Le misure militari della Bulgaria non sono che la conseguenza dei provvedimenti militari della Serbia. Mentre tutte le truppe bulgare si trovavano alla frontiera turca e lungo il confine serbo nella Macedonia e nella Bulgaria non stavano che 8000 uomini, il Governo serbo, senza riflettere che ciò avrebbe costituito un pericolo per il pacifico componimento della controversia ed avrebbe potuto eccitare gli animi, ordinò il concentramento di tutte le sue forze militari alla frontiera bulgara e perfino in misura maggiore ancora che non nella guerra contro la Turchia; anzi la Serbia giunse al punto di chiamare sotto le armi perfino tutti i riservisti del terzo bando. Questa operazione compiuta da parecchio tempo, sia per caso, sia per un accordo coincidette con un analogo concentramento di tutte le truppe greche alla frontiera bulgara, mentre il Governo bulgaro non teneva colà più di due reggimenti. L'invio di truppe bulgare alla frontiera serba ebbe lo scopo di tranquillare la popolazione dei paesi specialmente nel territorio di confine. Il timore espresso dal Governo serbo che il Governo bulgaro nel caso presente non abbia voluto lasciarsi guidare dal sentimento di solidarietà fra gli alleati e non abbia voluto esaurire tutti i mezzi pacifici per il componimento delle controversie non è quindi fondato.

In quanto alla pretesa serba che venisse sospeso immediatamente il concentramento di truppe bulgare e che in pari tempo gli effettivi venissero ridotti ad un quarto, il Governo bulgaro rileva che esso già il 13 (26) aprile aveva proposto al Governo russo di assumere la parte di arbitro, ma che questa proposta non incontrò simpatie in Serbia, dove alla Scupstina il ministro delle finanze e nella stampa il ministro della guerra dichiararono che la smobilitazione delle truppe poteva avvenire soltanto dopo regolate le controversie con la Bulgaria.

Ciò non di meno il Governo bulgaro sempre animato dai sentimenti di fratellanza e d'amicizia sui quali si fonda il trattato, accetta anche ora la proposta della contemporanea riduzione degli effettivi ad un quarto lasciando sotto il titolo di condominio serbo bulgaro in quei territori macedoni che giusta l'articolo 2 del supplemento segreto del trattato d'alleanza costituiscono la zona controversa, un corpo di occupazione composto in parti eguali di truppe bulgare e serbe che devono rimanere colà finchè non sia stato pronunciato il lodo arbitrale. Siccome però la simultaneità della smobilitazione sotto il reciproco controllo richiederebbe un tempo relativamente lungo e l'invocazione del lodo diverrebbe più efficace qualora vi fosse il proposito di compiere pacificamente la liquidazione, il Governo bulgaro propone a quello serbo che nei primi giorni che seguiranno alla presentazione di questa proposta i due alleati a mezzo del Governo russo dichiarino che essi pregano lo czar di Russia di esercitare il suo diritto come arbitro in modo conforme al trattato d'alleanza ed alle condizioni supplementari, nonchè sulla base dei memoriali che le due parti presenteranno entro una settimana.

Il contenuto del trattato d'alleanza

Gli aiuti bulgari alla Serbia nel caso d'un conflitto con l'Austria

PARIGI 17 (N). Il «Temps» dice di essere in grado di pubblicare il contenuto degli accordi serbo-bulgari firmati il 13 marzo 1912. Essi comprendono: un trattato di amicizia e di alleanza, un allegato segreto e una convenzione militare.

Il patto di alleanza comprende reciproche garanzie di indipendenza e di integrità dei due paesi, e prevede una azione difensiva comune contro qualsiasi tentativo straniero tendente ad occupare o invadere anche provvisoriamente qualsiasi parte del territorio balcanico trovantesi sotto la dominazione turca.

L'allegato segreto prevede che tutti gli acquisti territoriali, i quali sarebbero realizzati mediante una comune azione militare contro la Turchia, cadranno sotto la dominazione comune degli alleati e la loro liquidazione sarà fatta entro il termine di tre mesi dal ristabilimento della pace sulle seguenti basi:

La Serbia riconosce alla Bulgaria i territori situati ad est del monte Rodope e del fiume Struma, e la Bulgaria riconosce alla Serbia i diritti sui territori situati a nord e ad est del monte Char e i territori situati fra il Char, il Rodope, l'Arcipelago e il lago di Ocrida. Se le due parti giungessero alla convinzione che l'organizzazione di tale regione in provincia autonoma è impossibile a causa degli interessi generali delle nazionalità serba e bulgara o a causa di qualsiasi altra considerazione interna o estera, si procederà riguardo a tali territori nel modo seguente:

a) su una carta annessa al documento è stata tirata una linea dal punto conosciuto sotto il nome di Geolemy Vreh a nord di Egri Palanka, passando in mezzo dell'Outce-polie, traversando il Vardar a pochi chilometri dalla città di Veles, discendendo sul lago di Ocrida in prossimità e a nord della città omonima,

b) La Bulgaria s'impegna di accettare tale frontiera nel caso che l'imperatore di Russia, invitato a dare il suo giudizio supremo su tale questione, si pronunciasse a favore di tale linea;

c) Resta inteso che le due parti si impegnano di accettare come frontiera definitiva la linea che l'imperatore di Russia trovasse, nei limiti su indicati, come più conforme ai diritti e agli interessi delle due parti;

d) Qualsiasi divergenza che sorgesse sull'interpretazione o decisione di una disposizione del detto trattato, dell'allegato segreto e della convenzione militare, sarà sottoposta alla decisione definitiva della Russia, appena l'una o l'altra delle parti avrà dichiarato di considerare impossibile di venire ad un accordo mediante trattative dirette.

La convenzione militare indica la cifra dei combattenti di ciascuno dei due paesi in caso di guerra contro la Turchia, e aggiunge che nel caso in cui l'Austria-Ungheria attaccasse la Serbia, la Bulgaria è obbligata a dichiarare immediatamente la guerra all'Austria-Ungheria e inviare in Serbia un esercito di 200.000 combattenti almeno, allo scopo di compiere insieme con l'esercito serbo tutte le operazioni sia difensive che offensive. La Bulgaria ha gli stessi obblighi verso la Serbia nel caso in cui l'Austria-Ungheria, sotto qualsiasi pretesto, con o senza il consenso della Turchia, entrasse con le sue truppe nel sangiaccato di Novibazar. Se tale azione dell'Austria-Ungheria provocasse da parte della Serbia una dichiarazione di guerra, oppure se la Serbia, per proteggere i propri interessi, dovesse far entrare le sue truppe nel sangiaccato e ne risultasse un conflitto fra essa e l'Austria-Ungheria, la Bulgaria le deve la medesima assistenza.

Pasic continuerà la sua politica

BELGRADO 17 (B). Da fonte ufficiale serba si annuncia: Il presidente dei ministri Pasic aveva rassegnato le dimissioni al re, che però non le ha accettate. La crisi fu così risolta. Pasic continuerà la politica tracciata nel suo ultimo «exposé».

Venizelos va a Pietroburgo

ATENE 17 (Agenzia d'Atene). Il presidente dei ministri Venizelos ha accolto con piacere l'invito della Russia di partecipare al convegno dei quattro presidenti dei ministri degli Stati balcanici alleati a Pietroburgo.

A Sofia si mette in dubbio il convegno dei 4 presidenti

VIENNA 17 (N). Un membro del Governo bulgaro ha fatto al corrispondente da Sofia della «Politische Correspondenz» le seguenti dichiarazioni: Se il gabinetto bulgaro ha aderito ad un condominio nei territori controversi con i serbi e greci, ciò non significa affatto il riconoscimento delle pretese serbe per la revisione del trattato. Il Governo bulgaro non può acconsentire in nessun caso ad un trattamento in comune delle differenze tra la Bulgaria e la Grecia con quelle tra la Bulgaria e la Serbia. Quindi manca il vero movente per la conferenza dei quattro presidenti dei ministri e perciò non è probabile che la stessa venga tenuta.

SOFIA 17 (B). A quanto si afferma in luogo competente, all'invito di Sassonoff ai presidenti dei ministri degli Stati balcanici, si risponderebbe nel senso che il convegno sarebbe possibile appena dopo avvenuta la smobilitazione.

Savoff in udienza

SOFIA 17 (N). Re Ferdinando ha ricevuto oggi in udienza il generalissimo Savoff. Si smentiscono recisamente le voci diffuse all'estero di diserzioni in massa dall'esercito bulgaro e della diffusione del colera fra le truppe bulgare.

La voce di una missione del generale Paprikoff a Pietroburgo è inesatta. Il generale partecipa alle commissioni per Silistria, che cominciano i lavori venerdì.

L'ex-presidente dei ministri, Ghescioff, è partito per l'estero.

Alessandro e Putnik ad un consiglio di ministri

BELGRADO 17 (N). Il principe ereditario Alessandro è giunto qui nel pomeriggio per assistere assieme al capo dello Stato maggior generale voivoda Putnik ad un consiglio dei ministri che si terrà questa sera.

Un colloquio fra Pasic e Hartwig

BELGRADO 17 (N). Tra il presidente dei ministri Pasic e l'inviato russo Hartwig ha avuto luogo una conferenza durata due ore, che si riferì esclusivamente alle imminenti trattative di Pietroburgo. L'inviato ha cercato di convincere Pasic ancora prima della sua partenza che alla Serbia sieno assegnate soltanto singole regioni dei territori controversi.

Lo spiegamento delle forze serbo-greche contro la Bulgaria

SOFIA 17 (N). Circoli militari bene informati posseggono i seguenti particolari circa lo spiegamento delle forze serbo-greche-montenegrine: La Serbia ha spiegato tre eserciti contro la Bulgaria. L'esercito settentrionale tra il Danubio, Negotin, Pirot e Nisc, forte di 24.000 uomini; l'esercito meridionale nello spazio tra Vrania e Kratovo, forte di 23.000 uomini, l'esercito del Vardar sulla linea Kumanovo-Ueskūb forte di 24.000 uomini con numerosa cavalleria ed un grande parco di cannoni pesanti. Il comando in capo di quest'ultimo esercito sarà assunto dal principe ereditario Alessandro, mentre il principe Giorgio assumerà un comando nell'esercito meridionale. Inoltre una divisione di 14.000 uomini si trova presso Gevgheli ed una divisione presso Pristina. Queste due divisioni sono schierate contro l'Albania. La linea serbo-greca verso l'Albania è rafforzata con nuove fortificazioni da campo. L'esercito è considerato molto superiore che quello bulgaro. Tutti i cannoni conquistati ai turchi sono messi in servizio ed anche la cavalleria serba è numericamente superiore a quella bulgara.

La Grecia schiera contro la Bulgaria dieci divisioni con 128.000 uomini. A queste truppe si devono aggiungere due divisioni di cavalleria con duemila cavalli. I montenegrini concentrano presso Ipek due brigate, le quali devono marciare nel Sangiaccato.

La Bulgaria ha quasi terminato lo spiegamento del suo esrcito verso ovest sulla linea Vidin-Salonicco.

L'Austria malcontenta del passo dello czar

FRANCOFORTE 17 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Vienna: Le grandi potenze europee sono state avvertite che l'Austria non scorge nel telegramma dello czar un mezzo felice per la soluzione della crisi balcanica. Le obiezioni dell'Austria-Ungheria si rivolgono tanto contro la sostanza quanto contro la forma della manifestazione dello czar. Il fatto che la Russia ha voluto intraprendere un'azione a parte, ha già indotto l'Austria a revocare la sua dichiarazione di voler prender parte al passo collettivo delle grandi potenze.

Il colera ai campi serbo e bulgaro

BELGRADO 17 (N). Presso Istip è scoppiato il colera tra le truppe serbe e bulgare. L'epidemia ha assunto un carattere minaccioso, e finora sarebbero rimasti vittime del morbo già 500 tra ufficiali e soldati. Il servizio sanitario è insufficiente e si teme una propagazione dell'epidemia.

Mahmud Scefket

sarebbe stato informato della congiura

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il «Tanin» comunica: Scerif pascià e l'ex-ministro Rescid pascià hanno predetto dieci giorni fa ad un banchetto del Comitato orientale a Parigi la caduta del gabinetto Scefket. Ancora il giorno dell'assassinio Sceriff pascià diresse a tutti i turchi dimoranti a Parigi un manifesto suggellato in cui era detto che la distruzione del comitato era un dovere patriottico. Scerif da solo distribuì negli ultimi mesi 100.000 franchi. Due persone, di cui il «Tanin» non vuole fare il nome, erano giunte di recente qui da Parigi ed avevano ammonito Mahmud Scefket a stare in guardia contro un attentato da parte del controcomitato; non volendo Mahmud Scefket prestar loro fede, queste due persone gli avevano dichiarato di appartenere esse stesse alla congiura. Dai rilievi fatti finora sembra risultare che originariamente i congiurati non volessero assassinare Mahmud Scefket, ma guadagnarlo alla propria causa e che gli attentatori abbiano svelato anzitempo il complotto coll'assassinio di Mahmud Scefket.

Il nuovo gabinetto turco

COSTANTINOPOLI 17 (B). Il Gabinetto è riuscito composto come segue: il granvisir Said Halmi ha assunto il portafoglio degli esteri, definitivamente rifiutato da Rifaat pascià; guerra Izzet pascià; interni Talaat bey; presidenza del Consiglio di Stato l'ex-presidente della Camera Halil bey; lavori pubblici Osman Nizami; commercio e agricoltura il senatore Soleiman Bostani, arabo cristiano; lo sceicco-ul-islam e i ministri della marina, delle finanze, dei vakuf, della giustizia, delle poste e dei telegrafi e dell'istruzione, mantengono i loro portafogli. Il Gabinetto acquista così un pronunciato carattere giovane turco; esso acquista anche due membri cristiani.

Verso la firma della pace definitiva

tra Serbia e Turchia

LONDRA 17 (Reuter) Il delegato serbo per la pace Pavlovic, rimasto a Londra, ha ricevuto da Belgrado il trattato di pace ratificato con l'autorizzazione da parte di re Pietro di scambiare le ratifiche con la Turchia. Pevlovic avvertì di ciò l'ambasciatore Turco Tewfik pascià e lo scambio delle ratifiche si farà appena questi avrà ricevuto l'autorizzazione. La Serbia sarà il primo degli Stati alleati che firmerà il trattato di pace.

Un caloroso ringraziamento dello czar a Sassonoff

PIETROBURGO 17 (Ag. tel. pietrob.). Lo czar Nicola ha diretto al ministro degli esteri Sassonoff un rescritto in cui è detto:

«Le cordiali accoglienze fattemi dall'imperatore di Germania e dalla popolazione di Berlino, e l'amichevole incontro col re d'Inghilterra, furono per me tanto più allietanti, in quanto vi potei scorgere oltre alla tradizionale amicizia, anche l'espressione di un concorde pensiero a riguardo dei principali problemi della politica europea del momento presente, ciò che costituisce un saldo pegno per il bene della pace, così necessaria per la felicità di tutti i popoli. Mentre riconosco che lei nel suo lavoro reso difficile dagli avvenimenti balcanici, non soltanto ha adempiuto interamente a tutte le indicazioni che io le ho dato nell'interesse della mia cara Russia, ma ha anche saputo acquistarsi rispetto e fiducia da parte di tutti i partecipanti alla soluzione internazionale di problemi complicati e gravi, con l'acuto spirito e la fermezza dimostrati nel sostenere le sue idee, nonchè col coscienzioso trattamento d'ogni questione, - ritengo mio dovere esprimerle la mia sincera gratitudine. Si abbia immutata la mia benevolenza e il rispetto. - Nicolaj».

L'„exposè" di Sassonoff sarà pubblicato

PIETROBURGO 17 (N). Siccome il ministro degli esteri Sassonoff, causa malattia non può comparire alla Duma, il suo «exposè» sarà pubblicato mediante la stampa e più tardi sarà discusso in occasione del dibattito sul bilancio degli esteri alla Duma.

Il giubileo di Guglielmo

BERLINO 17 (N). All'1 ebbe luogo nella sala da pranzo del palazzo reale un banchetto di famiglia, al quale presero parte i principi federali e i membri della casa imperiale.

Stasera si diede al castello un banchetto di gala, durante il quale il re di Sassonia rivolse all'imperatore un fervido discorso d'omaggio; Guglielmo rispose ringraziando calorosamente. «Dedicare sempre - egli disse - le mie forze al bene di tutto il mio popolo e stare germanicamente fedele ai miei alti alleati, questi sono i sentimenti che oggi mi riempiono nella gratitudine e fidanza il cuore».

I giornali recano che Carnegie ha offerto una fondazione di 100.000 marchi al giornale ufficiale della Società tedesca per la pace, allo scopo di allargare la diffusione del giornale e in primo luogo di migliorare le relazioni anglo-germaniche.

Addobbi distrutti.

BERLINO 17 (N). Nella località industriale di Saarn, nella provincia Renana, furono distrutti nella notte scorsa tutti gli addobbi attorno al monumento all'imperatore Guglielmo. Persino le piante furono strappate ed i fiori calpestati.

Il discorso di un generale.

BERLINO 17 (N). Desta grande sensazione un discorso tenuto dal generale de Daimling comandante il 15.o corpo di esercito, in occasione del banchetto dàtosi per il giubileo imperiale a Strasburgo. Egli disse: Noi vogliamo rimanere fedeli a fianco dell'imperatore. Noi vogliamo aiutarlo contro tutte le forze distruggitrici, contro coloro che seminano il malcontento e la discordia, contro i nemici dell'impero. Se una volta giungesse l'ora - e chi sa se essa non venga e debba venire con necessità naturale - quest'ora deve trovare una generazione non fiaccata dal lusso e dalla vita gaudente, non snervata da false utopie pacifiste, ma una generazione piena di forza, energica, piena di abnegazione e pronta a sacrificare tutto per la patria.

Il dramma di Hauptmann non si darà più.

BRESLAVIA 17 (N). Cominciando da oggi non si rappresenterà più il dramma allegorico di Gerardo Hauptmann dedicato al centenario della guerra dell'indipendenza. Come è noto, nei circoli conservatori che criticarono l'apoteosi di Napoleone fatta da Hauptmann, si era manifestato un profondo disgusto contro questo lavoro poetico.

La ferma triennale

alla Camera francese.

PARIGI 17 N). Jaurès ha dichiarato oggi alla Camera che egli e i suoi aderenti avrebbero votato contro l'urgenza e contro il passaggio alla discussione articolata della legge sul prolungamento della ferma; quindi l'urgenza fu approvata con 375 voti contro 190; il passaggio alla discussione articolata fu approvato con 381 voti contro 189.

Vaillant prese poi la parola per motivare il progetto contrario del Gruppo dei socialisti unificati.

La controproposta di Vaillant per l'introduzione del sistema della milizia, fu respinta con 498 voti contro 72.

Jaurès motivò poi una sua controproposta secondo la quale il servizio attivo dovrebbe venir ridotto gradatamente ad un anno e mezzo, un anno ed infine cominciando dall'ottobre 1918 a mezzo anno. Per il periodo fra il 17.o e il 21.o anno d'età sarebbero previste delle esercitazioni militari, così pure per i riservisti, e per questi indipendentemente dal regolare periodo delle manovre. Jaurès disse di credere che la Francia fa male a ricorrere alla «routine» di un esercito di caserma per tener fronte agli armamenti germanici. E' impossibile un'inondazione di truppe straniere in Francia, se le fortificazioni alla frontiera orientale sono mantenute in buone condizioni. Essendo infine l'oratore stanco, la discussione fu rinviata a domani.

La discussione sull'esercizio provvisorio

alla Camera austriaca

VIENNA 17 (N). Alla Camera continua la discussione dell'esercizio provvisorio.

Choc, si occupa di varie questioni riguardanti gl'impiegati dello Stato. Sollecita l'attuazione della prammatica di servizio.

Lupi che belano

Verstovsek, critica il contegno dei partiti di maggioranza sui quali, dice, ricade la colpa della decadenza del parlamentarismo. Si lagna poi in particolare del contegno dei partiti di maggioranza verso la deputazione jugoslava anche a proposito della questione della Facoltà italiana. Osserva che si è sempre proclamato il principio di eliminare le cause di attrito, non quello di crearne di nuove. Si è inoltre statuita la massima secondo la quale le questioni nelle quali siano interessate due nazionalità si dovrebbero trattare e risolvere solo d'accordo con entrambe le nazionalità. Invece si è tentato di risolvere la questione della Facoltà italiana senza curarsi affatto degli sloveni e si è destinata Trieste come sede. Mentre 70.000 slavi a Trieste non possono ottenere neppure un'unica scuola per i loro figli, si vuole erigere a Trieste una Facoltà italiana. Se la maggioranza risolve le questioni in questo modo non si dovrà meravigliarsi se i rappresentanti degli jugoslavi ricorreranno alla più energica difesa anche a rischio di mettere in pericolo l'esistenza della Camera. Passa poi ad occuparsi della questione jugoslava. Dice errata la politica del ministero degli esteri sui Balcani. Quale influenza abbia la Russia sugli Stati balcanici lo si è visto dal telegramma dello czar. Invece l'Austria ha finito di sostenere una parte notevole sui Balcani come fattore politico ed economico. La causa di ciò sta nella politica interna, la quale suscita anche fra gli slavi balcanici un odio profondo contro l'Austria. Il fatto che la Russia esercita un'influenza predominante sui Balcani è dovuta alla sciagurata politica tedesco-magiara. Dice poi che gli jugoslavi certamente frustreranno la tendenza della politica tedesca nazionale a crearsi un ponte verso l'Adriatico. Non gioverà ai tedeschi nemmeno l'appoggio del Governo.

Stanek si occupa particolarmente degli interessi degli agrari czechi.

Nemec dà ragione della sua proposta di minoranza d'inserire nell'esercizio provvisorio un credito di 17 milioni pel miglioramento delle paghe dei ferrovieri. Parla poi della miseria dei riservisti. Si occupa della faccenda Redl, ed osserva che col mettere in mano al Redl la rivoltella si è voluto dimostrare che l'ufficiale è sempre qualche cosa di più che non un borghese anche quando è il peggior malfattore.

Okuniewski, ruteno, domanda che si verifichi se è presente il numero legale.

Il presidente risponde che questa verifica è possibile soltanto in caso di votazione.

Dötsch, occupandosi del caso Redl, osserva che l'autorità militare voleva tener tutto nascosto. Così ci si chiede: chissà quanti scandali militari saranno stati già soffocati! Vorrebbe sapere per qual motivo la commissione militare abbia impiegato tanto tempo per costituirsi, e perchè non si sia arrestato il Redl, e come siano entrate nella sua stanza la rivoltella e l'istruzione per l'uso. Al Redl si è lasciata tutta la possibilità di fuggire. E' ora che si faccia ordine nello stato maggiore generale il quale ricorda le condizioni che nello stato maggiore generale austriaco regnavano all'epoca dei disastri di Magenta e di Sadova. Dice poi non essere un mistero che in Austria esiste un partito militarista nel quale è personificata tutta la reazione austriaca. Pare che si tenda a militarizzare lo Stato, a eliminare il Parlamento e a reintrodurre l'assolutismo. Critica la politica dell'Austria di fronte ai Balcani. Si lagna della conseguente grave crisi economica e biasima gl'intrighi dell'ufficio stampa del ministero degli esteri. Osserva che le fandonie della faccenda Prochaska sono state inventate unicamente per giustificare la mobilitazione e fare approvare la legge sulle prestazioni in caso di guerra. La stampa indipendente fu imbavagliata, e si bollò come fellonia ogni parola pronunziata a favore della pace. Domanda infine che si congedino tutti i riservisti.

Il diritto dei tedeschi all'Adriatico e Trieste... zona grigia

Fra l'interesse generale prende quindi la parola il deputato tedesco nazionale Dobernig, il quale, fra segni di meraviglia dei suoi consenzienti, dice che come uno dei membri della vecchia guardia della Camera egli prova il bisogno di parlare oggi - e parlerà forse oggi per l'ultima volta alla Camera - delle condizioni parlamentari, del riavvicinamento tedesco-magiaro e della questione jugoslava.

Osserva che probabilmente l'esercizio provvisorio e la proroga del regolamento provvisorio della Camera saranno gli unici risultati dell'attività parlamentare di questo semestre, se non si riuscirà a mantenere l'impegno assunto verso gli impiegati dello Stato. Osserva che sarebbe un errore quello di sospendere le sedute della Camera unicamente per riguardo alle elezioni dietali in Galizia: simili riguardi finora non si sono usati verso le altre province. Si dice però lieto di apprendere che la commissione parlamentare del club polacco ha dichiarato di non aver nulla da obiettare contro la continuazione delle sedute anche nella settimana ventura. Osserva che il disbrigo del piano finanziario per poter coprire le spese richieste dalla prammatica di servizio costituisce un interesse dello Stato ben maggiore di quello delle elezioni dietali galiziane.

Toccando la politica estera plaude alla conservazione della pace europea. Menziona poi il giubileo dell'imperatore Guglielmo, coll'augurio che all'impero germanico possa essere conservata a lungo l'opera indefessa dell'imperatore Guglielmo II. Trova poi giustificate le critiche mosse al ministero degli esteri; quindi viene ad occuparsi della faccenda Redl, biasimando anch'esso la mania di voler soffocare tutto. Si occupa diffusamente delle condizioni del parlamentarismo austriaco e delle questioni fra tedeschi e slavi, poi passa ad occuparsi della questione jugoslava.

L'oratore dice che i tedeschi dovranno occuparsi sul serio del problema jugoslavo. Deplora che il presidente dei ministri nella sua nota dichiarazione non abbia dedicato una sola parola alla politica jugoslava. Certamente in questo silenzio vi fu dell'intenzione, e ciò diede nell'occhio. Si sa che se agli jugoslavi fosse importato di sapere dalla bocca del Governo quale atteggiamento questo intenda assumere di fronte alla questione jugoslava, non ci sarebbe stato bisogno di gran fatica, perchè si sa già che fra il presidente dei ministri e il capo del partito sloveno clericale Sustersic regna grande intrinsichezza, cosicchè al Sustersich sarebbe riuscito senza troppa fatica d'indurre il presidente dei ministri a fare una dichiarazione. Io suppongo, dice, che dietro le quinte avvengano cose le quali dovrebbero attirare tutta l'attenzione dei tedeschi, perchè quelle cose sono atte a favorire le aspirazioni trialistiche al mezzogiorno dell'impero. Già il deputato Marckhl ha detto nella commissione al bilancio che la questione jugoslava non sarà risolta sul terreno del Parlamento. Io condivido questa opinione, e credo che quella questione non potrà essere regolata che mediante trattative da popolo a popolo. Si diffonde quindi a dimostrare l'opportunità per i tedeschi d'un'intesa coi magiari per poter meglio tener fronte al pericolo jugoslavo. Dice che il trialismo sarebbe una grande sventura per l'impero a.-u., perchè segnerebbe la scomparsa delle minoranze tedesche nei territori meridionali e la rinunzia del tedeschismo all'Adriatico, sul quale il popolo tedesco accampa dei diritti in forza della sua importanza economica a Trieste, in forza delle sue prestazioni a favore dello Stato e in grazia della sua posizione nello Stato (vive approvazioni a sinistra). Noi tedeschi, dice, vogliamo conservarci il nostro posto sul mare, e non permetteremo giammai che gli jugoslavi assumano il predominio esclusivo sulla costa austriaca (applausi vivissimi a sinistra).

Biankini: Dunque noi dobbiamo metterle a disposizione la nostra casa! E' questa la giustizia tedesca?

Einspinner: Chi ha fabbricato la casa?

Biankini: Noi, e ce la siamo conservata per secoli.

Dobernig: I tedeschi sono contrari al trialismo nella forma in cui lo propongono gli jugoslavi. Possiamo però confortarci col fatto che fra gli jugoslavi stessi non esiste un concetto esatto di quello che essi vogliono. Tuttavia quella del trialismo è una frase politica che potrebbe divenir molto pericolosa. Ammette che gli jugoslavi abbiano qualche ragione di lagnarsi per essere stati trascurati i loro interessi economici, e in particolare dice che i rappresentanti della Dalmazia hanno tutto il diritto di lagnarsi degli strani criteri coi quali da decenni si è praticata la politica delle comunicazioni. Noi però, dice, siamo innocenti dei peccati dei quali si è caricato il Lloyd. Sta il fatto che al vecchio regime lloydiano è subentrato un regime più moderno, e anche la Dalmazia può essere soddisfatta delle innovazioni introdotte dal Lloyd. Gli jugoslavi hanno forse ragione di lagnarsi del burocratismo che governa da Vienna, e sarebbe opportuno che si amministrasse con criteri diversi, scegliendo i funzionari più adatti senza prima domandare se l'impiegato cui si affida un posto importante discenda da una casata aristocratica. Dice poi che Pola è divenuta una grande e fiorente città moderna in grazia delle spese dello Stato, e ricorda l'opera compiuta a Brioni da un tedesco, il Kuppelwieser, che pure ebbe a lottare contro il gretto burocratismo militare. Trieste al pari di Gorizia dovrebbe essere una specie di zona neutrale (!!). Doversi constatare che lo Stato negli ultimi decenni ha speso per Trieste molti milioni, per la qual cosa a Trieste non si è mai saputo trovare la giusta parola di riconoscenza. Buona parte però di queste spese è andata anche a profitto degli slavi. Infine l'oratore passa a parlare dei rapporti fra tedeschi e sloveni nella Carniola, nella Stiria e nella Carinzia.

Prosek, agrario czeco, tiene un lungo discorso in lingua czeca a scopo ostruzionista, per protestare così anche a nome dei suoi colleghi di partito contro la intenzione dei partiti della maggioranza di prolungare la sessione per esaurire la discussione del piano finanziario. Parla poi brevemente anche in tedesco criticando l'inattività dei ministri czechi nell'attuale gabinetto. Dice che il motivo principale che determinò il suo partito ad assumere un atteggiamento d'opposizione è da ricercarsi nel fallimento del compromesso czeco-tedesco.

La discussione è quindi rinviata. - Iro presenta un'interpellanza sul fatto che nell'odierna seduta della Camera si è omessa la manifestazione per il giubileo dell'imperatore Guglielmo. Domanda se il Governo, forse impressionato dalle minacce di tumulti da parte degli slavi, abbia influito sul presidente della Camera Sylvester affinchè rinunci alla manifestazione.

La seduta è tolta alle 8 pom. Prossima seduta domani.

Gli on. Gasser e Pitacco
per i postelegrafici a Trieste

Gli on. Pitacco, Gasser e cons., hanno presentato oggi un'interpellanza al ministro del commercio in merito ai lenti avanzamenti negli uffici della i. r. direzione delle Poste e Telegrafi di Trieste.

L'interpellanza dice: Già da più tempo sono vacanti presso l'i. r. direzione delle Poste di Trieste alcuni posti di concetto, quantunque vi sieno funzionari capaci bene qualificati, quantunque per rendere possibile un movimento negli uffici di concetto delle Poste a Trieste siano state avanzate proposte per nuove promozioni e quantunque praticanti di concetto già nel quarto anno di servizio attendano infruttuosamente l'occasione di poter avanzare, l'i. r. ministero non promuove i funzionari della direzione di Trieste, ma quelli di altre direzioni. Da ciò è ovvio derivi un pregiudizio degli impiegati di Trieste i quali mentre sottostanno ad un servizio particolarmente gravoso e difficile sia per ragioni linguistiche, sia per la qualità del lavoro che riferendosi sopratutto al commercio non ammette ritardi, non hanno l'incentivo degli avanzamenti perchè anche quelli previsti nei quadri sono loro sottratti a favore di impiegati delle altre province. Ciò esposto i sottoscritti domandano a V. E. se e per quale ragione posti che spetterebbero a funzionari delle Poste di Trieste siano coperti in altre province e come intenda V. E. di provvedere all'avanzamento dei funzionari delle Poste e Telegrafi di Trieste.

Un altro „junctim" del Governo
nella questione degli impiegati

VIENNA 17 (B). Oggi nel pomeriggio il presidente dei ministri ebbe una conferenza coi rappresentanti dei vari partiti. Stürgkh dichiarò che, malgrado la buona volontà della Camera di lavorare col massimo impegno nella sessione d'estate e quantunque i deputati sieno pronti a lavorare fino alla metà d'agosto per esaurire il piccolo piano finanziario, esso non potrebbe divenir legge prima del 1. d'ottobre. Per dare agli impiegati un risarcimento dei danni derivati da questo ritardo il governo è pronto di concedere loro postecipatamente e per una volta tanto la differenza fra gli stipendi aggiunte d'attività, adiuti e stipendi di fatto ricevuti e quelli maggiori che essi godrebbero dal 1. ottobre al 31 dicembre se la prammatica di servizio entrasse in vigore col primo dicembre. Questo però a condizione che il piccolo piano finanziario sia approvato, senza modificazioni essenziali, da ambedue le Camere al più tardi per il 1. gennaio 1914.

Tale concessione varrebbe anche per i servi dello Stato, per gli altri impiegati a decreto od a contratto e per quelli impiegati che avrebbero ricevuto un aumento di stipendio se la prammatica di servizio fosse entrata in vigore il 1. ottobre 1913.

VIENNA 17 (N). Anche oggi si è presentata in Parlamento una deputazione degli impiegati dello Stato per pregare i capi partito di non lasciar trascorrere la sessione senza che si sia fatto qualchecosa in pro degli impiegati.

La proposta dei tedeschi nazionali Waber, Lecher e Licht di ridurre il piano finanziario per questo periodo di sessione ai soli progetti dell'amnistia tributaria ed all'aumento dell'imposta rendita personale per procacciare al Governo la somma di circa 16 milioni di cor. colle quali avrebbe potuto far fronte alle spese per l'attuazione della prammatica di servizio è stata scartata dall'unione nazionale tedesca e quindi non fu neppure più discussa. Invece i cristiano-sociali hanno avanzato una nuova proposta secondo la quale si dovrebbe rinunciare alla pausa progettata nei lavori parlamentari per la durata delle elezioni dietali in Galizia, e quindi, rinunciando a una nuova sessione in luglio si dovrebbe continuare a tenere seduta anche la settimana ventura per sbrigare addirittura tutto il piccolo piano finanziario. La commissione parlamentare del club polacco si è dichiarata disposta ad accettare l'idea di prolungare questa sessione purchè fosse data ai polacchi la garanzia che durante il periodo delle elezioni dietali galiziane non si avrebbero delle sorprese alla Camera. Ora pendono ancora le trattative circa le garanzie da fornirsi eventualmente al club polacco.

I polacchi
per l'approvazione delle imposte sul lusso

VIENNA 17 (B). A quanto annuncia un'agenzia locale, nella seduta del club polacco, tenuta oggi sotto la presidenza del dott. Leo fu deciso di seguire la proposta, fatta dai cristiano-sociali, che vengano tenute dopo il 20 giugno alcune sedute della Camera per l'approvazione delle imposte sul totalizzatore, sui vini spumanti e sulle automobili.

Le elezioni per la Dieta morava

BRUNA 17 (B). Nelle odierne elezioni dietali riuscirono: Per i comuni rurali czechi, 12 cristiano-sociali, rispettivamente cattolici-nazionali, 13 agrari e 2 progressisti. Sono in ballottaggio 7 cristiano-sociali rispettivamente cattolici-nazionali, 7 agrari, 4 progressisti, 2 agrari autonomi e 2 selvaggi. I vecchi czechi perdettero un mandato. Per i comuni rurali tedeschi riuscirono eletti: 11 tedeschi progressisti con tendenze agrarie, 1 cristiano-sociale e un tedesco radicale autonomo. Sono in ballottaggio un tedesco liberale e un tedesco radicale autonomo.

Un decreto della polizia
che serve da discorso commemorativo

ZAGABRIA 17 (N). Oggi a Festine presso Zagabria avrebbe dovuto aver luogo, come ogni anno, la commemorazione del fondatore del partito del diritto dott. Antonio Starcevic. Le autorità proibirono però qualsiasi corteo alla tomba ed il tenere discorsi. Il segretario del partito quindi si è limitato a leggere davanti alla tomba questo divieto dell'autorità.

CAMERA DI BUDAPEST

BUDAPEST 17 (UB). Nella seduta d'oggi, dopo approvati in terza lettura alcuni progetti di legge, la Camera elesse con voti unanimi a vicepresidente il conte Stefano Lazar (partito del lavoro).

Seguì quindi la lettura del progetto di legge sulla chiusura dei negozi, che venne approvato in generale ed in particolare con alcune aggiunte proposte dal relatore e dal ministro del commercio.

Approvate alcune leggine, la seduta fu rimandata a domani.

Prima che la seduta incominciasse fu tenuto sotto la presidenza di Tisza un consiglio di ministri, per fissare il programma dei prossimi lavori. Esaurito il programma attuale, dunque oggi o domani, Tisza si recherà a Vienna per riferire al re.

I magnati a Guglielmo

BUDAPEST 17 (B). La Camera dei magnati tenne oggi seduta. Il presidente Josika ricordò il giubileo dell'Imperatore Guglielmo. Fu quindi approvata la sua proposta di trasmettere al sovrano per mezzo del presidente dei ministri gli auguri della Camera.

Il congresso delle suffragiste

BUDAPEST 17 (UB). Oggi continuò il congresso della Lega internazionale per il voto alle donne. Furono accettate nella Lega le associazioni femministe galiziane e rumene. A segretaria della Lega fu eletta la sig.a Anna Wiedemann di Stoccarda. Furono approvate quindi le proposte di istituire un ufficio internazionale centrale e un ufficio di stampa.

La delegazione italiana in Russia

MOSCA 17 (N). La delegazione italiana, accompagnata da Jermoloff, con a capo il sindaco di Torino sen. Rossi, è qui giunta stamane. L'attendevano alla stazione i rappresentanti del municipio e della colonia italiana, della sezione della Camera di commercio italo-russa, dell'Unione industriali e fabbricanti.

Stoschnoff, a nome della sezione della Camera di commercio, diede il benvenuto alla delegazione. Il senatore Rossi ringraziò, esprimendo la gioia di trovarsi a Mosca, nel cuore della Russia. La delegazione è scesa all'Hotel Metropol.

In onore del generale Ameglio

ROMA 17 (N). Il generale Ameglio si recò oggi a far visita al presidente del Consiglio e ai ministri delle finanze e del Tesoro. Il colloquio fra il generale e Giolitti durò un'ora circa. Il generale Ameglio si recò quindi, accompagnato dal principe Prospero Colonna, all'abitazione del ministro della guerra. All'Hotel «Continental» è un affluire di personaggi che si recano ad esprimere la loro ammirazione grata e devota al vincitore delle Due Palme e di Psitos. Un album posto in portineria va riempiendosi di firme di senatori, deputati, autorità ecc., e affluiscono omaggi di libri, di fiori e di altri ricordi affettuosi e riverenti. I fattorini telegrafici recano pacchi di telegrammi. Al generale Ameglio pervenne stamane un telegramma del senatore De Martino, sindaco di Palermo, il quale gli reca il saluto della sua città natale, esprime il desiderio di Palermo di rivederlo presto e gli augura prossime vittorie.

La «Tribuna» dice che nulla fu ancora deciso sulla partenza del generale da Roma. Si assicura che egli non potrà lasciare la capitale prima di venerdì prossimo. Il generale Ameglio si recherà a Napoli e quindi alle terme di Agnano. Egli poi ha l'intenzione di recarsi a Palermo, dove i concittadini gli offriranno una sciabola d'onore.

Una squadra di navi da battaglia
alla Maddalena

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha dalla Maddalena che sono colà giunte le regie navi «Dante Alighieri» e «Vittorio Emanuele», che con la «Regina Elena» e la «Roma» completeranno la prima divisione della prima squadra. Le suddette navi si fermeranno vari giorni alla Maddalena per il rifornimento di viveri e di carbone.

Il ritorno della Croce rossa italiana
dall'Albania

BRINDISI 17 (N). Oggi è rimpatriata da Vallona la Croce Rossa italiana, che ha finito la sua missione in Albania.

La morte di Federico Gattorno

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che Federico Gattorno, sebbene infermo da oltre un anno, attendeva come meglio poteva al suo ufficio di uomo politico. Al momento della morte erano intorno al suo letto la consorte, Ricciotti Garibaldi ed altri intimi.

Federico Gattorno era nato a Genova 84 anni or sono e aveva seguito Garibaldi dal 1857 al 1870, segnalandosi per coraggio e valore in tutte le campagne alle quali partecipò e raggiungendo i più alti gradi fra le schiere garibaldine. Fu eletto deputato di Rimini nella ventesima legislatura, e ultimamente prese parte coi volontari garibaldini italiani alla battaglia di Domokos.

I funerali di Federico Gattorno si faranno giovedì mattina. Il presidente inviò alla famiglia il seguente telegramma: «La morte del mio vecchio e amatissimo amico e commilitone Federico Gattorno mi addolorò profondamente. Con lui è scomparsa una delle più nobili figure di patriotta che ancora sopravvivono a tempi eroici del nostro risorgimento, e fra i colleghi tutti e per me la memoria di lui rimarrà scolpita nel cuore con profondo rimpianto. A lei, devota signora e ai congiunti tutti, in questa tristissima ora giungano le condoglianze della Camera dei deputati e insieme l'espressione del mio personale profondo cordoglio. - Firmato Marcora».

SENATO ITALIANO

ROMA 17 (N). Al Senato, in principio di seduta il senatore Garavetti commemora Federico Gattorno, inviando alla sua memoria un mesto e deferente saluto. Dice che Federico Gattorno ebbe il culto delle più alte idealità democratiche, ma fu sempre alieno da ogni spirito settario. Rifulse nel periodo eroico della redenzione italiana. Fu seguace di Garibaldi, di cui godeva meritatamente la fiducia e l'affetto, e la sua figura rimane incitatrice ai figli d'Italia delle più nobili idealità.

Il ministro Facta e il presidente Manfredi si uniscono alla commemorazione.

Lo sciopero generale di Milano
è finito

MILANO 17 (N). Alle ore 14 cominciò alla Casa del popolo l'annunziato comizio degli scioperanti. Il salone era gremito e gremito era anche il cortile, dove fu improvvisato un altro comizio. Presiedeva Paolo Valera.

Constatato il successo dello sciopero, il comitato deliberò di sottoporre al comizio un ordine del giorno per la nomina di una commissione che debba recarsi dal prefetto a chiedere che si discuta al più presto possibile l'appello dei condannati e si rilascino gli arrestati di ieri.

Zocchi appoggia questo deliberato come l'unica via d'uscita possibile. L'ordine del giorno è approvato e la commissione si reca dal prefetto. Intanto nell'attesa che la commissione ritorni il comizio continua con discorsi di Zocchi, Treves, Chiesa, Mussolini, direttore dell'«Avanti!» ed altri. Alle 16.15 è di ritorno la commissione. Zocchi a nome di questa annunzia che il prefetto diede l'assicurazione tassativa che farà quanto sarà in lui per sollecitare i giudizi in appello e promise che gli arrestati di ieri, non ancora deferiti all'autorità giudiziaria, verranno rilasciati. Insiste vivamente perchè il comizio prenda atto di queste promesse, dichiarando cessato lo sciopero.

Ma una prima votazione dà risultato contrario. Zocchi riprende la parola, eccitando vivamente gli scioperanti a ritornare sulla deliberazione (interruzioni, fischi). Appoggiano Zocchi la maestra Zannetta, Treves e Mussolini, e si ritorna a votare sulla proposta Zocchi, che è nuovamente respinta. Mussolini allora grida: «Chi vuole la rivoluzione si faccia avanti».

Zocchi annuncia la liberazione di 52 arrestati di ieri. Un gruppo di sindacalisti lo interrompe vivamente. Zocchi grida: «Vigliacchi!» e cade come svenuto. Mussolini torna a spiegare la necessità di approvare l'ordine del giorno. Questo è messo per la terza volta in votazione ed è infine approvato.

Terminato il comizio, la gran massa dei comizianti si diresse verso il centro. Avvennero alcune cariche, alcuni tafferugli; niente di serio. Ormai l'impressione di ieri è finita. Queste piccole dimostrazioni non erano altro che le ultime scaramucce del movimento di sciopero.

I servizi marittimi italiani

ROMA 17 (N). Stamane alle 10 presso l'Ispettorato generale dei Servizi Marittimi si è proceduto all'asta pubblica con deliberamento definitivo per l'appalto delle linee di navigazione fra Venezia e Calcutta, fra Genova e il Centro America e fra Napoli, Palermo e Londra.

Alla prima linea ha concorso soltanto la Società Veneziana di Navigazione alla quale è rimasta aggiudicata con il ribasso di lire 400 sulla base d'incanto e cioè per lire 899.600. Alla seconda ha concorso la Società di Navigazione «La Veloce» alla quale è stata aggiudicata con il ribasso di lire 132 sulla base d'incanto, e cioè per lire 449.868. L'asta per la linea Napoli-Palermo-Londra è andata deserta. L'esercizio di questa linea può essere ora concesso a trattativa privata purchè alle stesse condizioni stabilite dalla legge del 29 maggio 1913, ovvero ad altre condizioni, le quali, per altro, siano migliori per lo Stato.

Nicolò di Grecia in Russia. PIETROBURGO 17 (N). E' arrivato qui il principe Nicolò di Grecia.

Decesso. BRUNA 17 (B). E' morto oggi dopo lunga malattia a 47 anni Tomaso Silinger, deputato alla Camera e alla Dieta, consigliere scolastico provinciale e redattore capo del «Hlas».

Il ritorno della principessa Galitzin.

PIETROBURGO 17 (N). La principessa Olga Galitzin che tre mesi fa era fuggita da Pietroburgo sollevando grande rumore, ritorna ora dall'America, dove voleva dedicarsi al teatro. In America essa era caduta in miseria e da agenti russi fu costretta a rimpatriare.

L'arresto di un tenente che ha ferito un maggiore.

BERLINO 17 (N). Da Königsberg si comunica a proposito dell'arresto misterioso avvenuto giorni fa del primotenente dei corazzieri Trenck, che ora è stato trasportato al lazzaretto della guarnigione per lo studio del suo stato mentale: il Trenck ebbe, durante un banchetto al casino militare, una disputa con un maggiore, che egli insultò con vie di fatto e ferì gravemente. Il maggiore dovette essere trasportato con una barella alla sua abitazione.

Grave scoppio d'una cartuccia di dinamite.

PAU 17 (N). Una cartuccia di dinamite scoppiò ferendo 15 operai, cinque dei quali si trovano in pericolo di vita.

Il professore ucciso dallo scolaro.

LEOPOLI 17 (N). Nell'istituto magistrale, in cui di recente un professore polacco è stato ucciso da uno studente ruteno, si riprese oggi l'insegnamento. Il direttore esortò gli allievi in tono molto energico a mantenersi in avvenire tranquilli. Malgrado la deliberazione presa dagli scolari polacchi di boicottare i condiscepoli ruteni, non sono avvenuti incidenti di sorta.

I grandi voli di Brindejonc.

PIETROBURGO 17 (Ag. tel. pietrob.). L'aviatore Brindejonc è atterrato qui alle 11.25. Ha superato l'ultima tappa Dvinsk-Pietroburgo in 3 ore e 50 miunti. Dopo due giorni di riposo egli intende partire per un «raid» Pietroburgo-Helsingfors-Stoccolma-Copenaghen-Parigi.

La settimana aviatoria di Aspern.

VIENNA 17 (N). Nel corso della giornata odierna ha intrapreso un volo come passeggero anche il barone Alfonso Rothschild, e precisamente con un biplano del francese Chevillard. Il barone Rothschild prima del volo disse al pilota che non voleva intraprendere un volo troppo arrischiato, ma solo un piccolo giro sul campo d'aviazione. L'apparato fece un volo di parecchi minuti ad una altezza discreta ed atterrò felicemente. Il barone Rothschild rimase molto soddisfatto e diede all'aviatore come compenso una banconota da mille cor.

Durante la giornata odierna l'austriaco Illner ha battuto un nuovo record mondiale per il volo con due passeggeri, raggiungendo un'altezza effettiva di 6200 metri.

Il tentato suicidio d'un uxoricida e omicida.

VENEZIA 17 (N). Nel carnovale 1911 una fosca tragedia di sangue metteva a rumore la tranquilla città di Bassano e aveva una ripercussione clamorosa in tutto il Veneto, data la notorietà dei protagonisti. Giuseppe Molini, di 35 anni, viaggiatore di commercio, che sospettava sulla fedeltà della moglie, sorprendeva costei in intimo colloquio col notissimo penalista avv. Cavalli. Il Molini con due colpi di rivoltella freddava i due amanti. Nel processo svoltosi poco dopo alle Assise il Molini venne assolto. A distanza di due anni, il Molini tentò ora di por fine alla sua vita. Rinchiusosi in una stanza all'albergo di Rialto, egli si esplose un colpo di rivoltella a una tempia. Il suo stato è gravissimo. Si ignorano le cause dell'insano tentativo.

Disastro in una miniera.

LONDRA 17 (B). In seguito a un'irruzione d'acqua nella miniera reale di Carchouse sono periti otto minatori.

La sostanza di Redl.

PRAGA 17 (N). Nell'abitazione del colonnello Redl una commissione militare ed una commissione giudiziaria civile fecero l'assunzione della sostanza del colonnello spia. Anzitutto si fece una separazione tra quegli oggetti di cui era dimostrata la proprietà dell'erario militare e di quelli di proprietà privata del Redl. Tra i primi si deve annoverare in prima linea una ricchissima biblioteca di opere militari scientifiche ed una lunga serie di oggetti riservati dell'autorità militare, che furono messi a disposizione del comando del corpo d'esercito. La sostanza privata del Redl si compone del mobilio, delle sue automobili, di tre cavalli, messi all'asta nei giorni scorsi e che fruttarono circa 3500 cor., nonchè della sua villa presso Vienna e d'un importo in contanti per 15.000 corone trovate nell'abitazione a Praga. Nell'abitazione fu trovato un completo laboratorio cosmetico ed un servizio di teletta, quale basterebbe alla signora più elegante. Si trovarono un'infinità di cosmetici, di tinture per i capelli, inoltre molte fotografie di Redl in diverse uniformi e col petto fregiato di tutte le decorazioni che possedeva. La commissione militare ha preso in consegna pure un testamento del Redl, nel quale egli lascia un vistoso legato alla nota ordinanza Giuseppe. Il resto della sostanza è lasciato dal Redl ai propri fratelli.

Il disastroso terremoto in Bulgaria.

SOFIA 17 (B). Secondo ulteriori notizie, il terremoto ha arrecato lievi danni a Sevlijiecz e dintorni; non si lamentano vittime umane.

Anche a Gabrovo i danni furono lievi, soltanto un bimbo fu ucciso e due persone rimasero sepolte dal crollo d'una roccia. Grave è invece il disastro a Tirnovo. Qui l'ospedale, la stazione, la caserma, i ginnasii maschile e femminile, l'edificio della prefettura e sei chiese sono andati distrutti. Sono stati estratti dalle macerie 21 cadaveri e 127 feriti. A Gornja Oriechowitza sono stati sepolti 27 cadaveri. Il Governo ha ordinato che da Rustciuk, Plewna e Sciumla sieno inviati viveri ed ha stanziato per i soccorsi un primo importo di 40.000 franchi. Da Sofia e da Rustciuk sono partite due ambulanze. Sono state prese tutte le misure per il mantenimento dell'ordine.

La seconda giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 17 (N). Ecco i risultati della odierna seconda giornata di corse della riunione d'estate svoltesi oggi su questo ippodromo:

Corsa a vendere per trottatori di 3 anni, cor. 2500, metri 1800. Arrivò primo «Előre» m. 1800 (1.36.4 al chilom.); secondo «Haris» m. 1820; terzo «Moritz» metri 1820. Corsero 8. Totalizzatore: 22 per 10; piazzati: 23, 25 e 23 per 20.

Premio della Stadtbahn, cor. 2600, metri 2400. Arrivò primo «Körmend» m. 2400 (1.33.2 al chilom.); secondo «Ieno» metri 2400; terzo «Gaberl» m. 2400. Corsero 7. Totalizzatore: 28 per 10; piazzati: 27, 26 e 37 per 20.

Corsa per dilettanti del Club del trotto, cor. 2000, metri 2500. Arrivò primo «Joung Quartermarch» m. 2575 (1.30.6 al chilom.); secondo «Darabont» m. 2500; terzo «Lexington» m. 2575. Corsero 6. Totalizzatore: 107 per 10. Piazzati: 51 e 31 per 20.

Premio d'Estate (internazionale), cor. 10.000, metri 2300. Arrivò primo «Soprano» m. 2300 (1.23.9 al chilom.); secondo «Royal Reaper» m. 2300; terzo «Concurrent» m. 2300. Corsero 5. Totalizzatore: 13 per 10. Piazzati: 24 e 30 per 20.

Premio Aventurier, cor. 3500, m. 2200. Arrivò primo «Szigetvar» m. 2220 (1.27.3 al chilom.); secondo «Arpad» m. 2200; terzo «Gitana» m. 2220. Corsero 8. Totalizzatore: 21 per 10. Piazzati: 29, 40 e 28 per 20.

Premio «Lady Amber», cor. 3500, metri 2000. Arrivò primo «Tisza» m. 2000 (1.32.7 al chilom.); secondo «Valient Victory» m. 2000; terzo «Ortner» m. 2040. Corsero 6. Totalizzatore: 26 per 10. Piazzati: 36 e 50 per 20.

Premio «Cozette», cor. 2800, m. 2300. Arrivò primo «Dunkelstein» m. 2325 (1.29.5 al chilom.); secondo «Fortuna» m. 2300; terzo «Leni» m. 2350. Corsero 8. Totalizzatore: 27 per 10. Piazzati: 23, 23 e 45 per 20.

Premio S. Pölten, cor. 2200, m. 2000. Arrivò primo «Gladiole» m. 2000 (1.35.3 al chilom.); secondo «Nelson» m. 2020; terzo «Isolde» m. 2000. Corsero 9. Totalizzatore: 41 per 10. Piazzati: 34, 45, 70 per 20.

Nella quarta pagina: **Una donna che cade dalla finestra e muore. - Il suicidio d'un pilota.**
Nella quinta pagina: **L'uccisione di «Pepi carboner».**
Nella settima pagina: **Elezioni comunali a Ronchi. - Cassa rurale di Parenzo.** - L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

CRONACA LOCALE

Una lotta non infeconda

Noi non abbiamo nascosto mai agli elettori di San Giacomo che il ballottaggio di ieri si presentava nelle condizioni più difficili e che arduo sarebbe stato pensare alla vittoria: tuttavia li eccitammo a lottare per una riaffermazione di quella coscienza italiana che tanto nobilmente ebbe a manifestarsi con la votazione numerosa a primo scrutinio.

I risultati di ieri adunque non ci sorprendono: sotto molti riguardi decisamente ci allietano. Essi fanno onore alla valida disciplina della schiera liberale-nazionale del terzo corpo e illuminano con nuova incomparabile chiarezza le affinità politiche tante volte denunziate tra il movimento socialista e il movimento nazionale slavo.

Nella votazione a primo scrutinio i candidati liberali-nazionali avevano ottenuto 393, rispettivamente 391 voti; i socialisti 524, rispettivamente 513. Gli slavi erano stati messi fuori dalla lotta, non avendo ottenuto che 167 e 168 voti.

Fra il numero dei voti liberali-nazionali e quello dei socialisti correva una distanza abbastanza grande (da centoventi a centotrenta voti) perchè gli slavi, necessariamente avversi alle candidature nazionali italiane, potessero deliberare di presentarsi al ballottaggio con scheda bianca, qualora proprio non avessero voluto usare ai socialisti un favore speciale.

Ma gli slavi vollero precisamente questo favore. Non si contentarono di astenersi, fidando nel maggior numero di voti ottenuto dai socialisti a primo scrutinio; bensì deliberarono di intervenire con voti validi e compatti in loro rinforzo.

E i risultati di ieri attestano il loro intervento con matematica precisione.

Il primo candidato socialista da 524 voti aumentò a 710: ebbe dunque 189 voti di più. Il secondo candidato socialista da 513 aumentò a 701: ebbe dunque 188 voti di più. Dove trovarono questi voti? Evidentemente nei 168 voti slavi che il «Narodni Dom» aveva messo con dichiarazione pubblica a loro disposizione; più una ventina di voti, che rappresentano elettori singoli socialisti e «leccapiattini». Giacchè anche i coerenti «leccapiattini» avevano rinnovato espressamente la parola d'ordine di votare per i socialisti.

Fu adunque una mobilitazione in tutte le regole, estesa fino alle ultime misure, contro la schiera degli elettori liberali-nazionali di San Giacomo: tanta paura cotesta schiera ispirava, benchè messa a distanza di centoventi o centotrenta voti, e benchè da tutte le voci italiane si ammonisse a non combattere per la vittoria ma unicamente per l'affermazione!

Misurando il partito liberale-nazionale col loro metro, socialisti e cristiano-sociali avevano fatto ballonzolare l'insinuazione che gli elettori slavi, per spirito di «borghesia», avrebbero dato man forte alle candidature italiane! La votazione di ieri dimostrò quanto l'insinuazione fosse stupida e assurda. Fra italiani e slavi non esiste la connivenza antisocialista fantasticata; esiste soltanto la lotta nazionale; gli slavi stanno sempre in campo avverso agli italiani: e ieri il loro campo avverso era quello dei socialisti. I quali non dissero una parola, non mossero un dito, per respingere l'appoggio nazionalista proclamato in favor loro da quella che essi chiamano la borghesia slava. Si contentarono, come sempre, di prendere i voti slavi, senza guardare se fossero di operai o di piccoli borghesi, e tirarono quella somma di voti misti che è ormai la consuetudine del loro partito!

Quale splendida purità nazionale invece negli elettori italiani, che combatterono soli, con affermazione franca di volere esser soli e seppero conservare la loro posizione con una fermezza mirabile! Sapevano quasi o, senza quasi, impossibile la vittoria, non ignoravano il contingente numerico slavo essersi aggiunto a quello dei socialisti, erano bersagliati dalle violente minacce avversarie ed esposti al terrorismo che in tutte le forme i socialisti organizzavano nelle vie del distretto: nondimeno noi li vedemmo tornare alle urne, senza disanimarsi, senza piegare, e compiere serenamente il proprio dovere di cittadini come un atto di onestà verso il loro paese. Da dieci a venti voti di meno non contano: è il più meschino smusso che le intimidazioni socialiste potessero avere; e noi pensiamo che, senza queste intimidazioni, senza il terrorismo inscenato intorno alle sedi, sarebbero stati certamente parecchi voti di più.

Questa falange italiana che non si sgretolò, che non si lasciò deprimere, che rimase intatta e imperterrita nel posto di difesa che le assegnava la sua coscienza, assume al cospetto della coalizione slavo-socialista una elevatezza morale, che la consacra alle nostre migliori speranze. Sieno salutati con plauso quei quattrocento elettori nazionali del terzo corpo di San Giacomo! La loro riaffermazione di ieri, tanto più nobile perchè compiuta senza l'incitante speranza della vittoria, ha acceso un faro per le elezioni future: gli altri elettori di San Giacome avranno chi indicherà loro la via, quando sembrerà loro di averne avuto abbastanza di congiungere i loro voti socialisti ai voti degli snazionalizzatori della nostra città.

La cronaca dell'atto elettorale

è presto fatta: Quando si confrontino i risultati della votazione di primo scrutinio con quelli di ieri e si sommino i voti socialisti con quelli dati agli slavi nella elezione di venerdì, si avranno i voti raccolti ieri sui nomi di Rodolfo Cerniutz e Antonio Simonetta. Basterà aggiungere che durante tutto l'atto elettorale all'esterno delle sedi di votazione i soliti agenti del partito socialista avevano organizzato, come di consueto, in omaggio alla libertà di voto, uno dei loro soliti servizi di terrorizzazione, che si esplicò specialmente nelle ore del pomeriggio in una accanita persecuzione degli elettori, con la quale si cercava d'impedire in ogni modo che quelli che parevano di partito avverso potessero giungere alle sedi elettorali. Questa persecuzione si estendeva anche a cittadini non elettori che per i loro affari dovevano passare nelle adiacenze delle sedi di votazione, e perfino - buffissima cosa - ad elettori socialisti non riconosciuti per tali. Qua e là gruppi di questi «mantenitori dell'ordine» e di «difensori della libertà di voto» mettevano in mostra ostentamente nodosi bastoni, confabulando come cospiratori e insultando questo o quel passante che non andasse loro a genio. Partecipavano a quella gazzarra numerose donne, che facevano ogni tanto esercizi orali di letteratura pornografica con espressioni irregistrabili dirette a quelli che supponevano di partito avverso a quello dei loro uomini.

Durante la mattinata fu praticato qualche arresto.

In via dell'Istria furono arrestati tre socialisti che avevano accusato alcuni elettori di aver votato più volte. Perquisiti questi elettori dagli agenti di Polizia, risultò che l'accusa era del tutto infondata.

Poco dopo l'una entrava nella via della Concordia una vettura nel cui interno sedeva un giovane. A cassetta eravi un infermiere, che poi si seppe essere del signor Treves. Ad un tratto un gruppo di socialisti fermò la vettura e s'avanzò minacciosamente verso il giovane, insolentandolo e cercando di percuoterlo. Vistosi in imminente pericolo, il giovane estrasse una rivoltella e sparò due colpi in aria per richiamare l'attenzione delle guardie. Una di queste, infatti, accorse, e tradusse all'Ispettorato di via dell'Istria il giovane che aveva sparato le revolverate ed uno dei socialisti che avevano fermata la vettura. Al Commissariato il giovane dichiarò di chiamarsi Romeo Balbi, impiegato, e narrò di aver dovuto sparare perchè aggredito e minacciato da un numero preponderante di socialisti. Aggiunse però di aver sparato in aria. Uno dei socialisti aggressori, certo M. D., si slanciò anche contro l'infermiere Enrico Atzl, che stava a cassetta, colpendolo con un pugno e tentando di trascinarlo a terra. L'infermiere però si rimise subito dalla sorpresa e, inseguito l'aggressore, lo raggiunse in campo San Giacomo e lo consegnò ad una guardia. Tradotto al Commissariato, l'aggressore fu trattenuto in arresto per crimine di pubblica violenza.

Comico poi il caso d'un elettore socialista della sezione di via Scuole nuove, certo A. R., che, non riconosciuto dai suoi consenzienti della «sorveglianza», fu da questi rincorso e insultato e, riuscito a rifugiarsi entro la sede di votazione, vi giunse ansante e trafelato, provocando stupore anche nei fiduciari socialisti, che avranno certo imprecato all'eccesso di zelo di quelli di fuori.

Nelle tre sedi di votazione nulla che meriti particolare menzione. Alcuni elettori furono invitati a legittimarsi e poi furono ammessi al voto. Ne fu escluso invece un cittadino ungherese inscritto erroneamente nelle liste.

Il risultato dello scrutinio fu proclamato dal presidente della sezione principale (Scuola di fondazione Morpurgo) dott. Novak intorno alle tre.

Il numero complessivo dei votanti fu di 1104 in confronto a 1134 della elezione a primo scrutinio. Votò dunque, poichè gli inscritti erano 1309, l'84.2%. Tanto ieri quanto venerdì il numero delle schede valide fu di 1086, quello delle invalide 18.

Delle tre sezioni in cui era diviso il distretto la massima percentuale di votanti (86.3) si ebbe nella sezione di via della Scuola Nuova, segue quindi la sezione della Scuola Morpurgo con 84.2% e infine la sezione di via dell'Istria con 82.3% di votanti sul numero degli inscritti.

Lo specchietto seguente mostra la distribuzione dei voti sui vari candidati sede per sede e nell'elezione di primo scrutinio e in quella di ieri:

	Rizzardi		Scampicchio	
	ven.	oggi	ven.	oggi
Scuola Morpurgo	121	112	121	111
Via Scuola Nuova	166	166	166	165
Via dell'Istria	104	99	106	97
Totale	391	377	393	373

	Cerniutz		Simonetta	
	ven.	oggi	ven.	oggi
Scuola Morpurgo	196	248	194	248
Via Scuola Nuova	149	206	145	203
Via dell'Istria	179	256	174	250
Totale	524	710	513	701

Nella votazione a primo scrutinio gli slavi, che ieri votarono per i socialisti, avevano raccolto rispettivamente nelle tre sezioni: 42, 54 e 72 voti.

L'elezione nel II Corpo

Oggi, dalle nove ant. alle due, si compirà nelle varie sedi l'elezione dei rappresentanti del secondo corpo di città. A questo corpo, che comprende gran parte delle classi più colte e più evolute del paese, nessun incitamento. Esso ha potuto apprezzare la vasta e saggia opera condotta dalla maggioranza liberale-nazionale nel passato Consiglio, e non può aspirare che a vedere quest'opera continuata con la stessa larga modernità di iniziative e con la stessa saggezza di criteri amministrativi. La lista di candidati che il partito liberale-nazionale propone al voto del secondo corpo è tale da ispirare la miglior fiducia che tutti gli interessi della cittadinanza saranno salvaguardati e promossi. Abbiamo dunque il diritto di aspettarci a favore delle candidature liberali-nazionali una votazione non meno imponente di quella che ad esse arrise quattro anni addietro.

Quest'anno il terreno elettorale è più sgombro di candidature d'altri partiti. Nel 1909 sorgevano, contro gli uomini del partito liberale-nazionale, candidati mazziniani, conservatori, nazionalisti tedeschi. Oggi non entrano in campo che la solita lista socialista e la solita lista slava, di semplice affermazione l'una e l'altra. Tuttavia, per i rapporti che corrono fra quei due partiti, tali da farne

sul campo elettorale quasi un partito solo, è necessario che la votazione sui nomi liberali-nazionali si delinei quest'oggi numericamente forte, sollecita e disciplinata, in modo da assicurare ad essi senz'altro quella assoluta superiorità che per i cittadini del secondo corpo è tradizione d'onore.

I CANDIDATI PER IL II CORPO

Il Comitato elettorale del Partito liberale-nazionale esorta gli elettori del II corpo ad eleggere oggi

nel I DISTRETTO (S. Vito)

Braidotti prof. Lodovico, architetto
Reiser dott. Paolo, avvocato
Risigari Domenico, speditore

nel II DISTRETTO (Città vecchia)

Doria Costantino, ingegnere

nel III DISTRETTO (Città nuova)

Bonetti Olivo, costruttore edile
Filippi Augusto, farmacista
Rastelli Vito, negoziante
Weil Guglielmo, impiegato privato

nel IV DISTRETTO (Barriera nuova)

Comel Erminio, sarto
Debin Virgilio, impiegato privato
Pagliaro Mario, costruttore edile
Pincherle dott. Emilio, avvocato

nel V DISTRETTO (Barriera vecchia)

Minas dott. Abramo, medico
Snidersich Giuseppe, meccanico
Saraval Gino, professore comunale.

nel VI DISTRETTO (S. Giacomo)

Costantini Teodoro, possidente

AVVERTENZE per gli elettori del II corpo

L'atto di votazione ha luogo oggi dalle 9 ant. alle 2 pom.

Chi non avesse ricevuto lo scontrino o lo avesse smarrito si rechi durante l'atto di votazione al Consiglierato di Luogotenenza (via della Caserma 7) per averne o l'originale o il duplicato.

Chi avesse smarrita la scheda può ritirarla alla sede del Comitato elettorale o farsene consegnare una dal commissario elettorale.

Il Comitato elettorale

Il Comitato elettorale ha oggi la sede in via S. Carlo N. 2, I p., per tutte quelle informazioni di cui avessero bisogno gli elettori.

Per gli elettori del I corpo del territorio

Il Magistrato civico pubblica: Ad alcuni elettori del I corpo del Territorio furono intimati scontrini di legittimazione nei quali fu erroneamente indicata una sede di votazione differente da quella in cui gli elettori in parola hanno diritto di votare per la loro legittima appartenenza territoriale, specificatamente fissata nella notificazione concernente la distrettuazione del I corpo del territorio. Premessa la regolare inscrizione nella rispettiva lista sezionale, quegli elettori, per accordi presi con la Luogotenenza, voteranno nella sede elettorale cui realmente sono assegnati per appartenenza territoriale. L'atto elettorale si farà dalle 9 ant. alla 1 pomeridiana.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Mocher dal sig. Arturo Mayer cor. 20; dalla ditta G. Padovan e C. cor. 20; dal sig. Adolfo Finzi cor. 25; dal signor Carlo Karoschitz cor. 20.

Per onorare la memoria del dott. Andrea Benussi, dall'ing. Costantino Doria cor. 10.

Nel secondo anniversario della morte di Alberto Tedeschi dal sig. Elio Morpurgo cor. 10.

Da alcuni impiegati amministrativi del civico Ospedale, civanzo di un dono fatto ad un collega, cor. 5.

Dal sig. Cosimo Fragiacomo, protestando contro una latteria di via Piccardi che non gli restituì 18 cent., cor. 2.

Per Giuseppe Picciola. Mentre Firenze onorava il nostro illustre comprovinciale Giuseppe Picciola, da Trieste fu spedito ieri il seguente telegramma:

«Illustre professore G. Morici, Preside Liceo Galileo, Firenze. - Mentre la cara imagine di Giuseppe Picciola riappare là, dove tra colleghi e discepoli visse riverito ed amato, la Società di Minerva plaude all'onorato e a quelli che con affetto fraterno gli rendono onore.

Per la Direzione:
Attilio Hortis, vice-presidente.

Condoglianze. La baronessa Nina de Morpurgo ha avuto la sventura di perdere la propria madre, la baronessa Adele Weil Weiss di Lainate nata baronessa de Morpurgo. Alla gentildonna intellettuale, votatasi come a missione al promovimento dell'arte e ad un illuminato e generoso mecenatismo, esprimiamo, del pari che agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

Arte. Nel negozio Michelazzi sono esposti due ritratti di bambini del Cernivez: simpatiche opere entrambi tanto per la viva e fresca interpretazione dei due graziosi personaggi, quanto per i bei scenari di giardini pieni di sole nei quali il Cernivez ha saputo egregiamente far correre l'aria e far guizzare la luce. Talchè le due opere, benchè contraddistinte da una certa solidità, sono riuscite piene di animazione e di brio.

Un blasonario istriano. Carlo Baxa, che tanto s'è reso benemerito con la sua molteplice attività a favore dell'Istria, ha dato ora un importante contributo anche agli studi storico-politici, pubblicando la prima parte d'un blasonario istriano in una tavola contenente gli stemmi delle varie località istriane. Da molti anni il Baxa attendeva alla compilazione del blasonario; questa prima parte (a cui seguirà una seconda importantissima, contenente oltre seicento stemmi di famiglie istriane) è di notevolissimo valore pratico per molte necessità d'ordine politico-amministrativo; è insieme una viva, mirabile pagina d'italianità con la magnifica serie degli stemmi crociati di Albona, Buie, Dignano, Pinguente, Pirano, Valle, inquartati come quello di Visinada, con la croce di S. Andrea come quello di Rovigno, bipartiti come quello di Parenzo, fasciati come quello di Fianona, con le mazze incrociate come quello di Cittanova, turriti come quello di Canfanaro, di Montona, di Muggia, di S. Vincenti (gli antichi Castelli della Repubblica) o spaccati, come quello di Barbana, secondo i costumi dell'Araldica italiana. Gli stemmi di luoghi slavi si riconoscono subito per l'assenza dei veri attributi nobiliari araldici, per la mancanza d'ogni carattere stemmatico, per la primitività con cui portano, quasi tutti o l'imagine d'un santo o una veduta di paesaggio senza stilizzazione. In capo all'interessantissima tavola pubblicata dal Baxa sta lo stemma d'Istria con la capra, quello stemma che sigillò araldicamente la mutata storia dell'Istria dopo la pace di Campoformio. Splendidi lo stemma di Capodistria con la testa della Gorgona, quello di Cherso con l'ippogrifo rampante, quello di Umago col leone montato sulle torri, quello di Veglia con la civetta. Mirabile quello antico di Barbana che nella parte inferiore ha una figurazione stilizzata dal fiume Arsa, per indicare che massima nobiltà di Barbana è l'essere presso il fiume Arsa, da Cesare Augusto in poi confine delle terre italiane.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della baronessa Adele Weil-Weiss di Lainate, dalla baronessa Nina de Morpurgo cor. 500 a favore della Casa di Nazaret per un lettino che porti il nome dell'estinta; dai signori Camillo G. e Lilly Bozza cor. 100 a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo».

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Mocher, dal signor Antonio Spanghero cor. 10 a favore del Ricreatorio «Giglio Padovan»; dal signor Carlo Stefan cor. 5, dai signori Caterina ed Egidio Farfoglia cor. 15 a favore della Società di m. s. degli agenti di manifatture.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Curtolo, dai signori Giuseppe Perhauz e consorte cor. 10, Filomena e Giuseppe Perhauz cor. 10, Erminia e Giovanni Covacich cor. 10 a favore della Guardia medica; Michele Perhauz e sorelle cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria della signora Eliodora ved. Mitis nata Raicich, dal signor Romano Mitis cor. 20 a favore del fondo «Milena Radoslovich» degli addetti al Lloyd.

Dal cav. G. Terni cor. 10 a favore della Guardia medica, per una prestazione.

Dal signor E. A. I. corone 100 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dal comando del piroscafo «Cleopatra» cor. 42.30, raccolte fra i passeggeri durante il viaggio Bombay-Trieste, a favore della Casa per marinai.

— Alla Associazione italiana di beneficenza per onorare la memoria della baronessa Adele Weil-Weiss di Lainate, testè decessa a Torino, il sig. Enrico Paolo Salem, elargì cor. 100 e la baronessa Nina de Morpurgo, Lire 500 a favore del fondo Margherita di Savoia.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Giraldi cor. 5, N. N. cor. 2 per prestazioni avute.

Per migliorare le comunicazioni fra Milano e Trieste. La Camera di commercio di Milano - come si rileva dai giornali milanesi - sollecitata da numerosi interessati di Milano, Venezia e Trieste perchè facesse nuove istanze presso le Ferrovie di Stato per ottenere gli invocati miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie fra Milano e Trieste, ha scritto giorni addietro al direttore generale delle Ferrovie di Stato, gran'uff. ing. Riccardo Bianchi una lettera in cui, premesso che coll'orario attuale nessuna comunicazione consente di giungere a Trieste in tempo per la trattazione di qualche affare, così prosegue:

«Sarebbe desiderio vivamente sentito che fosse stabilita una coincidenza o a Venezia o a Mestre col direttissimo N. 81 che parte da Milano alle ore 7.5.

Con tale coincidenza si verrebbe a stabilire una comunicazione rapida e comoda fra Milano-Venezia e Trieste che oggi non esiste, ma che i continui ed aumentati rapporti di affari fra le tre città vivamente reclamano.

Questa Presidenza esprime piena fiducia che la S. V. Ill.ma vorrà riservare, per quanto riguarda il tratto esercito dalle Ferrovie di Stato italiane, piena accoglienza al desiderio espresso e vorrà svolgere azione presso le Compagnie ferroviarie interessate nella linea in parola perchè esse pure, abbiano ad aderire al voto del quale la Camera si è resa interprete».

Come si sa, della questione si sono ripetutamente occupate anche le Camere di commercio di Venezia e Trieste. Anzi pochi giorni addietro l'on. Pitacco ha fatto in proposito una domanda alla Camera di Vienna, facendo osservare che, mentre il traffico sulla linea Venezia-Portogruaro-Trieste è andato in questi ultimi anni continuamente aumentando, il servizio ferroviario anzichè migliorare era notevolmente peggiorato.

E' a sperare che di fronte a queste nuove istanze le Compagnie ferroviarie austriache interessate sulla linea Portogruaro-Trieste troveranno modo di mettersi d'accordo colle Ferrovie di Stato Italiane che hanno sempre dimostrato al riguardo le migliori intenzioni.

Esami. I signori Carlo Grolis, di Pola, e Domenico Giacominsich, di Zara, assolsero, all'Università di Graz, l'esame sulle sostanze alimentari in base al nuovo codice alimentare.

Federazione regionale degli insegnanti. Nel congresso dei soli delegati della Federazione degli insegnanti italiani della Regione Giulia, la Direzione federale riuscì composta così: Presidente: Antonio Bettioli, Trieste; I vice-presidente: prof. Emilio Turus, Gorizia; II vice-presidente: Rodolfo Corenich, Istria; direttori per Trieste: prof. Ant. Zernitz, Ernesta Laurencich, Franc. Lott; direttori per l'Istria: Giov. Parovel, Maria Almerigogna, Gius. Martinolich; direttori per il Friuli: Luigi Peteani, Mario Stanta, Andrea Pizzul.

Società Ginnastica. Per domani alle 5.30 sono convocati nella palestra gli allievi e le allieve di tutte le sezioni, in divisa, per la distribuzione dei premi conseguiti nel concorso ginnastico sociale e per l'assunzione di un gruppo fotografico. Verranno pure consegnati i diplomi ai soci e allievi della sezione scherma che riportarono premi.

Società dei filarmonici. L'altra sera, in seconda convocazione, fu tenuto il XVII congresso generale ordinario della Società dei filarmonici. Il presidente prof. dott. Michele Stenta fece rilevare l'importanza dell'associazione, incitando i soci a cooperare con ogni lena all'incremento del numero degli affiliati, unico mezzo per porre il sodalizio in condizioni di far fronte alle esigenze che il suo crescente sviluppo richiedono. Rivolse ringraziamenti alla Giunta comunale per la concessione della palestra di via Nuova per le prove orchestrali, alla Società adriatica di scienze naturali ed a quella della Scuola sup. di commercio per la concessione della sala per i congressi e dei locali per le sedute direzionali, al m.o Augusto Iancovich per le indefesse prestazioni, al m.o Gastone Zuccoli per il valido appoggio concesso al sodalizio, ed alla commissione esaminatrice del concorso musicale.

Il segretario ing. Mario Grablovitz espose la relazione virtuale sull'anno 1912-1913, facendo rilevare tutta l'importanza dei concerti eseguiti. Chiuse bene augurando ai destini del sodalizio. Dopo approvato senza discussione il bilancio sociale, vennero fatte dai soci proposte di sollecitare la costituzione del coro e di modificare lo statuto nei sensi che la direzione abbia a restare in carica due anni anzichè uno. Le proposte saranno studiate dalla nuova direzione. Si passò poi all'elezione delle cariche sociali. Riescono eletti: a presidente il prof. dott. Michele Stenta, a vicepresidente l'ing. Ezio Lazzarini, a direttori i signori: avv. Arturo Bruna, ing. Mario Grablovitz, Luigi Hermet, Giuseppe Mrach, cav. Filippo Manara, Giulio Romano, Giuseppe Siega; a revisori Giulio Heiman e Cesare Ortolani.

Nel concerto pro riscatto gratuito di pegni dal Monte di pietà, era stata eseguita una melodia, «Come sei bella!», del maestro Luciano Caser, dedicata alla principessina Mafalda di Savoia. Ora, per incarico del ministro della R. Casa d'Italia, il regio console generale Thaon di Revel ha indirizzato al maestro Caser una lettera di caldo ringraziamento per il gentile pensiero avuto.

Il tiro a segno. Sabato scorso ebbe luogo la chiusura del tiro degli allievi delle scuole medie comunali nella sede della Società Triestina di Bersaglieri, al Cacciatore. Intervennero a queste gare i direttori Suppan e Crusiz e molti professori. In seguito all'esito di questa ultima gara furono aggiudicati 6 premi, che furono vinti dagli allievi Danieli e Gironcoli, del Ginnasio «Dante Alighieri», Murangon e Sepele, delle Tecniche dell'Acquedotto, Bressan e Marega, delle Tecniche di S. Giacomo.

Il presidente della Società Triestina di Bersaglieri, Lodovico Pollack, nel consegnare i premi ai vincitori, tenne un applaudito discorso ai presenti, ringraziando gli istruttori professori Budinich, Bartoli e Bori per le loro prestazioni e chiudendo con un evviva alla studentesca triestina.

Alle parole del sig. Pollack risposero i direttori, pregando il presidente Pollack di voler appoggiare anche in avvenire gli allievi tiratori.

Un corso per apprendisti macellai. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e la Federazione dei Consorzi si occupano dell'organizzazione preparatoria degli esami di lavorante mediante corsi speciali per gli apprendisti che hanno compiuto il quarto anno di tirocinio, e ciò fino all'attuazione del progetto definitivo, il quale consiste nell'istituzione di una scuola generale per apprendisti che completi l'attuale Scuola industriale, ove finora è largamente provveduto soltanto alle arti edili.

Frattanto, cioè il 21 luglio a. c., si inaugurerà il primo corso preparatorio per gli apprendisti macellai. Il piano didattico di questo corso, che durerà tre settimane, è il seguente: a) Teoria: enumerazione e descrizione degli animali più importanti per l'approvvigionamento; anatomia e funzione del corpo animale, preparazione e conservazione delle carni fresche e congelate; igiene della carne; macellerie e macellai; disposizioni di legge sulle infezioni degli animali; malattie contagiose; metodi di allevamento, razza ed assicurazione del bestiame; norme ed usi dei mercati; trattati e convenzioni commerciali con l'estero. (Docente il civico veterinario dott. Oreste Fantin). b) Parte tecnico-pratica: Assistenza alla completa macellazione di bovini nonchè di animali minuti; trattamento delle pelli; trattamento delle interiora; trattamento delle parti accessorie; caricazione e pesatura. (Docente l'ispettore veterinario dott. Spadiglieri). c) Nozioni di diritto, leggi e prescrizioni, con tre conferenze. Una del dott. Blodig, istruttore dei Consorzi, sul regolamento industriale; la seconda di Giuseppe Polla, sul dazio consumo delle carni; la terza dell'i. r. amministratore di dazio consumo Carlo Mioni, sulle operazioni doganali. d) Parte amministrativa: cenni sulla tenuta di libri semplici. (Docente il prof. Carlo Schreiber).

Posti in concorso. Presso il Tribunale provinciale di Trieste sono vacanti due posti di cancellista nella XI classe di rango. Istanze a tutto il 12 luglio alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

Dopo il ballottaggio di ieri. Dopo saputo l'esito delle elezioni di ballottaggio nel VI distretto, alcune centinaia di socialisti mossero dalle Sedi riunite con la bandiera rossa del partito e una banda, e risalita la via della Madonnina attraversarono il rione di San Giacomo. Per via dei Lavoratori scesero alle case del Lloyd; poi risalendo per via dei Navali passarono per Città vecchia in Corso, e infine per la Barriera ritornarono in via della Madonnina. Qui il corteo, che era stato scortato da guardie, si sciolse.

Gare podistiche internazionali. Il Circolo sportivo «Olimpia» bandisce per domenica 22 corr. alle 4 pom., nel campo sportivo di Montebello e col concorso della Federazione sportiva interregionale, tre gare podistiche internazionali, libere a tutti i dilettanti. La prima, corsa d'incoraggiamento per i non detentori di premi, chilometri 3 (12 giri di pista), tempo massimo 15 minuti; la seconda «Maratonina», libera a tutti, chilometri 12 (50 giri di pista), tempo massimo 45 minuti. Per le tre gare vi saranno premi consistenti in coppe, medaglie d'oro, vermeil ed argento, accompagnate da diploma. Inoltre vi sarà un premio per la società che avrà il maggior numero d'arrivati in tempo massimo. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale del C. S. O., via dell'Istituto 15.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta», fino a nuova disposizione, a Pola.

Congressi e convegni sociali. Stasera il Circolo familiare «Diana» darà un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 pom., nella sala Nichetto a Montebello.

Pianto di madre

Adorava la mamma; adorava il babbo; adorava la sorella. Per loro, quand'era soldato a Rimini, si era piegato a fare il barbiere dei commilitoni: guadagnava sedici o diciotto lire il mese e le mandava nella piccola casetta paterna di Bari, dove quegli umili soldi parlavano dell'amor suo meglio di qualsiasi altisonante parola. Per loro, per aiutarli anche di più, chiese di essere inviato in Africa, nella terra del fuoco e dei disagi e dei pericoli: sua sorella doveva sposarsi ed egli, per soccorrerla, per farle su la modesta dote, volava lieto incontro ai misteri del continente nero, all'ignoto, forse alla morte: ottanta lire, inviate ogni mese, fedelmente, ai genitori che vivevano nell'angoscia del suo destino, celebravano la nobiltà di quell'anima di popolano, tutta piena di dolcezza e di tenerezza. Poi, ancora, a Bari; poi altrove; dove il desiderio di migliorare la sua sorte lo guidava; dappertutto il lavoro indefesso con dinanzi agli occhi la piccola casetta materna, con nel cuore il palpito della grande bontà che vi recava gioia e luce di amore.

Adorava i suoi e i suoi lo adoravano. Ma un giorno ebbero essi lo schianto supremo: Leonardo Cassano, il figlio della loro sofferenza e della loro letizia, era stato assassinato, una tepida sera d'aprile, a Trieste, dinanzi a un Cinematografo; uno sconosciuto era uscito dall'ombra e, con un gesto orrendo, per nulla, aveva troncato la giovine vita sacra a tanti generosi affetti. La piccola casa fu da quel giorno squallida d'un lutto terribile: un cuor di madre vi si logorava in un dolore che la riempiva tutta, disperatamente, infinitamente.

Venne il giorno del processo: l'altro ieri. E quel cuore spezzato di madre si trovò di fronte a un altro cuore. Due organi eguali, nell'immutabile legge della fisiologia: ma l'uno in petto a una creatura derelitta nella sua ambascia e l'altro in petto a un magistrato che di quell'ambascia non vedeva se non il fenomeno esterno: l'impiccio che recava nella deposizione di un testimonio. Due cervelli, anche, simili nella forma: ma l'uno straziato nell'atroce pensiero dell'ucciso e l'altro rigido nel calmo pensiero dell'ufficio: cervello di persona straniera ad ogni percezione che non fosse il ben circoscritto oggetto della sua funzione in quel momento e in quel luogo.

Cuori e cervelli fra i quali c'era un divario più profondo di quello che dovrebbe esserci fra uomo e uomo. E come l'anima desolata della madre, dinanzi all'apparato del tribunale, che le ricordava la tragedia del figliolo, morto di coltello, per nulla, si stemperò in singulti - e la folla ebbe fremiti di commozione -; l'altra anima, quella del magistrato, non seppe dar conforto a quel dolore, non seppe dir altro a quella madre che le dure parole:

— Avevate abbastanza tempo a casa per fare di queste cose!

O dolore di madre, perdona le dure parole all'uomo che non ti comprese e non ti allievò! Egli era allora troppo lontano da te per intenderti: era simile a un gelido mobile dove ogni sentimento sia catalogato in un casellario dogmatico, fra uncini di paragrafi e polvere di vecchi atti ammuffiti. Ma con te era l'anima delle madri, del popolo, della folla.

Il crocifisso di Rena vecchia distrutto dal fuoco

Iermattina, le popolane che scendevano dalle vie alte di Città vecchia verso la Piazzetta del Crocifisso, si trovarono dinanzi ad uno spettacolo mai veduto: l'antichissimo crocifisso posto sull'angolo della casa N. 404 era stato consunto dal fuoco: la nicchia, i fiori, gli ornamenti, l'immagine del Cristo, tutto era carbonizzato. Rapidamente la voce che il Crocifisso era stato bruciato, si sparse in tutto il rione, e fu da ogni parte un accorrere di donne e di popolani per vedere il misfatto del fuoco. Si diffusero subito varie versioni, tutte basate però sopra supposizioni popolari: che la fiammella del lumicino che qualche popolana faceva ardere a pie' del Crocifisso avesse appiccato il fuoco ai fiori e poi alla cornice e all'immagine; o che il fuoco fosse stato appiccato da mano malvagia, dall'esterno; che nell'accendere il lumicino un fiammifero acceso fosse rimasto sulla cornice della nicchia. Inutile dire che la seconda supposizione aveva maggiore credito delle altre due più semplici e più probabili. Certo è che la distruzione di quell'antichissima anconetta, produsse fra la popolazione del rione vera indignazione, e subito da qualche parte fu fatta proposta di reintegrare l'anconetta e di mettervi dentro una nuova immagine. Da alcune popolane si iniziò una questua a questo scopo, che iersera aveva già fornito - a quanto ci si narra - un discreto importo.

Il crocifisso di Rena vecchia era uno dei pochi avanzi delle ancone o capitelli, come si chiamavano, posti nei crocicchi della vecchia città oltre che per devozione religiosa per uno scopo pratico: quello di illuminare i crocicchi, le vie buie o pericolose, in tempi nei quali l'illuminazione pubblica non era stata adottata in nessuna città e i cittadini che giravano di notte (quando era tollerato il girar di notte!) dovevano munirsi di lanterna. A Trieste c'erano di queste ancone in via del Malcanton, malfamata nel medioevo ed anche più tardi per fatti di sangue frequenti, in via dei Capitelli, in via di Rena, in via del Seminario, in Cavana, in via della Cattedrale, e in tutte le viuzze più anguste e più buie dove neanche i pallidi raggi della luna potevano giungere. L'introduzione dell'illuminazione comunale (avvenuta nella seconda metà del 700, quando l'Intendenza commerciale, ch'era tutt'uno con la Luogotenenza, introdusse l'illuminazione pubblica nel borgo delle Saline, l'odierna Città nuova), nella Città vecchia, ridusse lentamente il numero dei capitelli od ancone, delle quali rimasero quattro o cinque. Quella di piazzetta del Crocifisso era considerata fra le più antiche se non la più antica di tutte; tanto maggiore fu perciò il dispiacere dei popolani di Città vecchia di vederla arsa dal fuoco, perchè la consideravano, benchè povera e disadorna, un non disprezzabile ricordo della vecchia amata Trieste e dei lontani nostri maggiori. Ed è perciò appunto che i popolani di Rena vogliono ora rifare l'ancona e porre nella nicchia una nuova immagine in sostituzione di quella che il caso o il cattivo animo di qualche sconsigliato ha distrutto.

COMUNICATI*)

MUNICIPIO DI CHERSO

N. 1850.

AVVISO DI CONCORSO.

A tenore del B. L. P. d. d. 12 agosto 1907 N. 41 e 42, ed in base al Regolamento organico approvato dalla Rappresentanza comunale d. d. 8 aprile 1908, viene aperto il concorso al posto di segretario comunale presso il Municipio di Cherso, con l'annuo emolumento di cor. 1800, percepibili in rate mensili anticipate e diritto a due aggiunte d'attività quinquennali, nell'ammontare di cor. 300 l'una, nonchè all'indennizzo d'alloggio d'annue corone 288, non computabili nel pensionamento.

Il posto suddetto è sistemizzato in pianta stabile, col diritto alla definitività dopo un anno di soddisfacente servizio di prova.

I concorrenti dovranno comprovare in genere:

1. la sudditanza austriaca;
2. l'età non inferiore ai 24 anni;
3. il pieno possesso dei diritti civili;
4. la sana costituzione fisica;
5. la condotta politico-morale irreprensibile;
6. la perfetta conoscenza della lingua italiana ed almeno la conoscenza del dialetto slavo parlato in questo Comune,

in particolare poi

7. l'idoneità al disimpegno di tutti i lavori inerenti all'ufficio del segretariato comunale.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze, debitamente corredate, allo scrivente, fino a tutto il 10 luglio a. c.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO
li 12 giugno 1913.
Il Podestà:
Dott. Giusto Petris, m. p.

N. 1607-I.

AVVISO DI CONCORSO.

La Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria, in Rovigno, apre il Concorso ai seguenti posti d'impiegato pel proprio Ufficio:

1.o di **Segretario,** fungente pure da Cassiere;

ed a quello eventuale di risulta:

2.o di **Segretario-Sostituto.**

Al posto di Segretario va congiunto un Onorario di annue Cor. 3800, con tre aumenti quinquennali di Cor. 400 ciascuno; a quello di Segretario-sostituto un Emolumento di annue Cor. 3520, con quattro aumenti triennali di Cor. 200 ciascuno.

E' però intendimento della Camera di procedere entro brevissimo termine ad una riforma dell'Organico con notevole **miglioramento degli Emolumenti** di tutti i propri impiegati.

Ad ambidue i suddetti posti va congiunto il diritto alla pensione, giusta l'apposito vigente Regolamento, secondo il quale tale diritto spetta al rispettivo funzionario tosto appena sieno passati 10 anni dall'epoca della sua entrata in servizio della Camera, e la pensione viene commisurata col 40% del suo ultimo complessivo emolumento nel caso di soli 10 anni di servizio computabile, e quindi per ogni singolo degli ulteriori 10 anni col 3%, ed infine per ogni singolo degli ulteriori 15 anni col 2%: così che a **35 anni di servizio** compiuti la pensione equivalga all'**intero emolumento** complessivo ultimamente goduto.

L'impiegato deve però durante il suo servizio attivo versare una **tassa di pensione** corrispondente al 2% dell'emolumento, e starà pure a suo carico la **tassa di nomina** dovuta al Sovrano Erario.

I nominati ai suddetti posti dovranno assoggettarsi ad, almeno, **1 anno** sino, al **massimo, a 2 anni di prova:** compiuta la quale soddisfacentemente saranno appena nominati in via definitiva.

Tanto il Segretario, che il Segretario-sostituto saranno obbligati alla scrupolosa osservanza dell'Orario d'Ufficio eguale a quello degli altri impiegati.

Gli aspiranti all'uno od all'altro dei suddetti posti dovranno dimostrare: di non aver oltrepassata l'età di 40 anni; di essere cittadini austriaci; di aver ottenuto presso un'Università austriaca il grado di dottore in legge, od almeno di aver sostenuto con buon esito l'esame giudiziario (o di Stato, o Rigoroso), di conoscere perfettamente la lingua italiana e di poter parlare correntemente e scrivere nella lingua tedesca. A parità delle altre qualifiche, avrà titolo di preferenza chi dimostrerà di conoscere anche altre lingue.

I posti di cui qui trattasi non possono essere abbinati ad alcun impiego od ufficio pubblico, o privato rimunerato, od anche solo onorario se di carattere esecutivo; come neppure a pratica ufficiale, o professionale.

Gli aspiranti ad uno dei due soprain-dicati posti produranno a questa Camera sino **a tutto il 5 Luglio** p. v. le loro Istanze, scritte intieramente colla propria mano, e corredate dalle attestazioni relative alla loro età, condizione, sudditanza, studi percorsi, cognizioni di lingue, e particolarmente alla loro speciale coltura corrispondente alle esigenze del posto, ed, al caso, alla pratica fatta, od agl'impieghi finora sostenuti.

Nell'Istanza rispettiva ognuno avrà da dichiarare espressamente e chiaramente, se egli intenda concorrere **soltanto al posto di Segretario, o soltanto a quello di Segretario-sostituto; oppure bensì a quello, ma anche subordinatamente a questo.**

Rovigno, 14 giugno 1913.

La Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GRAVE DISGRAZIA

Una donna che cade dalla finestra e muore

Maria Landfreid, di 29 anni, giornaliera, da Udine, abitante in via del Vento N. 14 e inserviente alla Pia Casa dei poveri, ieri mattina alle 10 e mezzo si trovava sul davanzale di una finestra, al secondo piano, prospettante sul cortile interno, intenta a pulire le invetriate, quando, ad un tratto, chinatasi per raccogliere uno straccio che le era caduto di mano, perdette l'equilibrio e, spezzando le lastre della invetriata esterna, precipitava su un sottostante tetto, quello del riparto forni, cadendo da circa 6 metri d'altezza. Numerosi ricoverati del pio luogo accorsero tosto in suo aiuto e, sotto la vigilanza del sostituto ispettore dott. Perna, la disgraziata fu sollevata e con ogni precauzione trasportata in una stanza al pianterreno, dove ebbe le prime cure. Con una vettura fu, poi, trasportata al civico ospedale, dove le fu riscontrata una ferita con frattura della scatola cranica e probabili lesioni interne. Inutili riuscirono tutte le cure. Due ore dopo, la disgraziata, che era in stato di avanzata gravidanza, esalava l'ultimo respiro. La Direzione della Pia Casa decise subito di far eseguire a proprie spese i funerali dell'infelice e di provvedere all'educazione e al collocamento degli orfani.

Il suicidio d'un pilota

Lisolo e acido fenico

Ieri mattina alle 8.30, il pilota Tommaso Rocco, di 42 anni, abitante in via Massimiliana N. 15, mentre si trovava presso una sua cognata, abitante in via F. Cappello N. 2, bevve una miscela di lisolo ed acido fenico a scopo suicida. La cognata ch'era in cucina, quando ritornò nella stanza in cui era il Rocco, lo trovò che rantolava e corse fuori a chiamare aiuto. Qualcuno telefonò alla Guardia medica e il dottore fu subito sul luogo; ma non potè che constatare la morte del disgraziato. Il Rocco apparteneva al corpo dei piloti di porto e da parecchi anni prestava servizio quale sott'impiegato alla Sanità marittima. Circa cinque mesi fa, in seguito ad un'inchiesta amministrativa, fu sospeso dal servizio, e ciò deve aver cooperato a spingerlo al disgraziato passo.

Il cadavere, col furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella camera mortuaria di S. Giusto.

Da un arresto a parecchi altri

Una combriccola di ladri

Abbiamo raccontato l'altro giorno che Giuseppe P., d'anni 45, abitante in via del Lloyd, la sera dell'8 corr., accompagnatosi a due ragazze allegre, fosse stato poi, da una di queste, derubato dell'orologio d'oro con catena, d'un anello d'oro con brillanti e d'una penna stilografica, subendo un danno complessivo di 340 corone. Il P. si recò a denunciare il furto al commissariato del rione: e la ragazza sospettata, Maria Borri, di 32 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 5, venne arrestata il giorno seguente e, messa alle strette, confessò di essere stata lei, in compagnia del P., in via delle Scuole israelitiche N. 3, e di averlo, d'accordo con l'amica, derubato. Ella aveva preso l'anello e l'altra la catena e l'orologio. Fu mandata agli arresti, e intanto si cercò l'altra. Ieri mattina, l'ispettore degli agenti di p. s. Cigoi, potè trarla in arresto. Al commissariato di via della Muda vecchia essa si qualificò per Maria Trevisan, d'anni 41, giornaliera, e, confessando di aver preso l'orologio e la catena, aggiunse di aver venduto l'uno e l'altra per 30 corone al conduttore dell'osteria «Al Chiozzotto», in Androna della Scala N. 2. L'ispettore degli agenti Cigoi, assistito dagli agenti Turus e Mohorcich, si recò nell'osteria indicata e, chiamato il conduttore Felice Sancin, lo interrogò sulle affermazioni della Trevisan. Il Sancin negò recisamente d'aver trattato alcun affare del genere con la Trevisan, ma l'ispettore Cigoi, poco persuaso delle negative ordinò una perquisizione nell'abitazione ch'egli ha in via dell'Altana N. 8. La perquisizione mise inattesamente alla luce una quantità di oggetti d'oro, moltissimi vestiti nuovi da donna e da uomo ed altra roba di evidente furtiva provenienza. L'ispettore sequestrò tutto e, poi, con gli agenti ritornò nel locale del Sancin. In quel momento si trovavano colà due giovani, che tentavano di vendere 8 pezzi di pelliccia di martora, anche questi evidentemente rubati.

L'ispettore sequestrò le pellicce e trasse in arresto i due giovani ed il Sancin. I rilievi continuano.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana, dall'8 al 14 corr., nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 36;

espulsi morti: 12;

nati vivi: 115 (25.0 per mille), cioè 58 maschi e 57 femmine; dei quali 24 illegittimi;

morti: 87 (19.0 per mille), cioè 45 maschi e 42 femmine; dei quali 20 inferiori ad un anno; 9 da un anno a 5; 4 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 9 dai 30 ai 40; 18 dai 40 ai 60; 15 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

56 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 4; Città vecchia 13. Città nuova 8; Barriera nuova 6; Barriera vecchia 15; S. Giacomo 10); 19 nei rioni suburbani (Servola 4; S. Anna 2; Farneto 5; S. Giovanni 6; Roiano 1; Barcola 1); 3 nell'Altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero; 7 erano arrivati da altri Comuni.

Degli 87 decessi di questa settimana, 15 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 3 da tifo esantematico; 2 da morbillo; 1 da pertosse; 7 da carcinomi; 1 da meningite; 2 da congestione cerebrale, 4 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 5 da pneumonite; 7 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 14 da altre malattie e 2 da cause accidentali.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di settembre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 76500 al N. 79000.

Sotto una cassa. Marcello Baiz, di 15 anni, bandaio, abitante a S. Anna N. 46, ieri mattina si impigliò la mano sinistra sotto una cassa e riportò la frattura dell'anulare sinistro e una ferita lacera al medio sinistro. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure opportune

Tentato suicidio. Iersera, pochi minuti dopo le 10, alcune persone che passavano per la via dei Conti, angolo via della Ferriera, videro una giovane che male si reggeva sulle gambe e che si portava le mani alla gola, cercando di accostarsi al muro, in cerca di appoggio. Le furono tosto d'attorno e constatarono che la disgraziata aveva attentato alla propria esistenza trangugiando una certa quantità di acido fenico. Fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso, e nel frattempo la giovane fu trasportata al vicino Ospedale dei cronici, sito in via Conti. Quando poi giunse il medico, questi sottopose la poveretta alla lavatura dello stomaco e la fece trasportare all'Ospedale civico. Ivi fu riconosciuta per Angiolina de N., di 21 anni, prestaservizi. I parenti suoi, abitanti in via Media, informati dell'accaduto, attribuirono il triste passo della loro cara a dispiaceri di cuore.

L'arresto di un marito brutale. A richiesta di sua moglie, Francesca, ieri mattina alle 11.30 fu arrestato nella sua abitazione, in via Media N. 38, il bracciante Giuseppe Stanto, di 34 anni, da Montona. La donna narrò al commissariato della via dei Bachi che il marito, fannullone impenitente, la crucciava senza posa e per ogni nonnulla la percoteva e la minacciava di morte. Poi, invitata a precisare qualche fatto, narrò che tre mesi fa, dopo averla brutalmente percossa in modo da lasciarle in più parti del corpo delle grosse lividure e contusioni, aveva dato di piglio ad un coltello ed aveva esclamato: «Con sto qua mi deo mazar tuti de la famiglia». Lunedì sera, poi, rincasato completamente in sè, aveva fatto una scenaccia clamorosissima; quindi si era lanciato su lei, l'aveva colpita replicatamente con pugni e calci e poi, afferratala strettamente per il collo, aveva tentato di strozzarla. Per buona sorte era accorsa una vicina e questa, dopo aspra lotta, era riuscita a liberarla dalle grinfe del marito.

Alcune donne comparse come testimoni, confermarono pienamente il racconto della donna. Lo Stanto negò recisamente di aver minacciato la consorte: disse di averle solo rimproverato perchè era rimasta troppo a lungo fuori di casa. La donna allora aggiunse che, non pensando il marito per nulla alla famiglia, ella doveva guadagnarsi il pane per se e per le loro due creature, facendo la lavandaia e che, di conseguenza, spesse volte era costretta ad assentarsi da casa. Il brutale fu trattenuto.

Una bambina atterrata da un carro. Ieri mattina, pochi minuti prima delle 10, la bambina Elsa Dolcetti, di 3 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 230, veniva affidata dalla propria madre ad una ragazzetta di 6 anni, perchè venisse accompagnata al civico ospedale per la consueta visita medica, essendo ella affetta da male agli occhi. Senonchè come le due bambine giunsero in via delle Sette Fontane e stavano per attraversarla furono investite da un carro a scalone che veniva dalla Piazza della Barriera. La più grandicella delle bambine riuscì a scansarsi, ma non così la piccola Dolcetti che fu atterrata ed ebbe a riportare una grave lesione alla gamba sinistra.

Alcuni passanti furono tosto attorno alla disgraziata piccina che gridava dai dolori, e adagiatala in una vettura l'accompagnarono alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione, però, ritenne la ferita di natura grave e dispose per far trasportare la bambina all'Ospedale, ove la si accolse nella decima divisione. Aveva riportato una ferita lunga 6 centimetri e largi 3, alla gamba sinistra, nonchè escoriazioni al ginocchio.

L'ingegno criminoso di un monello. Suonò il mezzogiorno e gli addetti al «garage» della ditta Giovanni Puch, in via Santa Caterina N. 11, s'accinsero ad andarsene. Come si sa, detto deposito ha due ingressi: quello di via Santa Caterina e uno in via S. Lazzaro N. 12. Gli impiegati e gli operai solevano chiudere prima dall'interno la porta che mette in via S. Lazzaro e quindi uscivano dalla porta opposta. Lunedì, però, l'operaio incaricato della chiusura del «garage» si accorse che la porta esistente in via Santa Caterina era già chiusa e che la chiave - ch'era stata lasciata nella serratura, dalla parte interna - era sparita. Chi era stato a chiudere? e dove era andata a finire la chiave? Tale circostanza fece sorgere nel direttore del «garage» il sospetto che qualcuno si fosse appropriato della chiave allo scopo di potersene servire durante le due ore che il «garage» stesso rimaneva chiuso. Perciò il direttore stabilì di uscire dalla parte di via S. Lazzaro e di lasciare nell'interno del «garage» uno dei meccanici colà addetti.

Fu fatto così e si fece bene. Pochi minuti prima dell'una, il meccanico, che si era sdraiato comodamente sui cuscini di una vettura automobile, si accorse che si stava aprendo la porta della via Santa Caterina. Un momento dopo, il pesante battente girò sui cardini e nel «garage» entrò piano, piano un ragazzo sui 15 anni, miseramente vestito. Appena oltrepassata la soglia, il monello rinchiuse la porta e, quindi, sempre con la massima circospezione, si avvicinò ad una delle pareti del locale dove si trovano allineate parecchie biciclette. Il monello le esaminò una per una e, dopo averne scartato cinque o sei, perchè troppo grandi, s'impossessò di una di piccole dimensioni, del valore di 120 corone. Fatta la scelta, se ne andò. Il meccanico allora saltò fuori, chiamò una guardia e le indicò il monello ladro. Questi fu arrestato e condotto alla polizia, dove, qualificatosi per Giuseppe V., di 14 anni, da Trieste, apprendista pasticcere, ammise d'aver commesso il furto.

— Iera de tanto tempo - disse - che gavevo desiderio de 'ver 'na bicicleta e, sicome no gavaria mai podudo comprarmene una, go deciso de robarla.

Fu posto a disposizione del Giudizio distrettuale.

Ladri di piombo. Da qualche tempo mancava periodicamente del piombo all'Arsenale del Lloyd. In breve si notò la mancanza di sette quintali per un valore di cor. 472.50. Il direttore diede ordini severissimi, e ierlaltro i due gendarmi del Lloyd, Fornasaris e Padovan, riescirono a impadronirsi di quattro ragazzi che tentavano uscire. Arrestati, vennero tutti e quattro accompagnati al commissariato di via della Muda vecchia e si qualificarono per Francesco Mersnich, di 14 anni, manovale, abitante, in S. Maria Madd. N. 510; Egidio Covacich, di 16 anni, abitante in via Molin a vento N. 50; Giuseppe Ceppach, di 14 anni, abitante in via Molin a vento N. 41 e Rodolfo Zegler, di 13 anni, abitante in S. Maria Madd. superiore.

Ammisero i furti e dissero che l'ideatore era il Mersnich. Non vollero dire dove finiva il piombo rubato. Vennero condotti agli arresti e messi a disposizione del Tribunale

Il furto in un negozio di commestibili. Il negoziante di commestibili Angelo Visintin, ieri mattina, quando si recò ad aprire il suo esercizio in via del Monte N. 15, constatò che la porta che dava sul portone della casa era stata forzata, e che il locale era stato messo a soqquadro. Dal cassetto mancavano 4 corone in spiccioli; mancavano, poi, discrete quantità di lardo, salame, formaggio, caffè e parecchie scatole di sardine, complessivamente un danno di corone 150. Fata tale poco lieta constatazione, il Visintin si recò al commissariato di via della Muda vecchia a denunciare il furto. Un ispettore ed alcuni agenti di p. s. assunsero gli opportuni rilievi ed ora cercano il ladro.

Il Visintin era assicurato contro il furto per iscasso.

La cenetta di Giovannina. Nella trattoria «Bersek», in via di Valdirivo N. 19, entrò l'altra sera una ragazza sui venti anni, vestita alla foggia delle nostre popolane. Sedette presso un tavolo in un angolo del locale e chiamò il cameriere.

— La signorina comanda?

— Ah! se comandassi mi!... La me porti qualcossa de magnar...

— E de bever?

— Anca, anca.

La giovane mangiò di buon appetito e inaffiò le vivande con alcuni bicchieri di birra, facendo il conto di una corona e 62 centesimi. Finito il pasto, chiamò il cameriere.

— Bisogna pagar subito, ah?

— Subito, subito.

— Adesso me son acorta de 'ver lassado el tacuin a casa.

— A chi la ghe lo conta? La dighi franco che no la ga un boro.

— E cussì sia! Go le scarsele nete come le bale dei oci!...

Il cameriere la fece arrestare e, alla polizia, l'insolvente si qualificò per Giovanna Reiter, di 19 anni, da Trieste, abitante in via delle Beccherie vecchie N. 4. Fu trattenuta.

Matto o ubriaco? Chi lo sa! Quello che si sa si è che importunava tutti coloro che passavano per la piazza dell'Ospedale, rincorrendoli insultandoli, afferrandoli per le braccia, togliendo loro il cappello e tirandoli per la giacca. Ad uno dei passanti, Rodolfo Raunilk, abitante in via della Tesa N. 181, fece anche un largo strappo alla giacca cagionandogli il danno di 16 corone. Fu arrestato da una guardia chiamata sul luogo. Al commissariato del quartiere, poi, si constatò che il tizio, Valentino Russian, di 23 anni, da Cormons, era anche ricercato dal locale Tribunale provinciale.

Preso a calci da due guardie? Ieri, poco dopo le 3 pom., si presentava alla Stazione centrale di soccorso il carbonaio Matteo Saiz, di 33 anni, abitante in via del Molin a vento N. 14, il quale aveva alcune contusioni ed abrasioni alla gamba sinistra. Mentre veniva medicato, il Saiz disse:

— Che fussi un pochetin ciapà, no nego; ma parcossa le me ga dà no so.

— Chi l'ha bastonato?

— Bastonado? Piade, piade, sior dotor! Do guardie; una con tre e una con 'na stela le xe sta. Le me ga ciapà de mezo e, pum patatum le me ga pestà....

Cane che morde. Francesco Camilli, di 20 anni, agente abitante in via S. Francesco N. 12, ieri sera fu addentato alla mano destra da un cane randagio. Riportò una escoriazione per la quale dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

La giornata delle portinaie. - Quattro portinaie percosse! Anna Sulin, di 40 anni, portinaia al N. 9 di via della Sorgente, venuta ieri a diverbio e a vie di fatto con altra donna, riportò una contusione al parietale sinistro e alla bocca.

* Luigia Ruff, di 34 anni, portinaia in via Dante Alighieri N. 10, ieri, in colluttazione con altra donna, riportò una contusione alla fronte.

* Francesca Stante, di 29 anni, abitante in via Media N. 38, pure portinaia, riportò una ferita lacera alla guancia sinistra.

* Teresa Pani, di 75 anni, anche portinaia, al N. 10 di via Stadion, riportò - pure per mano altrui - una contusione alla bocca.

Ricorsero tutte alla Guardia medica.

Burrasche coniugali. Fortunato Mattini, di 36 anni, frittolino in via Crosada N. 14, ieri mattina venne arrestato a richiesta della moglie, per pericolose minacce. Durante la notte egli, brandendo un pezzo di legno, avrebbe minacciato d'ammazzarla e un mese addietro egli avrebbe tentato di colpirla con uno stile. Dalle testimonianze assunte risultò per altro ch'ella mentiva; che era stata lei, anzi, a farlo percuotere e che nutriva dell'astio contro di lui. Tuttavia avendo la donna dichiarato che le minaccie del marito le incutevano serio timore, la Polizia dovette farlo arrestare e metterlo a disposizione del Tribunale.

Sdrucciola per disavventura. Giovanna Decleva, di 32 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 34, ieri mattina, passando per via Giacinto Gallina, sdrucciolò e cadde, riportando la frattura del malleolo sinistro. Con una vettura, la disgraziata signora si recò alla Guardia medica, da dove fu inviata all'Ospedale. Fu accolta nella decima divisione.

Vino traditore. Giovanni B., di 42 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina, ieri notte, dopo aver peregrinato per parecchie osterie, non senza mettersi in corpo alcuni quarti di vino, si avviò verso la propria abitazione. Le gambe, però, male reggendolo, finì con lo stramazzare al suolo. Nel quale frangente riportò una ferita lacera all'occipite. Ebbe le cure opportune da un dottore della Guardia medica chiamato sul posto.

Cade da un vagone in moto. Il bracciante Giovanni Moratto, di 21 anni, abitante a Muggia N. 1409, ieri mattina alle 9, cadde da un vagone in movimento e riportò una ferita lacera alla fronte. Un dottore della Stazione centrale di soccorso, recatosi sul posto, al Punto franco, dinanzi all'hangar N. 55, gli praticò le cure opportune.

Lesioni accidentali Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Dario Gemelli, di 11 anni, abitante in via del Solitario N 1, per ferita di punta alla regione sacrale; Francesca Klun, di 38 anni, abitante in via dei Porta N 374, per ferita alla mano destra; Ida Andriani, di 10 anni, abitante in Guardiella N. 14, per ferita di taglio alla mano sinistra; Matteo Busandi, di 37 anni, abitante in via dell'Olmo N. 15, per ferita di taglio alla mano destra; Bruno Suppancich, di 19 anni, macellaio, abitante in via Dante Alighieri N. 12, per ferita di taglio alla mano sinistra; Valentino Fonda, di 17 anni, abitante a Longera N. 199, per escoriazioni alla mano destra; Giovanni Coslovich, di 28 anni, fuochista, abitante in via dell'Acquedotto N. 49, per ferita lacera al medio sinistro.

Eugenia Oper, di 18 anni, abitante in via Maiolica N. 17, per ferita di taglio all'indice sinistro; Giuseppe Cozio, di 61 anni, bracciante, abitante in via Rossetti N. 20, per escoriazioni alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Romano Domancich, di 5 anni, abitante in via della Madonna del Mare N. 4, per una contusione al ginocchio sinistro; Giovanni Capelli, di 23 anni, abitante in via dell'Istria N. 9, per una ferita alla mano sinistra; Nives Lulich, di 10 mesi, abitante in Androna della Punta N. 2, per ustioni alla mano destra; Antonio Prenar, di 5 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 12, per una ferita all'indice sinistro; Lucia Massin, di 26 anni, abitante in via di Crosada N. 14, per una ferita al capo.

Corrispondenza aperta. *Politicante.* Nel breve spazio che il grande numero di domande conseute ai singoli richiedenti in questa rubrica non è possibile rispondere esaurientemente a quanto Ella ci chiede. Riteniamo però che Le possono bastare le seguenti indicazioni: Il sindacalismo s'è diffuso in Francia, grazie alla famosa legge del 21 marzo 1884 sulla istituzione dei sindacati professionali. L'articolo 2 di questa legge li definisce così: «I sindacati o associazioni professionali di oltre venti persone esercitanti la stessa professione, o mestieri simili, o professioni affini.... potranno liberamente costituirsi senza autorizzazione governativa». L'art. 3 stabilisce rigorosamente la funzione tecnica ed economica dei sindacati: «I sindacati professionali hanno per oggetto esclusivo lo studio e la difesa degli interessi economici, industriali, commerciali e agricoli». L'art. 5 autorizza, in termini un po' vaghi, la formazione di unioni fra i sindacati: «I sindacati regolarmente costituiti secondo le norme della presente legge potranno accordarsi per lo studio e la difesa dei loro interessi economici, commerciali e agricoli. Queste unioni dovranno far conoscere i nomi dei sindacati che le compongono. Esse non potranno possedere immobili, nè stare in giudizio.» — *Riconoscente.* 1) Si pestano le noci non mature verdi; si spreme il succo e vi si aggiunge un volume eguale di alcool di vino, un gramma di garofani, anice e macis per ogni litro e 3 gr. di mandorle amare. Dopo 10 giorni si aggiungono 750 gr. di zucchero per ogni litro. Si filtra e si colorisce a piacere. 2) Immerso in un vaso piuttosto profondo, riempito di latte, uno spillo od un ferro da calze ben pulito, lo si estrae immediatamente tenendolo verticale: se il latte è puro, una goccia del latte vi resterà appesa; ma se vi fosse stata aggiunta anche una piccola quantità d'acqua, non potrà la goccia restar appesa allo spillo od al ferro. 3) No. — *M. Piemonte.* 1) Il giorno 6 febbraio 1897 era un sabato. 2) Una borsetta ricamata da Lei, o un portafazzoletti, o un porta guanti pure ricamati. 3) Un portafoglio, o un paio di bottoni per polsini. — *Anima straziata.* Purtroppo nelle circostanze messe in rilievo nella Sua lettera è difficile ch'Ella possa realizzare quello che sarebbe il Suo ideale. Non diciamo però che sia impossibile. Perseveranza e forza di volontà. — *Sgram. Bregovita 7.* Quel numero del «Piccolo» ha la data del 9 corr. I nostri numeri arretrati costano cent. 20. — *Entusiasta del «Piccolo».* Grazie delle Sue cordiali espressioni di simpatia. Naturalmente tutte indistintamente le spese per quel servizio d'informazioni di cui Ella si compiace rilevare la precisione e la rapidità sono sostenute dalla nostra amministrazione. — *Dante R.* Quell'esame si dà alla Luogotenenza. — *Montagnolo ungherese.* Non diamo indicazioni su specifici medicinali. La miopia è un difetto della vista dipendente dalla conformazione dell'occhio correggibile soltanto con apposite lenti. — *Occhio di sole.* 1) «Che cosa significhi ricevere in regalo uno spillo?» Che bisogna stare attenti di non pungersi. 2) «Avendo lo sposo geloso che cosa si deve fare?» Cercare di guarirlo da quel brutto male o mandarlo a quel paese. 3) «Amando un giovane e non essendo corrisposta che cosa si deve fare?» Dimenticarlo cercando di riporre altrove più utilmente il proprio affetto. — *Grazie infinite.* Efficacissima è la polvere di piretro che fa morire quasi istantaneamente le formiche, che si avventurano nei luoghi dove ve ne sia sparsa. — *Iride, Norma, dirigibile.* Si compiaccia di ripetere la domanda. — *Lettrice assidua.* Troverà di quelle guide in qualunue libreria. — *Istro.* Sì, quelle firme devono essere legalizzate. — *Nina.* Si rivolga alla quinta sezione del civico Magistrato (Palazzo municipale III p. ingresso via della Procureria). — *Regnicolo.* Le casse postali di risparmio del vicino Regno corrispondono sui depositi a risparmio un interesse del 2.62%. — *Studioso.* Il prof. Francesco Ruffini autore dei saggi storici sulla giovinezza del conte di Cavour è rettore dell'Università di Torino. Il libro è edito dai F.lli Bocca di quella città. — *Ansiosa.* Alla Cassa distrettuale per ammalati avrà le desiderate informazioni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.—, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.4. - Oggi: Alta marea 9.40 ant. e 8.27 pom. - Bassa marea 3.05 ant. e 2.55 pom.

Ogni giorno una. La portinaia di spirito.

— Madama, siete voi la portinaia? Capperi, i vostri locatari sono fortunati. Se io abitassi questa casa, la mia prima cura sarebbe di farvi la corte.

— E fareste benissimo, signore! Mi costa tanta fatica a spazzarla!

TEATRI

Fenice. Nel «Conte di Lussemburgo» si presentò iersera nella parte di «Angela Didier» la giovane artista concittadina signorina Renata Altieri, che ottenne un pieno e meritato successo. La signorina Altieri, che veste con eleganza, sostenne la parte di «Angela» con nobiltà e finezza. Ella dispone di una bella voce simpatica, educata ad un buon metodo di canto, e seppe dare ogni risalto ai migliori pezzi dell'operetta. Dovette replicare fra vivi applausi la sua romanza e il duetto col Pinelli. Il duettino fra la signorina Papale e l'artista Beuf fu trissato. Comicissimo il Paccot (Basilio). Lodevolmente l'orchestra diretta dal m.o Virgilio Marone.

Questa sera si rappresenta «La Geisha». Domani replica a richiesta del «Conte di Lussemburgo» con la signorina Renata Altieri.

Eden. Alla graziosa divetta Lina D'Alime si aggiunse ierialtro un'altra bella e brava donnina: I. Garzon, eccentrica francese. La Garzon è un tipetto veramente godibile e, come la sua compagna, riesce a farsi applaudire calorosamente. Quest'oggi programma nuovo. Si rappresenterà la commedia in tre atti «Un romanzo parigino» e un'altra interessante cinematografia. A queste rappresentazioni non sono ammessi i ragazzi.

Minimo. Ottima accoglienza s'ebbe ieri la compagnia Aratoli dal pubblico che affollava la sala Bellini di via dell'Acquedotto e molti applausi riscossero i principali attori. Piacque in special modo l'Aratoli, che nella maschera dello «Stenterello» riuscì di una efficace comicità, e la signora Zanzi. Nel piccolo dramma «Tresa», rapido e vibrato, si distinsero la signorina Cappelletti e gli attori Vagnoni e Cappelletti.

Stasera alle 6 e 7 «Stenterello duellista notturno»; alle 8.15 e alle 9.30 «Cavalleria rusticana» del Verga. Alle 10.30 una commedia piccante «Maschio o femmina?!»

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo». Ore 8.15. «La Geisha», in 3 atti di Sidney Yones.
EXCELSIOR [illegible]ARCOLA. Ore 8. Concerto Banda militare.
EDEN. Or[illegible] Cinema Varietà.
CAFFE' [illegible] YORK. 8-12. Orchestra militare.
CAFFE' [illegible]IOR PALACE HOTEL. 5–12. Concert[illegible] sotto la dir. Lazare.

L'UCCISIONE DI „PEPI CARBONER".

(Corte d'Assise di Trieste.)

Iermattina alle 9 (come riferimmo ampiamente nel «Piccolo della sera» di ieri), cominciò il dibattimento a carico di Giovanni Andrea Fiegel, venticinquenne, da Gorizia, accusato del crimine d'uccisione, per avere - nella notte dal 27 al 28 febbraio u. s. - inferto a Giuseppe Zevrestnik, detto «Pepi carboner», con nemica intenzione, una coltellata che lo uccise.

Viene data lettura del diffuso atto d'accusa, e quindi si passa all'

Interrogatorio dell'imputato.

Egli dice di ricordar poco, perchè era molto ubriaco quella notte. Per quasi quarantott'ore consecutive aveva peregrinato per molte osterie, consumando in bevande alcooliche circa 50 corone. Sul tardi della notte critica, si trovò in «Caffè Nuovo» in piazza della Barriera, con «Pepi carboner», e - si ricorda confusamente - vennero ad alterco. Crede ancora di ricordare, come lo Zevrestnik facesse l'atto di estrarre di tasca un'arma: allora, può essere ch'egli, accusato, abbia colpito.

A domanda del presidente, dice, poi, d'essere stato parecchie volte ammalato, e ben tre volte accolto nelle sale d'osservazione.

I periti, che assistono al dibattimento, chiedono all'accusato quanto egli abitudinariamente bevesse. Ed egli:

— La matina bevevo un per de trape, prima de andar a lavorar; ale 8 un mezo de bira; po' qualche quarto de vin; a mezogiorno un mezo de vin, al dopopranzo un altro mezo, o un poche de bire; e de sera, vin fin che iero stufo... Co' iero de notolada, po', no so gnanca mi: vin, bira, bibite, de tuto...

Una guardia di p. s.

Incomincia quindi l'escussione dei testi. Prima ad essere esaminata è la guardia di p. s. Pietro Zubin che assistette in piazza della Barriera ad un alterco fra una comitiva a cui apparteneva l'accusato; prima del fatto, però. Ripassando più tardi, di là, s'imbattè in tale Dragovina (che aveva fatto parte della brigata di prima), il quale la avvertì del ferimento e gli indicò giacente a terra il ferito.

Siccome egli, teste, conosceva tutti, non li rincorse per allora, ma soccorse piuttosto il ferito e lo trasportò all'Ospedale. Appena fatto ciò, avvertì telefonicamente del fatto il commissariato di San Giacomo.

«No fazo la guardia! No voio ruvinar la piaza!».

La guardia di p. s. Matteo Cerne, di 34 anni, da Cominiano, depone di essere accorso alle grida di aiuto che partivano di via delle Sette fontane. Vide a terra lo Zevrestnik e, presso di lui, Giuseppe Dragovina. Il Dragovina, interrogato su chi avesse ferito lo Zevrestnik, rispose: «No fazo la guardia! No voio ruvinar la piaza!». Da ciò le sorse il sospetto che egli avesse partecipato al ferimento, e conseguentemente lo arrestò.

«Anche de notolada penso ai fioi».

Giuseppe Dragovina, di 44 anni, da Trieste, bracciante, un uomo robusto, dalla faccia abbronzita, ad analoga domanda del presidente, dichiara di essere padre di sei figliuoli.

Pres.: E lei, pur avendo sei figli, si dà alle «notolade», vero?

— Ogni tanto ghe vol!

Poi raccontò: — Iero in ostaria con «Pepi carboner» e col Calligaris. «Pepi carboner» zogava a carte, e mi, anzi, aprovavo, perchè el zogava proprio pulito. Là se ga bevudo diversi litri. Dopo, semo andadi in «cafè Drioli», in piaza Bariera, e gavemo bevudo un per de crocheti a testa.

Pres.: Questo lei ricorda?

— Sissignor! Me ricordo anca che gavevo comprado quatro paste per portarghe a casa ai fioi più picoli.

— Era, dunque, ancora tanto «sincero» da ricordarsi di comperare le paste...

— Anca de notolada penso ai fioi. Mi ghe porto le paste ogni giorno, e, anca se son in bala, me ricordo. Xe una mia abitudine, come quela de magnar.

— E di quelle paste, che cosa è successo?

— Xe sucesso che le gavevo messe su la tavola, e, tuto in t'un, le xe sparide. «Pepi carboner» el ga dito: «Mi so chi che le ga ciolte. Andemo in «cafè Novo» e là le troveremo».

— E lei ha poi trovato colui che aveva prese le paste.

— No. Mi no go più savudo cossa che xe nato de le mie paste.

— Glie lo dirò io. Quelle paste erano state prese da tale Vittorio Vranich, che poi le avrebbe riportate, dicendo di averle intascate in isbaglio.

— Sarà! Mi no me ricordo.

— E, al «Caffè Nuovo», lei che cosa ha bevuto?

— Un crocheto.

— Ricorda anche questo?

— Sicuro.

— E, dopo usciti dal caffè, che cosa è avvenuto?

— No me ricordo.

— Ah! Che non si ricordi... «per no ruvinar la piaza»? (Ilarità). Badi bene che lei deve dire la verità, poichè, altrimenti, avrà dispiaceri.

P. M.: Pensi che ha sei figli!

Teste: Mi me ricordo soltanto che fra el grupo mio e quei altri de la compagnia del Fiegel xe nati contrasti; ma gnanca se i me copa, mi podaria dir per cossa che i contrastava. Iero oramai carigo. Me ricordo solo che el Fiegel el me ga dado un sburton e che son andado co' le gambe in aria.

— Ah! questo lo ricorda?

— Sfido mi! Me ricordo anca che i amizi i me ga ciolto suso e che i me netava el vestito. Dopo, se gavemo disperso, chi qua, chi là, come che nassi a ore imbriaghe. Dopo, mi passavo per via dele Sete fontane e go visto un omo per tera. «Speta che vedemo cossa ch'el ga!» go pensado; e son andado vizin, e go zigado: «Ehi! omo!». Go visto che no'l se moveva, che no'l rispondeva, e, alora, go impizado un fulminante e go visto che l'omo iera «Pepi carboner», e ch'el gaveva le braghe insanguinade. Alora go ciamado aiuto. Xe capitade le guardie e le me ga ficado in buso a mi!... Come el povaro Fornareto, me ga tocado!

— Lei, al giudice istruttore, aveva anche detto di aver veduto al tempo stesso due individui salire lestamente la scala di via delle Sette fontane-via del Molino a vento. Ora invece tace.

— Chi la vol che se ricordi tuto? Go dito, sì, de aver visti due che andava su per la scala, ma no svelti.

L'accusato, richiesto se abbia da dire qualche cosa, risponde negativamente, mantenendo fermo quanto ha detto prima.

«L'acqua santa al defonto e la fraia dopo i funerai».

Viene fatto entrare, quindi, Giuseppe Giulich, di 31 anni, da Spalato, conduttore di un'osteria di vini dalmati di via del Sapone.

— El Fiegel e i sui amizi iera aventori del mio local - egli narra - e in quel giorno i iera de mi. Se xe vignudi a ciacolar de un altro braciante, un tal Scuch, che stava in via dela Madonina, ch'el iera morto (anca el morto iera mio aventor), e i xe andadi d'acordo fra de lori de andar a butarghe l'acqua santa al defonto, e i xe andadi. Dopo, i pensava per i funerai. I se ga messo d'acordo de andar el giorno drio a compagnar el morto, e dopo de far un pranzo. El Fiegel e un altro i doveva andar a Sant'Anna, de Petaros, a ordinar el pranzo.

Pres.: Rispettivamente la «fraia», vero?

— Eh za, la fraia dopo i funerai...

— E quando uscirono dal suo locale, come erano?

— Bevudi, i iera. Specialmente el Fiegel.

— Perchè proprio il Fiegel.

— Perchè, come che se saveva, el iera de notolada ancora del giorno avanti.

— Ma nel suo locale non avrebbe bevuto che cinque quarti di vino in alcune ore.

— Zinque quarti, a uno che xe de notolada ghe basta, ghe digo mi! Mi so, che quando che un el bevi quatro quarti de dalmato, anca se no'l xe de notolada, el xe bon per andar subito a casa.

«Pepi carboner gaveva la britola col scroco».

Viene, poi, inteso quale teste il bracciante Marcello Calligaris, di 39 anni, da Trieste, che fu compagno del Fiegel, e fu anche al primo momento arrestato insieme a lui e al Dragovina e trattenuto sino acchè non si potè stabilire che col «Pepi carboner» era stato il Fiegel. Egli racconta:

— Dopo zena, son vignudo fora, e me go trovà col Fiegel, ch'el iera de notolada e za imbriago. Dopo l'ostaria del dalmato, semo andadi in cafè «Bizantino». Là gavemo bevudo diversi Fernet. El Fiegel ga bevudo un Fernet, po' un altro, po' un terzo, po' un quarto... De là, semo andadi in «Cafè Novo». Anca là el Fiegel ga bevudo Fernet. Po' el se ga indormenzado su la tavola, come un zoco. Gavevo visto là el Dragovina che de qualche tempo no'l se fazeva veder in ostaria del dalmato, e ghe go domandado el motivo.

— No vegno perchè gavevo domandado al dalmato tre corone in prestito e lu el me le ga rifiutade - me ga dito el Dragovina. Cussì, ciacolando, lu, ch'el iera con Pepi carboner, el xe vignudo in tavola. Dovevimo andar via, e, alora, con un per de sberle sul muso, go dismisiado el Fiegel. In quela «Pepi carboner» ga tentado de meterghe le man in scarsela del Fiegel.

— Ma l'avverto che tutti dicono bene del defunto!

— Ben su, ben zo, intanto in quel momento el ga tentado de meterghe le man in scarsela! El Fiegel 'l se ga inacorto e el ga dado un colpo su la man al Pepi. Dopo, in strada, el «Pepi carboner» ga trovà radighi col Fiegel. El Fiegel ga fato per darghe un pugno, ma no'l ghe lo ga ciapado; e «Pepi carboner» ghe ga tirado un colpo de britola, ma no'l ghe ga ciapada gnanca lui.

— Ma lei non ha veduto la «britola»...

— No, ma go inteso el scroco che la ga fato quando che lu el la ga serada. Dopo, «Pepi carboner» tigniva sempre la man in quela scarsela ch'el gaveva messo la britola.

— Eppure, sembra che il defunto non abbia avuto armi!

— E mi ghe digo de sì. Se la vol, la se informi. Anca co'l iera in ospedal, el gaveva la britola. La ciami Giusto Baitz, sopranominà «Iota», ch'el fa el savoner a Sant'Andrea. Lu el iera, in ospedal, de leto vizin el morto, e lu el ga visto la britola e anca che la gaveva el scroco. Sì, «Pepi carboner» gaveva la britola col scroco!

Il teste racconta ancora che il defunto tentò di colpire poi ancora il Fiegel, e come questi abbia colpito l'estinto. Sembrava, però, trattarsi di un pugno, tanto è vero che il colpito si allontanò da solo. Per via, il Fiegel disse al teste: «Lo go ferido». Poi il Fiegel rigettò.

A questo punto il dibattimento viene sospeso. Sono le 2.30 pom.

Gli organi di p. s. dicono che l'accusato era «sincero».

Il dibattimento viene ripreso alle 5 pomeridiane, con l'audizione dell'ispettore di p. s. Giovanni Prodan, da Pinguente, e la guardia di p. s. Antonio Lokar, da Lokovetz, i quali dicono che, tanto l'accusato quanto il Calligaris, quando furono arrestati, dimostravano di essere presi dal vino, sì, ma in condizione di capire ciò che dicevano. Il Dragovina soltanto era molto eccitato dall'alcool.

Altri testi ammettono l'ubriachezza.

Antonio Simonato, tavoleggiante al caffè «Bizantino», dice che il Fiegel era entrato nel caffè già brillo, e che, bevuti quattro bicchieri di «Fernet», era uscito con gli amici molto ubriaco.

Dalla lettura di deposti di altri tavoleggianti dei caffè nei quali l'accusato ed i suoi compagni si erano recati in quella sera, e padroni di altre osterie, emerge che tutti, concordi, dicono che il Fiegel era ubriaco.

Su domanda del difensore, la Corte decide di udire personalmente la sorella dell'accusato, Luigia Fiegel, nonchè tali Giacomo Cocolo e Pietro Matulis.

La sorella dell'accusato.

Luigia Fiegel - una bella bruna, vestita alla buona, ma con grazia - rinunzia al beneficio di legge e depone:

— Mi go el sposo che 'l devi ancora far sedici mesi de militar. Mi stavo coi genitori del mio sposo, e a mio fradel ghe dispiaseva, perchè no 'l iera riuscido aver un abocamento con lui. Una sera, mio fradel, bevudo, el ga tentà de butarse soto el treno, e, sicome che i lo ga tignudo, dopo el ga tentà de mazzarse, dandose un colpo de cortel. El gaveva la sposa, una bona ragazza, zerta Trabuco, che la se morta a la Madalena. De quela volta el xe stado sempre dispiazente. Da prinzipio, disperado, el se ga anca butado zo de la finestra; ma no 'l se ga fato assai mal. Quando che 'l bevi, el xe nervoso, e subito el salta suso, per ogni picolezza. Inveze, de sincer, el xe bon come un agnel.

E la teste si allontana, piangendo, mentre l'accusato, sulla scranna, piange a sua volta.

«Io sono un bevitore che tengo molto e non perde la ragione».

Entra Giacomo Cocolo, di 50 anni, da Trieste, falegname, un uomo vivace, robusto, che dice:

— Mi son el papà del sposo de lo sorela del Fiegel. Adesso noi stemo coi genitori del Fiegel, tuti come una sola famea, e spetemo che mio fio vegni fora de soldà per far el matrimonio.

Pres.: Che cosa dice lei dell'accusato?

— Che 'l xe un bon giovine, lavorotor, amante de la famea...

Pres.: E al quale non piace bere, vero?

— Ah no! A bever, ghe piasi! Ma questo xe afar suo. El bevi dei sui guadagni; ma el pensa anca a casa sua. El giorno prima del fato, el iera in bala con mi.

— Anche a lei, dunque, piace la gozzoviglia?

— Eh! Ogni tanto, ghe vol. Noi, povareti, no gavemo altri sfoghi.

— E lei ha dei figli?

— Oto fioi, sior, e tuti sani, e a tuti go pensado mi, e tuti i xe puliti. Semo andadi a bever de qua e de là, molto.

E il teste fu un elenco così lungo e minuzioso su quanto egli, il Fiegel e gli altri che erano stati con essi bevvero, che il presidente gli chiede:

— Ma come fa lei a ricordare tuto così bene?

Teste (con gesto solenne): Io sono un bevitore che tengo molto e non perdo la ragione! (ilarità).

Pres.: E, allora, ciò dovrebbe accadere anche del Fiegel.

— Ah, no! Lu no 'l tien cussì. La devi pensar che a ognidun la bibita ghe fa un altro efeto. Lu, inveze, el perdi la ragion.

P. M.: Ma lei, per bere tanto, deve avere anche speso molto in quei giorni?

— Natural! Gavevo fato un lavor, e gavevo tirado duezento corone. Zento corone go dà a la famea e zento ga servido per noi, per la baracada (ilarità).

Ride anche il teste.

Pres.: E lei ride?

Teste: E perchè de no? Conto la verità, conto. Go speso dei mii; go speso el fruto dei mii sudori; dunque?

E il teste se ne va.

«Imbriaghi, no se guarda che ora che xe!»

Pietro Metulio, di 29 anni, bracciante, da Trieste, che era con il Fiegel e il teste precedente il giorno prima del fatto, dice:

— Ierimo in bala ,e za in cafè «Bizantino» el Fiegel el iera imbriago. Po' semo andadi in cafè «Miramar».

P. M.: In carrozza?

— Eh, natural! E, in cafè «Miramar», gavemo zogado a le bocine, sul bigliardo.

Pres.: E come mai, presi dal vino, potevate giuocare a bigliardo?

— Co' se xe imbriaghi se zoga qualunque zogo. Semo andadi via de là a la matina, col sol alto.

— Che ora sarà stata?

— Imbriaghi, no se guarda che ora che xe (ilarità).

— E anche lei ha dei figli?

— Zerto! Ghe ne go tre. Tre putei che xe un piazer a vederli, e penso a lori che no ghe manca gnente.

Un teste che dimostra come anche un ubriaco possa ragionare.

Il difensore domanda, e la Corte accoglie, che venga inteso anche quel Baitz di cui fece cenno nella mattina il teste Calligaris, in merito alla «britola» del defunto «Pepi carboner».

Ed entra un uomo, dal cui aspetto, immediatamente, si capisce che è in uno stato d'ubriachezza eccezionale.

— Inclita Corte, vi saluto! - grida il Baitz, appena entrato; e si mette di faccia al presidente, che rimane perplesso e si prova ad interrogare il teste con certo riguardo.

— Lei si chiama?

— Giusto Baitz.

— Quando è nato?

— El giorno 8 novembre del 1872.

— Dove?

— A Trieste. Son stado batizado a San Giacomo.

— Ed abita?

— In via Pondares N. 2.

Queste risposte così precise da parte di un uomo che per stare ritto in piedi fa uno sforzo che lo fa apparire stecchito, e che per non chiudere gli occhi fissa acutamente la Corte, impressiona vivamente.

P. M.: Il teste mi sembra in tale stato alcoolico, che mi oppongo al suo giuramento.

Difensore: Perfettamente d'accordo.

Teste: Come? No i me lassa giurar? I vardi che mi alora, no parlo.

Pres.: Mi dica senza tante chiacchiere, conosceva lei il «Pepi carboner»?

— Altro chè! El iera de leto, vizin de mi, col xe morto.

— E lei avrebbe veduto anche un'arma...

— Sì, la sua britola. Una britola co 'l scroco. La gaveva in man la infermiera.

— E dove l'avevano rinvenuta?

— Ah! caro mio! Nè lei, nè nissun al mondo savarà mai 'ndove che noi scondemo la britola.

— Bene, taccia! Lei può andare!

Teste: La britola la iera in man de l'infermiera Maria Tan!

— Ho detto. Lei può andare.

— Inclita Corte, vi saluto!

E il teste, facendo uno sforzo immenso per tenersi ritto, si allontana.

P. M.: Quali testimoni si vogliono udire!

Difensore: Questa è la prova migliore che un uomo, anche in uno stato di ebbrezza, così evidente, può ragionare!

Il defunto lasciò due orfani.

Dalla lettura di altre pezze processuali si rileva che il defunto Zevrestnik è generalmente ben descritto. Egli lasciò due orfanelli. La di lui moglie morì poco dopo il fatto, all'Ospedale della Maddalena dov'era stata internata già prima.

Difensore (all'accusato): Senta accusato. Lei se lo potrà, penserà a questi poveri orfani?

— Con tuto el cor. Come un pare, fin che vivo.

I periti medici dichiarano l'accusato sano, responsabile ed escludono l'ubriachezza.

Viene inteso per il primo il medico perito dott. Veronese, il quale, ad analoga domanda del presidente, risponde: Nel Fiegel non abbiamo riscontrata nessuna forma di malattia mentale, non solo, ma neanche abbiamo riscontrato nessun tratto degenerativo. La malattia che egli ebbe all'età di due anni, che si afferma dai suoi famigliari essere stata grave malattia nervosa, non lasciò per lo meno nessuna conseguenza; tranne il tic nervoso agli occhi dell'imputato, che non ha nessuna importanza. Egualmente devesi dire del tifo da esso avuto circa sette anni fa. Aggiungo ancora che l'accusato ha dimostrata una perfetta tolleranza all'uso delle bibite alcooliche, poichè in esso non abbiamo riscontrato manifestazione qualsiasi di alcoolismo cronico, malgrado si sappia che l'imputato usi bere molto alcool. Anche per la via Crucis da esso fatta e da esso stesso descrittaci per le osterie e per i caffè, bevendo sempre dell'alcool, il giorno del fatto, è da ritenersi che esso riesca a sopportare una quantità enorme di alcool nel proprio stomaco. Il suo contegno prima del fatto, durante il fatto stesso e dopo il fatto, dimostra chiaramente che nell'accusato vi era la chiara percezione di quanto fece, il suo raziocinio era corretto. Sicchè io escludo categoricamente in lui la irresponsabilità, sia per lo stato mentale, sia per lo stato di ubriachezza in cui si trovava.

Difensore: Però lei ammette che era ubriaco?

Perito: Certamente che era, e lo sappiamo per affermazione di lui e di parecchi testi, in condizioni anormali per avere trangugiato molto alcool e certamente devesi dire che al momento del fatto in esso, lo stato di ebrietà, ed anche di stanchezza per non avere dormito tutte due notti, doveva agire in modo da metterlo in condizione di essere più impulsivo, più violento di quanto avrebbe potuto fare, e probabilmente avrebbe fatto se fosse stato sincero; ma non per questo, secondo il mio parere esso ha agito in condizioni da non avere la coscienza di ciò che faceva.

Il perito medico dott. Castiglioni, assentatosi durante la esposizione del collega, chiamato, quindi, depone: Il Fiegel non è affetto da nessuna malattia mentale; nessuna traccia di degenerazione abbiamo riscontrato in lui, neppure in relazione all'alcoolismo, di cui, date le abitudini dell'accusato di bere molto, si poteva attendere di trovare traccie indubbie nell'organismo. Al momento del fatto esso era certamente conscio di ciò che faceva. Ha commesso il fatto bensì sotto l'influenza della quantità di alcool bevuto e della lunga crapula sostenuta; che però non fosse abolita in lui la coscienza lo abbiamo potuto dedurre non solo per le stesse di lui dichiarazioni, ma anche per tutte le altre emergenze processuali, dalle quali risulta evidente che egli, quando uscì dal «Caffè Nuovo», uscì per propria volontà, per vendicare un torto patito, o che ritenne aver patito, e non desistette neanche quando il suo compagno Calligaris tentò distoglierlo. In tutta la sua azione di poi, l'accusato dimostrò sempre di avere avuto le idee perfettamente coordinate. Concludendo, l'accusato agiva sotto l'influenza dell'alcool, soltanto in quanto che i suoi freni inibitori erano rallentati, ma esso era conscio di ciò che faceva.

Su domande del difensore segue quindi una breve discussione fra il perito e la difesa, che il perito chiude con l'osservazione che una discussione in tesi generale sull'ubriachezza, nell'aula giudiziaria non potrebbe riuscire chiara all'uditorio, se condotta sulla base di singole domande e risposte, mentre d'altronde lo svolgimento dell'intero problema scientifico della responsabilità degli alcoolisti esorbita dalle mansioni dei periti al dibattimento.

Difensore: Può almeno ella, signor perito, dirci se il Fiegel, nel momento in cui agì, fosse conscio o meno della portata della propria azione?

— Anche ciò sarebbe difficile stabilire. Io posso dire che esso nel momento in cui colpiva sapeva che colpiva con un coltello. Di più sarebbe difficile affermare con esattezza.

Le arringhe.

Il P. M. dott. Tomicich, riassume minuziosamente tutte le circostanze che stanno contro l'accusato e chiede l'affermazione del quesito riguardante il crimine di uccisione. Il difensore dott. Pangrazi, parla lungamente rilevando tutte le circostanze che dimostrano come l'accusato abbia agito sotto la potente influenza dell'alcool trangugiato e domanda ai giurati, qualora intendano confermare il quesito riguardante l'uccisione, di confermare anche il quesito suppletorio che l'accusato agì in preda a piena ubriachezza; rispettivamente, come vorrebbe un secondo quesito suppletorio, in preda ad ebrietà la quale altrimenti gli sarebbe imputata a crimine. Soltanto così agendo i giurati avranno anche dato il mezzo all'accusato di rimediare, per quanto può, al mal fatto in un momento d'incoscienza alcoolica, provvedendo come ha promesso ai due poveri orfani creati dalla sua colpa.

Il verdetto. - Un curioso incidente.

Ai giurati sono proposti due quesiti principali, uno riflettente il crimine d'uccisione, l'altro la contravvenzione contro la sicurezza personale, che sarebbe stata commessa dall'accusato con lo spintone dato al Dragovina; nonchè due questioni suppletorie, una che dice: ha l'accusato commesso i fatti in istato di piena ubriachezza contratta senza il proponimento diretto al crimine?; e l'altro, che dice: «ha l'accusato commesso il crimine di uccisione in istato di ebrietà la quale, altrimenti gli sarebbe imputata a crimine?»

Dopo il riassunto del presidente del dibattimento, vicepresidente del Tribunale Clarici, i giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione, da dove escono dopo un quarto d'ora, cioè alla mezzanotte. Col loro verdetto i giurati affermano a voti unanimi il quesito riflettente il crimine di uccisione, negano quello in merito alla contravvenzione contro la sicurezza personale, pure all'unanimità; negano con 12 «no» la piena ubriachezza ed affermano invece con 12 «sì» il quesito risguardante «la ebrietà, che altrimenti gli sarebbe imputata a crimine».

E' un controsenso del quale il presidente rende attenti i giurati, che si ritirano nuovamente. Poco dopo essi mandano a chiamare la Corte, per istruzioni. Entrano nella stanza dei giurati il presidente, il P. M. e il cancelliere, e ciò anche poi una seconda volta, su nuova chiamata.

Quando escono nuovamente i giurati, il loro capo comunica l'esito del verdetto, che suona per i primi quesiti, come prima; cioè confermando l'uccisione, negando la contravvenzione contro la sicurezza personale e negando la piena ubriachezza. In merito alla prima deliberazione sulla questione dell'«ebrietà» ,riferisce il capo, i giurati «l'hanno annullata in seguito ad istruzioni avute dall'illustrissimo signor presidente».

Pres.: Poichè hanno anche deliberato, loro signori giurati devono aggiungere ancora: «e per nuova deliberazione dei giurati». Viene fatta ancora questa annotazione al verdetto, dopo di che ha la parola il P. M. il quale dice: Di fronte a nessuna aggravante, ed anche con riguardo al fatto non reso pubblico che i signori giurati hanno detto, fra loro, che ritengono avere l'accusato agito sotto l'influenza debilitante dell'alcool, chiedo mitezza di condanna.

Dif.: Ed io rinuncio a far valere mitiganti ed aggravanti per il fatto che ho già fatto assumere a protocollo che il presidente ha dato ai signori giurati delle istruzioni secondo le quali la Corte può, nel caso presente condannare l'accusato anche ad un anno di carcere soltanto.

Pres.: Va bene, va bene.

La sentenza.

La Corte si ritira, e rientrata, il presidente comunica la sentenza con la quale l'accusato è condannato a due anni e mezzo di carcere duro, nella quale condanna vanno computati i 101 giorni di arresto inquisizionale subito.

Pres., all'accusato: Si adatta?

Dif.: Presento querela di nullità per erronea istruzione data dall'illustrissimo signor presidente ai signori giurati.

Pres.: Del resto bastava che lei presenti querela, senza indicare il motivo.

Dif.: No. Ho voluto anche indicare il motivo.

L'aula si sfolla fra i commenti. Di fuori si odono pianti di donna. E' la sorella dell'accusato che piange dirottamente.

Sono le 12.40 di notte.

★

Il dibattimento, per il quale era stato fissato anche il giorno d'oggi, è stato dunque finito in giornata, per cui oggi non vi è dibattimento d'Assise

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Un psicopatico che tenta di rubare per esagerata affettività

Luigi M., ventenne, da Trieste, è accusato del crimine di tentato furto, per avere, nella sera del 25 aprile 1913, cercato di strappare di mano alla riscuotitrice Angelina Alberti una borsa in cui teneva l'incasso della giornata: 373.72 corone. L'accusato è completamente confesso.

— Camminai per un po' innanzi, poi dietro alla ragazza: a un tratto le passai una mano oltre la spalla e tentai di strapparle la borsa: ella tenne fermo e gridò; sopravvennero altre persone che mi afferrarono, mi percossero e mi trascinarono dentro il Pastificio triestino, ove la Alberti era occupata.

— Al Pastificio lei avrebbe detto d'aver tentato il furto per riparare a una ingiustizia sociale: «Ciogo dove che xe milioni e meto dove che se mori de fame».

— Può essere. Ad ogni modo non coltivo idee anarchiche: sono mazziniano e ho coscienza dell'azione mal fatta. Vi fui trascinato dal bisogno. Non per me. Io abito con mia sorella e coi figlioli di questa. Il giorno critico ella mi disse che non c'era più un soldo, nè un pane in casa e che l'indomani si sarebbe dovuto digiunare. Io, a non mangiare qualche volta, ero avvezzo; ma i nipotini, poveri... Fu così che seguii il consiglio d'un amico e tentai il colpo.

— Che amico?

— Le idee ch'io professo non mi permettono di farne il nome. Del resto, il colpevole son io.

La ragazza Angelina Alberti racconta, come l'accusato, la tentata rapina:

— Non m'ero accorta d'esser seguita. A un tratto mi sentii passare una mano per la spalla e tentare di strapparmi la borsa. Io resistetti e chiamai aiuto: ero nelle vicinanze del Pastificio: accorsero due operai, arrestarono l'accusato e lo trassero innanzi al nostro direttore Giuseppe Rangan.

Data la confessione dell'accusato non abbisognano ulteriori testimonianze. Perciò il presidente passa alla lettura della perizia psichiatrica dell'accusato, eseguita a richiesta della difesa. I periti, rilevando che nella famiglia dell'accusato la maggior parte dei componenti, in linea ascendente e discendente, sono dei psicopatici, nevropatici, anormali o addirittura pazzi, ritengono l'accusato come individuo aggravato psichicamente in linea ereditaria. Lo considerano, perciò, abnorme, e ritengono che nel momento del fatto egli abbia subìto un grave turbamento dei sensi che gli indebolì sensibilmente le qualità volitive.

Il P. M., basandosi sulla completa confessione dell'accusato, ne chiede la condanna.

La difesa vorrebbe che il mancato furto fosse attribuito a recesso volontario dell'accusato, non a ostacolo occasionale; ad ogni modo accampa l'irresponsabilità dichiarata peritalmente.

La Corte accoglie l'accusa; ma, viste le numerose mitiganti, condanna il M. a 2 mesi di carcere.

Egli s'adatta.

★ Corte: presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor e Andrich e il giud. Spongia; P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Bencich. Difesa il dott. Barich.

La camerierina

Cornelia Vettor, una camerierina ventenne dalla faccia bella e aperta, è tradotta innanzi ai giudici sotto l'imputazione di furto, per aver ella, in varie epoche, tra la fine dell'anno decorso e il principio di questo, rubato alle padrone che serviva una quantità di gioielli, di vesti, di biancheria, per un valore di quasi mille corone.

L'accusata francamente confessa e depone senza reticenze nè postuma vergogna, con la coscienza d'aver fallato e di meritare il castigo:

— Sì, ho rubato alla moglie di Giacomo Bertel, togliendole da un cassetto aperto, il brillante. Era legato ad un orecchino. Con un ago lo scalzai dagli uncini e lo trassi fuori dalla legatura d'oro.

— E che cosa ne fece?

— Lo consegnai a mio padre, dicendogli d'averlo trovato per le scale. Egli credeva fosse falso e voleva gettarlo via...

— E a Olga Venzoni rubò un paio di mutande, i fazzoletti ed altra biancheria.

— Sì, e la portai a casa, ove mi fu poi trovata.

— Che cosa tolse a Ilka Collan?

— Quattro brillanti, ch'erano chiusi in una cassetta di sicurezza: ma le chiavi erano là vicine. Le pietre erano legate da un fermaglio d'oro: togliendole, vi sostituii delle pietruzze false.

— E che cosa ancora?

— Un ciondolo d'oro, due anelli, una borsetta d'argento; tutto dalla cassettina di sicurezza. Poi un portafoglio, una piuma di struzzo, due bluse, camicie, nastri, fazzoletti...

— Dov'era questo?

— Chiuso in un altro armadio. Tutta questa roba mi fu trovata nella perquisizione.

— Come s'accorse la padrona del furto?

— La cuoca mi sorprese con la borsetta d'argento fra le mani, lo narrò alla signora e fu così che....

Si ode quale teste il danneggiato Giacomo Bertel, da Cracovia, che s'esprime in forma molto intelligibile:

— Signorina iera de mi cameriera per più mesi. Un giorno mia moglie vol andar fora a spasso e se meti i orechini de brilanti; quelli de festa perchè iera domenica: de giorno de lavor ga altri brilanti. Quando che xe vestida, mi le guardo in orecchie, e vedo che manca una pietra. Allora la cameriera disse che forse si sarà perduta. E io portai l'orecchino da un orefice a mettere un altro brillante. Il signore, là, mi disse che la pietra era stata cavata fora e non perduta. Poco dopo la cameriera è andata via e ancora dopo il giudice mi ha chiamato e così è venuto fuori tutto.

— Era aperto il cassetto?

— De solito; ma pol esser stato aperto quel giorno.

— Questa circostanza viene confermata dall'accusata.

Il danneggiato, ora, perdonando e rinunciando all'indennizzo, vuol cavarsi un capriccio una curiosità.

— La senti cameriera! Quando ti xe andada a cior, ierimo sempre là noi? Mi sarei curioso de saver.

— Ecco: fu quando rassettai la camera e loro erano di là...

Della danneggiata Venzoni, non comparsa, si legge il deposto scritto, in cui dichiara di non soffrire alcun danno e di perdonare.

Così pure fa dichiarare oralmente al dibattimento la signora Ilka Collan dal suo patrocinatore. Non sofferse danno perchè la roba le fu restituita. Perdona all'accusata e la raccomanda alla clemenza dei giudici.

Il P. M. domanda l'applicazione della legge.

La difesa raccomanda caldissimamente alla Corte l'accusata per le molti mitiganti che le sono a favore.

E i giudici la condannano a 5 mesi di carcere.

Ella s'adatta.

★ Presidente: il cons. Sbisà; giudici: i cons. Pachor e bar. Farfoglia e il giud. Spongia; P. C. l'avv. Pincherle. Difesa l'avv. Zennaro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Sultan“ rimesso a gala

Il piroscafo «Sultan» della Dalmatia, che in seguito all'essersi investito sullo scoglio Vitelli, fuori il porto di Lissa, era poi ritornato in quel porto e quivi era affondato, è stato rimesso a galla ieri mattina. Il «Sultan», cozzando sugli scogli, ebbe schiacciata la prua e riportò pure altri gravi danni.

Le operazioni di salvataggio eseguite dal personale e col vapore «Belrorie» della Società di salvataggio marittimo D. Tripcovich, di Trieste, sotto la direzione del cap. D. Bassich, furono lunghe e laboriose, poichè a bordo del «Sultan» si dovette costruire un parapetto proviero e quindi otturate alla meglio le falle, potè essere vuotato delle merci e dell'acqua e quindi rimesso a galla.

Ora si completeranno le riparazioni necessarie per renderlo atto al viaggio da Lissa a Trieste, e qui giunto sarà messo in dock e visitato dagli esperti.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. G. Valcich da Venezia con 64 pass., «Brioni» cap. G. Slocovich da Spizza e scali con 53 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 85 pass., «Iason D.» cap. C. Ivancich da Spalato, «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Metcovich e scali con 66 pass., «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 12 pass., «Tonci» cap. Ferrari da Arsa, «Venezia» (ung.) cap. Laneve da Fiume, «Iadran» cap. A. Panfili da Metcovich, «Argentina» cap. G. Cosulich da Nuova York e Patrasso con 132 passeggeri.

Il piroscafo inglese «City of Perth» cap. H. Arnold.

Il piroscafo germanico «Austria» cap. E. Brandhering da Amburgo, scali e Venezia.

Il veliero italiano «Antonia V.» cap. Angelo Schiavon da Porto Empedocle.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Graz» per Brindisi, Costantinopoli e Braila, «Almissa» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» partì il 16 da Campbelton per Manchester, «Baltico» passò Costantinopoli il 16 diretto a Nicolaieff, «Clara Camus» partì il 15 da Salonicco per Seriphos, «Caterina Gerolimich» partì il 16 da Rovigno per Orano, «Tebe» arrivò il 12 ad Alicante, «Iskra» il 12 a Rotterdam, «Boheme» passò Pernambuco il 13 diretto a Gulfport, «Gardenia» partì l'11 da Emdem per Gravosa, «Arimatea» passò Perim il 14 diretto a Porto Said (ordini), «Zora» passò Ushan il 13 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Nippon» proseguì il 15 da Aden per Bombay, «Silesia» il 14 da Karachi per Colombo, «M. Bacquehem» il 16 da Porto Sudan per Gibuti.

Elezioni comunali a Ronchi

Ronchi 16. L'elezione di questa Rappresentanza comunale si farà il 25 corr. in questa sala comunale. Il terzo corpo voterà dalle 8 alle 12 ant.; il secondo dalle 3 alle 4 pom. ed il primo dalle 4 alle 4.30 pom. Ogni corpo eleggerà 8 consiglieri e 4 sostituti. Gli elettori del III corpo ascendono a 623, quelli del II a 39 e quelli del I a 24.

★ In seguito a decreto capitanale tutti i proprietari detentori di animali, ed i visitatori di animali o di carni macellate devono, per prevenire una diffusione di malattie, denunciare immediatamente ogni eventuale caso sospetto di afta zoppina.

Al teatro sociale di Pisino

Pisino 16. Nei giorni 21, 22 e 23 ottobre p. v. la Compagnia comica delle «Maschere italiane», diretta da Emilio Picello darà tre rappresentazioni al nostro «Sociale».

★ Un gruppo di soci della S. E. I. Monte Maggiore intraprese ieri una escursione alla volta dell'ameno villaggio di Nilino-Lanischie e sul Monte Aquila (1106 m.) che domina la Ciceria.

SAGRA A MONFALCONE.

Monfalcone 15. Animatissima per il numeroso concorso di forestieri riescì la tradizionale sagra e il pubblico giuoco di tombola, tenuto a favore del fondo pensioni della benefica società monfalconese di mutuo soccorso. Durante il giuoco della tombola, la piazza Municipio era gremita di pubblico. La cinquina di cor. 80 fu vinta in comune dai sig. Vittorio de Socher (che largì cor. 5 al fondo sociale), Rodolfo Rösler e Andrea Moimas. La prima tombola (cor. 140) toccò a Giuseppe Cerniz e la seconda tombola di cor. 120 a Massimiliano Radig, di Monfalcone.

Ammiratissimi i fuochi artificiali, eseguiti dal bravo pirotecnico triestino sig. Giorgomilla.

Il ballo popolare si protrasse sempre animatissimo fino alla mezzanotte.

Il congresso della cassa rurale di Parenzo

Parenzo 16. Ieri nel pomeriggio, nel teatro comunale Verdi, con larghissimo numero di partecipanti, si tenne il Congresso generale ordinario di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio. Aperto il congresso e nominato verificatore del protocollo il socio sig. Benedetto Tavolato, il presidente dott. Giorgio marchese Polesini commemora i soci defunti dall'ultima adunanza: Angelo Danelon, Luigi fu Sebastiano Sbisà, Ferdinando de Filippini e Giuseppe Luppi; fa poi calda raccomandazione ai soci di voler dare avviso a tempo alla Direzione per la richiesta di proroghe di prestiti come pure di volersi poi informare se tali proroghe furono concesse e portarsi alla sede sociale per la firma degli obblighi. Quindi il capo della Commissione di sindacato, dott. Antonio Pogatschnig dà lettura della seguente relazione:

La gestione del 1912, se per ciò che riguarda il movimento fu meno vistosa di quella dell'anno precedente, arrecò però al fondo sociale di riserva un utile maggiore. Infatti, mentre l'utile del 1911 fu di cor. 8.340.62, quello del 1912 lo superò di oltre mille corone raggiungendo la cifra di cor. 9.435.15. Aggiunto questo utile al fondo di riserva di cor. 38.179.14, avremo uno stato del fondo di riserva di cor. 47.614.29, accumulato in soli undici anni di attività.

I conti risparmi, prestiti e conti correnti coi soci rimasero presso a poco nelle proporzioni dell'anno precedente; così lo stato dei risparmi che era colla fine del 1911 di cor. 887.509.41 si ridusse con la fine del 1912 a cor. 825.235.53; però il numero delle partite crebbe da 483 a 519, ciò che dimostra l'attaccamento del piccolo risparmio alla nostra istituzione. I prestiti invece crebbero e nel numero e nell'ammontare; infatti da 276 per cor. 288.748.75 con la fine del 1911 salirono con la fine del 1912 a 302 per corone 305.420.24. I conti correnti coi soci invece nel mentre si ridussero di numero (da 39 a 36) crebbero per ammontare (da cor. 567.862.48 a cor. 576.049.61). Dall'esiguo deposito che con la fine dell'anno 1912 esisteva presso la Federazione dei consorzi industriali ed economici nella provincia d'Istria possiamo capacitarci come la Direzione abbia maestrevolmente sfruttato tutto il denaro versato alla Cassa rurale impiegandolo nella soddisfazione dei bisogni di quanti con le volute garanzie a lei ricorrono. Infatti dal conto Utili e Danni vediamo come per interessi attivi si sieno incassate cor. 45.918.40 e per interessi passivi esitate cor. 34.025.86, con una differenza a favore della cassa di oltre cor. 11.000. Le spese di amministrazione importarono cor. 2.517.34, cioè presso a poco come l'anno precedente.

Nel resoconto in presentazione non apparisce più un conto della sezione merci, essendo stata questa soppressa ancora nel 1911, ritenendosi superfluo che dello stesso lavoro si occupino due società cooperative. La Commissione di sindacato negli scontri e nelle revisioni praticati ha potuto convincersi che l'amministrazione della Cassa rurale procede sempre con la massima regolarità ed esattezza. La direzione tutta con a capo il nostro direttore, sbrigano con tutta assiduità e coscienziosità il loro lavoro; il segretario contabile e coloro che nelle sue assenze ufficiose lo sostituiscono adempiono all'officio loro con esemplare accuratezza ed eleganza. Perciò, nel mentre la Commissione di sindacato si trova nella grata situazione di esternare la gratitudine della Società agli organi che così sapientemente la reggono, si pregia di proporre che piaccia all'assemblea di deliberare:

«Viene approvato il presentato resoconto per l'undecimo anno sociale 1912 chiudentesi nel conto Utili e Danni con un utile della gestione di cor. 9.435.15 e nel bilancio con un attivo di cor. 901.775.11 e con un passivo pari».

L'esauriente relazione del dott. Pogatschnig viene approvata all'unanimità e resta quindi approvato il resoconto per l'anno 1912 come presentato dalla direzione. A far parte della direzione vengono rieletti i signori Antonio Balsevich, Giovanni Cuzzi e Francesco Privileggi ed a membri della commissione di sindacato i due membri uscenti per anzianità conte Steno Becich e Candido Cuzzi, vengono pure rieletti. Dopo ciò il presidente dichiara chiuso il congresso.

★ Il nostro Podestà Giovanni de Candussio tosto avuta notizia dello scoprimento della lapide al liceo Galilei di Firenze in memoria dell'illustre nostro concittadino Giuseppe Picciola, ha dato incarico al fratello dell'estinto che si trova ora a Firenze, di rappresentare la nostra città alla mesta cerimonia.

Due incendi nei dintorni di Pirano

Pirano 16. Ieri a sera verso le 9.30 arrivava sulla nostra piazza un uomo tutto affannato annunciando che bruciava una casa nella località San Martino, a circa 20 minuti dalla città. In quel momento quasi tutti i componenti il corpo dei vigili si trovavano in uno dei caffè della Piazza essendo giorno di festa e perciò in pochissimi minuti potè partire per il luogo dell'incendio il treno di campagna. In sostanza si trattava però di poca cosa perchè non bruciava una casa, ma soltanto una tettoia coperta di paglia ed una vicina catasta di fieno. I vigili ebbero quindi poco lavoro ed in breve furono di ritorno in città. Il danno non assicurato ascende a circa 200 corone.

Oggi, poi, verso le 5 pom. venne dato avviso telefonico che era scoppiato un incendio a Portorose e dato il segnale di allarme i vigili accorsero colà col loro treno. Anche in questo caso si trattava di cosa lievissima, ma che poteva avere serie conseguenze. Il treno ferroviario che passa a quell'ora per Portorose aveva con le scintille della macchina incendiato in due punti un canneto e l'erba del terreno minacciando però seriamente la vicina villa Metlicovitz. Quando i vigili arrivarono sul posto tutto era quasi finito per opera dei vicini. Il danno è trascurabile.

SCIARADA.

Armonioso sale il mio *primiero*,
Lettera l'*altro*; l'*ultimo*
Noi dei cercare
Certo nell'avvenir, lettrice mia:
Senza il *totale* andare
Come potrebbe mai la ferrovia?

Spiegazione del giuoco precedente:
PUNTO. SUNTO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 17 Giugno

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.18, Zecch. 11.89 a 11.44, Lire sterl. 24.04 a 24.12, Londra 24.10 a 24.18, Francia 95.55 a 95.85, Italia 93.10 a 93.70, Banconote ital. 93.10 a 93.70, Germania 118.— a 118.40, Banconote germ. 118.— a 118.40, Rend. austriaca in carta 82.40 a 82.80, Rendita ungherese in oro 4% 99.50 a 99.90, Rendita austr. in cor. 82.70 a 83.10, Rend. ung. in cor. 81.40 a 81.80, Credit 619.— a 621.—, Italiana 95.— a 96.—, Staatsbahn 706.— a 708.—, Lombarde 120.25 a 122.25, Lotti turchi 230.— a 234.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.45, Azioni Credit 620.25, Lloyd a. 568.—, Ferrov. dello Stato 708.—, Lombarde 121.50, Alpine 923.—, Lotti turchi 233.50, Chèques Parigi 95.70. calmo

MILANO. Cambio 102.58, Rendita 99.25, Meridionali 571.—. Mediterranee 323.—, Edison 836.—, Commerciali 585.—, Terni 1549.

ROMA Rendita 99.32, Gas 1075.—, Carburo 703.—, Kerka 469.—, Imprese 108.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1428.—, Commerc. 838.—, Credito italiano 549.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterrane —.—, Rubattino 453.—, Eridania 782.—, Raffineria L. L. 373.—, Industrie 305.—, Terni 1552—, Armstrong 286—, Elba 179.—, Savona 209.—, Ferriere italiane 626.—. Metalli 123.—, Carburo —.—, Kerka —.—, Molini A. I. 244.—, Semoleria 318.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 83.95, Rend. italiana 3½% 96.45, Rend. aust. oro 87.35, Rend. ungh. oro 4% 85.15, Rend. spagnola 89.10, Cambio Londra 25.22, Rend. turca unif. 85.—, Azioni Banca ottom. 643.—, Rio Tinto 17.97, Lotti turchi 193.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 126.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 15.98, Meridion. ital. —.—. irreg.e

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 86.90, Rendita ungh. oro 4% 83.40, Azioni Credit aust. 195.50, Lombarde 25.50, Ferrate dello Stato 155.—, Vienna breve 84.47, Parigi 80.97, Londra breve 20.42, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 78.75, Laurahütte 158.—, Lotti turchi 158.50, Rubli in banconotte 214.45, Disconto Commandit 180.—. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.40, Rendita austr. oro 86.80, Azioni Credit 196.—, Banca nazion. 148.30, Ferrate Stato 155.75, Lombarde 25.75, Cambio su Vienna 84.53, Londra breve 81.—, Parigi 20.43. deb.le

LONDRA. Consolidati 73 3/16, Lombarde 5¼, Argento 27¼, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 96—, Cambio su Vienna 24.55, Sconto di piazza 4¼. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95¼, Baltimore and Ohio 93⅜, Canadà Pacific 217½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102⅝, Missouri Pacific 29½, Northern Pacific 107⅝, Pennsylvania 110¼, Philadelphia and Reading 157⅝, Southern Pacific 94⅝, Southern Railway Com. 21⅜, Union Pacific Com. 145¼, Amalgamated Copper 65⅝, Anaconda 33¼, U. S. Steel Corp. Com. 59⅛. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.75, per dicem. 48.75, per marzo 50.—, per maggio 49.25. staz.o

HAVRE 17. Santos good average per settem. 50 chilo) a 60.25, per dicem. 60.75.

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per con-(segne future staz.o, per settem. 9.43, dicem. 9.54, p. marzo 9.62, per maggio 9.66.

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per giugno 9.40—, per luglio 9.50—, per agosto 9.67½, per settem. 9.70—, per ottobre 9.80—, per settem. 9.80—. calmo

LONDRA 17. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9⅛. calmo

PARIGI 17. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-26.25 staz.o, bianco per mese corr. 30¾, per maggio 31.— per maggio-agosto 31—, per ottobre-genn 31½. Raffin. 63.— a 63.50 fermo

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 6.50, giugno-luglio 6.54, luglio-agosto 6.52, agosto-settembre 6.43, settembre-ottobre 6.39, ottobre-novembre 6.27, novembre-dicem. 6.21, dicem.-gennaio 6.20, gennaio-febbr. 6.20.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corr. 76.—, per luglio 75.50, p. luglio-agosto 75.50, per settem.-dicem. 73.75. calmo

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 27.95, per luglio 27.70, per luglio-agosto 27.50, per settem-dicem. 25.85. staz.o

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.10, p. luglio 37.60, p. luglio-agosto 37.30, p. settem.-dicem. 35.55.

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 21.95, per luglio 21.75, per luglio-agosto 21.35, p. settem.-dicem. 20.20. staz.a

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 41.—, per luglio 41.25, per luglio-agosto 41.50, per settem.-dicem. 42.—. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 17 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Duna», 18, scaricazione; 1, «Wien» 20, scar.; Molo IV, «Maone ex Ivornia» scar.; Hangar 1 a, «Zriny», 18, scar.; 3, «Torcello» car.; Molo Lloyd A, «Melpomene», car.; B, «Achille», car.; C, «Graz», car.; Hangar 6, «Alice», 19, scar.; 9, «Argentina», 20, scar.; 12 a, «Thrachy», 20, scar.; 12 b, «Venezia», scar.; Hangar 13 b, «M. Teresa», 18, scar.; 17, «Toscano», 18, scar.; 21, «Vel. Scutarino», scar.; 22, «Austria», 21, scar.; Hangar 23, «Vel. Gaspare S. Maone Albania»; 24, «M. Carmela», scar.; 25, «Goritia», 17, scar.; 30, «Tergestea», scar.; 55, «Amphitrite», 18, scar.; «Olga», scar.; 58, «Cleopatra», scar.; 69, «Himalaia», 18, caricazione; «Bohemia», 18, scar.; 71, «S. Giovanni», 18, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(17)

— Noi ne possediamo molte: - seguitò Ponzio - in California, in Guiana, a Ballarat, al Klondyke, e al Transvaal, dove la città di Johannesburg è divenuta il centro di questo gran lavoro di ricerca.

— E... - balbettò il notaio, come potrò esservi utile?

— Ascoltatemi bene: voi siete il confidente e l'amico delle signorine di Guer, nevvero?

— Sì... lo ero... lo sono stato, ma dopo la questione dell'altra sera....

— Ah! vi trovate in qualche imbarazzo presso di loro?

— Sì, precisamente per il terreno che vorreste acquistare.

— Ebbene ciò fa nulla; cercherete di rimettervi in buona armonia con esse, e di riconquistare la loro stima e la loro simpatia.

— M'ero proposto di farlo, ma posso ora domandarvi, che cosa unisce i vostri interessi a quelli delle signorine di Guer?

— Ecco: v'accontento. Questa miniera del Transvaal che le mie belle vicine posseggono, è una delle migliori che laggiù in Africa esistano, tant'è che già quel giovanotto che esse vi hanno inviato, quel certo Michele Mohun, manda loro continuamente denaro, fino ad avere raggiunta la bella somma di centoquarantamila lire. Ora è proprio questa preziosa miniera che mi occorre, signor Le Bleis!....

Il notaio ebbe uno sguardo spaventato.

— Vi occorre?.... - balbettò egli.

— Sì, assolutamente - continuò Hygin - e devo perciò averla o con un contratto o con una vendita, o in qualsiasi altro modo.

— Ma - azzardò Urbano - se come dite questa terra rende tanto, le signorine di Guer non la venderanno di certo.

— Bah! ci son tanti modi per impadronirsi di una proprietà: un matrimonio per esempio.

— Un matrimonio?

I lineamenti del notaio espressero una tal meraviglia che Ponzio non seppe frenare uno scatto di risa.

— Come, ne siete sbalordito: vi sembra inamissibile l'idea del matrimonio della signorina Berta di Guer?

— No, tanto più che ella è fidanzata a questo Michele Mohun. Ma per parlarmene, che cosa avete in vista? Qual'è il vostro candidato alla sua mano?

Ponzio Hygin, dominò il notaio con tutta la potenza straordinaria della sua volontà ferrea, e quasi ipnotizzandolo, gridò trionfalmente:

— Io!...

CAPITOLO XIII.

Hygin si delinea.

Il tempo passava. Due mesi erano trascorsi dal giorno della pattuita alleanza tra Hygin e Le Bleis, alleanza che legava questo ultimo, inesorabilmente ai destini ed alle autocrate volontà del padrone di Castel Bangor.

Questi aveva finalmente acquistato il podere di Kerniou e vi aveva edificato di già numerose rimesse, che poi man mano trasformava in vere e proprie officine.

Moltissimi operai erano stati chiamati dalla riviera di Creuse, da Saint-Etienne, e sopratutto dal Belgio, e s'occupavano della fabbricazione di armi, specialmente di fucili e rivoltelle, poichè la fonderia dei cannoni apparteneva allo Stato ed alle grandi officine di Ruelle e Saint-Chamond.

Per la gran quantità di armi che in poco tempo uscivano dalla fabbrica gli operai sembravano insufficienti, a meno che non fossero stati dannati ad un lavoro così continuo, in maniera da far produrre per dieci, ad un solo di essi.

Una cosa assai singolare era costituita dal fatto, che si fabbricavano unicamente armi da guerra, e dei migliori modelli, come per esempio, le carabine Martini, Eufield e Lee Metford.

Al proprietario Ponzio Hygin, arrivavano continuamente nuove richieste.

I pesanti carri, carichi di merce lasciavano le officine, dirigendosi qualche volta verso la stazione di Mur, ma più spesso verso Saint-Brieuc, altri poi giungevano fino a Pontivy, e le merci biforcandosi sulla gran linea Nantes-Quimper, in parte erano dirette su Vannes, in parte su Quimper, perchè destinate a Douarnenez.

Su quasi tutte le spedizioni si leggevano designazioni menzognere, così spesso «Macchine da cucire», «Automobili», «Strumenti agricoli» ed era proprio Sam Hygin che presiedeva con cura queste partenze clandestine.

L'ex-pirata, si recava tutte le settimane a conferire col fratello che effettivamente era il padrone, l'unico distributore di ordini; difatti era lui che dirigeva la condotta tra Saint-Aignan e Parigi.

Verso la fine di luglio, Ponzio avvertì il fratello di recarsi alla capitale, ove l'avrebbe aspettato, per comunicargli cose della massima importanza.

Sam fu esatto all'appuntamento.

La direzione della Società Tweed. Hinggins e C. era situata al centro della vitalità parigina, in uno splendido palazzo di via Lafayette, e, indipendentemente dall'appartamento sontuosissimo di Ponzio e della sua compagna Cora, facevano parte alcuni saloni, arredati con lusso, e gli uffici, che rigurgitavano di impiegati, per la maggiore parte stranieri.

Samuele sospirò entrando nell'abitazione magnifica di Ponzio.

— Fratello mio, - diss'egli - non potreste procurare anche a me, voi che siete così potente, un'esistenza così comoda e ricca?

— Vi stò pensando, Sam - rispose il gran capo della Società Tweed - e stà in voi, ora, d'assicurarvela, aiutandomi nella suprema impresa che stò tentando.

— Mi pare - replicò molto giudiziosamente l'ex-pirata - che da che siamo fratelli, e ciò risale fino dall'epoca della nostra nascita, io non ho fatto altra cosa che servirvi, ciecamente.

— Ed ora, sarete vicino alla ricompensa, mio caro Sam. Non c'è che un ultimo sforzo da fare, per riuscire, e... quando sarò il padrone assoluto dell'impresa, vi creerò un impiego d'un milioncino di rendita annuale, che vi permetterà di vivere da perfetto gentiluomo.

— E...., a quando, Ponzio, questo sospirato momento di fortuna?

— Quando, questo eccellente Tweed, nostro signore, vorrà finalmente, rendere la sua bell'anima a Dio. Così dicendo, Ponzio Hygin non potè rattenere un lungo sospiro.

— E credete che si debba aspettare molto ancora - riprese il vecchio pirata - quanti anni ha questo nostro rispettabile! Tweed?

— Presso a poco, l'età di nostro padre, ossia settantanove anni, fors'anche ottanta, perchè non ricordo con esattezza la data della sua nascita.

— E' un'età avanzata davvero, mio buon fratello, e può egli dirsi molto prossimo al giudizio di Dio.

— Disgraziatamente i centenari non sono tanto rari, come si pensa, Sam.

— Senza dubbio però è molto più vicino alla morte di noi, seguendo l'opinione generale.

— Tweed può vivere a lungo, a meno che non lo colga un accidente, poichè egli è forte, robusto e di ottima costituzione.

— Che gran cosa noiosa, che questi vecchi s'ostinino a rimaner negli affari, perchè in tal modo mettono in un serio imbarazzo penoso i loro successori.

— Davvero che la morte dovrebbe riparare per tempo a simili fastidi.

Qui Ponzio Hygin s'interruppe quasi bruscamente, come preso da un nuovo e più interessante ordine d'idee.

— Andiamo - disse - non perdiamo questo tempo che ho destinato per un colloquio importante con voi, Sam, di cui sono contentissimo, per la scrupolosa esattezza con la quale avete eseguito i miei ordini.

Le nostre spedizioni sono giunte senza alcuna difficoltà al loro destino, come pure tutte le nostre navi cariche di merce.

Fino ad ora abbiamo spedito cinquecentoventicinquemila fucili, centoquarantamila rivoltelle e trenta milioni di cartucce per tutte queste armi; se vi aggiungerete poi le diciotto mitragliatrici e i dodici cannoni, troverete segnata a nostro unico profitto la somma considerevole di sedici milioni, sulla quale vi spettano centocinquantamila lire.

— E la vostra parte, fratel mio - interruppe astutamente Sam.

— La mia non è ancor determinata, e non lo sarà fino a che non si saranno rettificati i conti con Tweed e Blake.

Vi dicevo dunque che i nostri utili sono stati ottimi e che di ciò dobbiamo molto rallegrarci.

Non siete sicuro, Ponzio, a che scopo siano destinate le vostre armi?

— Non proprio bene, ma credo che la minor parte sia per l'America del Sud, Cuba e le Filippine, onde aiutare quelle regioni nella rivolta contro gli spagnoli, e la porzione maggiore per l'Africa del Sud, e precisamente per la Colonia del Capo, ove i presidenti delle due repubbliche del Transvaal e dell'Orange stanno preparandosi alla guerra.

— Ditemi ora in che posso esservi utile, fratello mio?

Con una calma superba, quasi d'indifferenza. Ponzio Hygin mise a nudo i suoi delittuosi disegni e parlò infervorandosene come se si fosse trattato d'una impresa nobile e coraggiosa.

Disse che aveva proprio bisogno d'un uomo come Samuele Hygin per formare, su quella terra africana, una formidabile banda di pirati, spie e traditori onde servirsene a profitto delle sventure della guerra, per depredare i due avversi partiti, disse ancora che sarebbe stato disposto a cedere a lui, Sam, il venticinque per cento sul bottino, ed utile uguale sulla somma destinata all'indennizzo della numerosa masnada.

— Vi sta tutto bene, Sam? - domandò Hygin, terminando il discorso.

P. MAEL. (Continua).

La **Baronessa Nina de Morpurgo**, con l'animo straziato, dà parte agli amici e conoscenti della morte dell'amata sua Madre la

Baronessa Adele Weil Weiss di Lainate

nata baronessa de MORPURGO

avvenuta in Torino il dì 15 giugno 1913.

La presente serve di partecipazione diretta.

†

Tommaso Rocco

spirò questa mane improvvisamente.

Le desolatissime sottoscritte, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente, alle ore 5 pom., partendo dalla Cappella di S. Giusto.

Trieste, 17 giugno 1913.

FAMIGLIE
ROCCO, DEVESCOVI, POGLIANICH, VASCOTTO.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA elegante, ammobiliata affittasi presso persona sola. Pondares 6, II. 8393 E

CAMERA vuota, volendo cucina, affittasi prontamente. Via Pietà n. 35, porta 17. 6218 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, splendida vista, corone 22, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6234 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a donna. Via Sara Davis 30, I, Roiano. 6000 E

CAMERINO con letto affittasi a onesto operaio. Olmo 9, II. 6153 E

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi cor. 8. Via Leo 9, porta 15. 6129 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta distinta famiglia tedesca. Nuova 9, III, sinistra. Rivolgersi portinaio. 8337 E

CAMERA ammobiliata, elegantissima, affitta, anche prontamente, seria persona sola. Spiridione 10, p. 10. 8355 E

CAMERA ammobiliata o vuota, volendo camerino, uso cucina, affittasi prontamente o per agosto. Rossetti 4, p. 21. 8350 E

CAMERA ammobiliata, con uno, due letti, volendo vitto affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6159 E

CAMERA ammobiliata, due letti, libero ingresso, con comodo cucina, affittasi prontamente. Guerrazzi 2 A, I. 6133 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi, preferibile a musicista. Crociera 1, p. 5. 8332 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, gas, compresa completa pensione, 74 corone mensili; volendo due persone 60 cor., affittasi 1.o giugno. Belvedere 2, III, p. 12. 8366 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, vitto buonissimo, prezzo modici, affittasi Tiziano 4, primo, porta 5. 6298 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, o vuota, uso scrittoio, e cameretta affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 8487 E

CAMERA ammobiliata, uso pianoforte, affittasi prontamente. Belvedere 18, porta 9. 8492 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente, letto affittasi famiglia. Salice 3, II. 8459 E

CAMERA bellissima affittasi, buonissimo vitto, volendo due amici cor. 15 settimanali. Toro 11, IV. 8128 E

CAMERA grande, uno, due letti, ottimo vitto, dolci, lavatura, stiratura 80 corone affittasi. Belvedere 40, porta 23. 8477 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rivolgersi portinaio, Acquedotto 22, porta 31. 8448 E

CAMERA vuota, grande, ingresso libero, affittasi, Via S. Michele 9, II, destra. 12086 E

CAMERA vuota affittasi. Via S. Giovanni 7, II scala seconda, porta 15. 6192 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Cassa Risparmio 13, II, sinistra. 8383 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa nuova, comfort moderno, affittasi. Commerciale 3. 8385 E

CAMERINO chiaro, camera due letti, nettissima affittansi, Maiolica 12, terzo. 8384 E

LETTO pulito, affittasi a operaio onesto. Via Foscolo 19, quarto. 8437 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi via S. Giovanni 7, piano terzo. 6022 E

STANZA bellissima ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Malcanton 12, primo. 5949 E

STANZA grande, ammobiliata, per due persone, affittasi prontamente. Belvedere 18, pianoterra, porta 6. 8296 E

STANZA bellissima, pulita, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 8141 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 8394 E

STANZA bellissima ammobiliata elegantemente per una, due persone, affittasi prontamente. Crociera 1, p. 4. 8330 E

STANZA, stanzetta, vitto, affittasi a giovani impiegati in casa nuova, Barriera. Indirizzo Piccolo. 6132 E

STANZA due letti, vicinanza Meridionale, splendida vista mare, pulizia, affittasi a due onesti inquilini, presso famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 6141 E

STANZE (due), attigue, elegantemente ammobiliate, ingresso libero, primo piano, una per due signori, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6140 E

STANZE una, due, bellissime, elegantemente ammobiliate, compreso buonissimo vitto, volendo attigue, affittansi, prezzo mite. Via Nuova 27, IV. 6145 E

STANZA vuota affittasi. Chiozza 43, III, p. 11. 8343 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Massimo D'Azeglio N. 24, I. 8340 E

STANZE (3), scrittoio, volendo abitazione, ingresso scale, affittansi. Torrebianca 10, I. 8348 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi. Via Tintore 8, II, sinistra. 8326 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Salita Montanelli 3, primo. 6288 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a unico subinquilino, massima pulizia. Via Coroneo 3, I piano. 8369 E

STANZE due, bellissime, uso scrittoio, affittansi anche prontamente, Piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 6303 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, p. 9. 6177 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 20, primo. 8479 E

STANZA ingresso libero, stanzetta, altra affittansi prontamente; vitto. Ponte 6, IV, sinistra. 8482 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Squero Nuovo 13, III. 8324 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6165 E

STANZE una, due, bellissime, volendo vitto, affittansi; ingresso libero. Zovenzoni 5, II. 6271 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Escluso donne. Piazza Ponterosso 6, IV. 12081 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Scorcola-Coroneo 687, II, vicino Autogarage. 6246 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Francesco Assisi 15, secondo. 6255 E

STANZETTA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Loggia 9, II piano. 6257 E

STANZA vuota, chiara, affittasi. Via Giuseppe Gatteri N. 10, II, porta 5. 6248 E

STANZA grande, ammobiliata, bellissima da affittare, volendo comodo cucina. Via Crociferi 2, secondo piano. 1510 E

STANZA vuota affittasi. Acquedotto n. 13, porta 11, IV piano. 8399 E

STANZA bella due persone, vitto, affittasi. Via S. Francesco 4, II. 8389 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «K. P. 100» Piccolo. 5950 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, cerca signorina presso buona famiglia. Offerte sub «Centro 11986» Piccolo. 11986 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con attiguo salottino e vitto finissimo, cercasi da unica subinquilina presso signora sola o coniugi senza figli, per i primi d'agosto. Offerte sub «Agosto 8457» Piccolo. 8457 F

STANZE due o tre, posizione centro città, massimo secondo piano cercansi per 24 agosto. Offerte dettagliate con indicazione prezzo sub «Associazione 6199» Piccolo. 6199 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano-tedesco, via Chiozza 39, traslocato via Gatteri 26, con giardino. 8452 G

AMMISSIONE scuole medie, preparazione qualsiasi materia da provetto insegnante. Via Molinpiccolo 11, I, destra. 8356 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura (completa) in sei lezioni. Madonnina 8, porta 14. 10948 G

LEZIONI grammatica e corrispondenza italiana cerca giovane. Offerte con prezzo «Diligenza 8475» al Piccolo. 8475 G

MAESTRA di piano cercasi. Offerte «Prontamente 8361» al Piccolo. 8361 G

MAESTRO insegna efficacemente tedesco, italiano, stenografia italiana, tedesca in 24 lezioni. Offerte «Modesto 8421» Piccolo. 8421 G

GIOVANOTTO che parla tedesco, francese ed inglese, desidera scambio conversazione con persona colta. Scrivere sub «A. B. 50» al Piccolo. 6289 G

GIOVANE cerca una maestra o un maestro per conversazione e corrispondenza commerciale italiana. Offerte «Per due mesi» Piccolo. 5794 G

SIGNORA diplomata Francia, istruisce conversazione letteratura francese. Rivolgersi via Manzoni 4, IV. 6232 G

SIGNORINA giovane cerca conversazione con signorina italiana in cambio di tedesco o inglese. Offerte «Cambio» Piccolo. 8339 G

VERBO di ogni lingua, in una settimana. Reyer Valdirivo 30. 5412 G

VOLONTARIATO militare. Quei giovani che hanno assolta la quarta classe media, possono acquistarsi diritto al volontariato di un anno. Sanità 3, primo. 8392 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA dimenticata oggi in vettura ore 7 pom. Piazza Giuseppina. Si prega restituirla Scorzeria 2, terzo. 8473 H

BRACCIALETTO d'oro in filograna smarrito. Essendo caro ricordo generosa mancia a chi porterò indirizzo Piccolo. 6151 H

MONETE 12 d'argento di poco valore, unite in braccialetto smarrite in via Farneto fra il N. 32 e via Rossetti 20. Trattandosi di cara memoria generosa mancia portandole indirizzo Piccolo. 6136 H

PORTAMONETE con 97 corone smarri povero impiegato padre famiglia da S. Andrea, Piazza Borsa. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6189 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, camerino, cucina, cercano sposi. Offerte dettagliate sub «Agosto 8329» Piccolo. 8329 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI, magazzini, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6107 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto, eventualmente subito. Rivolgersi Venezian 28, I. 5953 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, bagno, camerino, cucina (riscaldamento centrale), affittansi agosto via Francesco Hermet - S. Andrea. Costruzione Miani. Informazioni via Zonta 7, secondo. 8225 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi agosto. Via Raffineria 5. 8226 L

APPARTAMENTI tre camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto. S. Andrea 40. 8228 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina massimo comfort affittansi agosto, cor. 1150. Via Belvedere 28, p. IV. 8229 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, camerino, cucina affittansi agosto Largo Boschetto P. 5½ (casa Wagner). 8230 L

APPARTAMENTO unico. 4 camere, camerino, cucina affittasi prontamente, via Giulia 76, I p., cor. 1000. 8236 L

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, bagno, cameretta, cucina, dispensa, affittansi agosto casa nuova via Campanile 13. 8232 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto, stabile nuovo via Belvedere 40. 8233 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina affittansi pel 24 luglio. Via Fabio Severo 17, primo piano. 8234 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi prontamente, via Alfieri 13, p. V, cor. 650. 8235 L

APPARTAMENTI 2, 4 e 5 camere affittansi agosto. Via Galileo 5. 8227 L

APPARTAMENTI 6 camere e accessori affittansi agosto. Via Carducci 12. 8231 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittasi per agosto, anche prontamente. Piazza G. B. Vico 2, II. Rivolgersi al portinaio. 11975 L

APPARTAMENTI e magazzini affittansi prontamente o per agosto. Rivolgersi via Zonta 7, piano II. 11812 L

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, 2 closet, luce elettrica, primo piano, affittasi prontamente. Rivolgersi dal portiere via Caserma 17. 10524 L

APPARTAMENTI, due, tre stanze, camerino, bagno, cucina, ampia terrazza affittansi 24 agosto, via Sette fontane 6, 8, 10. Amministrazione Petech. 6302 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi per agosto. Via San Francesco d'Assisi 9, III piano. 8493 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, cameretta, camerino, anticamera, cucina affittansi prontamente o agosto, via Manzoni 15. Amministrazione Petech, telefono 1997. 6301 L

APPARTAMENTI stupendi, prezzi modificati, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, separato giardino affittansi prontamente o agosto nel nuovo stabile via Galleria 11. Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 6300 L

APPARTAMENTO in villa, camera, cucina, II piano, soffitta affittasi, esclusi bambini, 16 corone mensili. Via Margherita 24. 6294 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Acquedotto 56, II piano, composto 5 camere, poggiuolo, camerino, cucina, cantina, closet, acqua, gas ecc. (verrà rimesso a nuovo) appigionasi pel 24 agosto, prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 8478 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina 2 camere, cucina; camera, cucina affittansi. Via Gatteri 18. 6285 L

APPARTAMENTI ariosi, in bella posizione, 2 stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Fornace 1. 8447 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, cucina, affitterebbesi anche prontamente. Foscolo 26, portinaia. 6217 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas, poggiuolo, casa nuova, V, subaffittasi cor. 460. Indirizzo al Piccolo. 5998 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente, casa nuova, Passeggio S. Andrea 40. 8239 L

APPARTAMENTO quattro camere, bagno, cucina, subaffittasi prontamente o per agosto. Indirizzo al Piccolo. 6160 L

APPARTAMENTO in villa, quattro camere, bagno, soffitta, giardino, comfort moderno, affittasi. Vettor Carpaccio 3 (laterale Besenghi). 8349 L

APPARTAMENTO comodissimo 4 stanze, anticamera, camerino, cantina, soffitta, libero 1 agosto subaffittasi. Via Galleria 5, II. 8341 L

APPARTAMENTO arioso presso nuova linea tramviaria, 4 stanze, salone, bagno, cucina e soffitta, due ingressi, divisibile affittasi 24 agosto nella casa completamente a nuovo Campo S. Giacomo 18, II. Rivolgersi portinaia. 8367 L

APPARTAMENTO bellissimo in via Machiavelli 15 con 4 stanze vaste, e camera da bagno sul davanti, con bella cucina, dispensa, camera per la servitù, corridoio vasto invetriata sulla corte, affittasi prontamente. Rivolgersi per visitarlo dal portinaio. 8360 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina subaffittasi 24 agosto. Maiolica 12, I, porta 36. 8363 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, due camerini, cucina affittansi corone 1000. Piazza S. Francesco 1, terzo, vista via Crocera. 6208 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, IV, vista incantevole, 57 corone mensili, affittasi, principio Pendice Scorcola. Fontana 3, III, Giani. 8423 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, bagno, tutto comfort, affitto da convenirsi. Via dell'Istituto 37 A. 6239 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, affittasi 24 agosto. Via Tigor 7, primo. 6237 L

APPARTAMENTI una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prezzi modici, stabile Petronio 7, angolo Conti. Rivolgersi Petronio 1, secondo. 6263 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente corone 650, Petronio 1, quarto. 6261 L

APPARTAMENTI signorili, posizioni salubri, città, uno, due, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente o agosto. Scrittoio Barriera 8, secondo. 6262 L

APPARTAMENTO una stanza, ripostiglio, cucina, affittasi cor. 460, stabile villa, Eremo 4, angolo Rossetti. 6265 L

APPARTAMENTI ariosi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 6266 L

APPARTAMENTO da tre camere, camerino cor. 800, da due camere, camerino cor. 500, affittansi in via Pasquale Revoltella 26. 6224 L

APPARTAMENTO Salita Trenovia 331, terza casa dalla via Commerciale, tre camere, camerino, poggiuolo, vista sul giardino, cor. 1100. Telefono 1772. 6225 L

BOTTEGA un foro affittasi prontamente. Via Carducci 40, rivolgersi portinaio. 8450 L

CASA nuova affittasi prontamente. Coroneo 29. 8422 L

CAMERE (2), camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Gaspare Gozzi 3. 6150 L

CAMERA, cucina affittasi. Risorta 6. 6147 L

CASETTA composta 12 stanze, angolo via Coroneo 48 via Ronco, con giardino, pozzo, stalla per un cavallo affittasi prontamente, oppure agosto, cor. 3000. Visitare dalle 12-1½. Informazioni Corso 19, II; telef. 945. 8353 L

FONDO in via dell'Istria, confinante col Cimitero israelitico, affittasi per deposito materiali, eventualmente vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6137 L

LOCALE pianoterra, centro, uso negozio o scrittoio cor. 1400 annue subaffittasi. Indirizzo Piccolo. [illegible] L

LOCALE ad uso trattoria o buffet affittasi prontamente per cor. 1800. Via Raffineria 5, pianoterra, destra. 8247 L

LOCALE grande, già trattoria affittasi prontamente. Via Bramante 8, prezzo da convenirsi. Rivolgersi Corso 19, II, telefono 945. 8354 L

LOCALE metri q. 200, adatto industria affittasi buon prezzo. Via Pondares 3, I p. in corte. Portinaia via Barriera vecchia 19. 8377 L

LOCALI ad uso bottega, trattoria, caffè, drogheria, deposito vini, affittansi prontamente; affitto modico. Case angolo Istituto-Piccardi. 6240 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6221 L

MAGAZZINO, posizione centrica, adatto macelleria, latteria, barbiere, spaccio tabacchi ecc. subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6268 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, cor. 480. Via Salice 8, pianoterra, destra. 8246 L

MAGAZZINO e scrittorio affittansi via S. Carlo. Rivolgersi Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 5694 L

MAGAZZINO con telefono, posizione centrica, affittasi; dalle 5 alle 7. Indirizzo Piccolo. 6181 L

MAGAZZINI, appartamenti, tettoie, fondo, affittansi in via Raffineria 8 (Barriera vecchia) 9½ - 11½. 6173 L

MAGAZZINO grande, affittasi via S. Giovanni 7. Informazioni via Vienna 1. Appartamenti di lusso 4, 5 stanze affittansi via Rossetti 23 e 25. Informazioni via Vienna 1. Garage per 1 o 2 automobili affittasi prontamente. Informazioni via Vienna 1. Botteghe via Rossetti 25, affittansi. Informazioni Via Vienna 1. 9907 L

NEGOZIO due fori affittasi prontamente. Via Gatteri 40. 8245 L

VILLINO tre camere, camerino, cucina affittasi agosto. Riviera di Barcola P. 133. 8240 L

STANZA e cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5769 L

STANZE (due), cucina, comfort, affittansi per agosto. Via Margherita 23, villa vicino rimesse tram. Escluso bambini. Visitare 11-1; 4-6. 8331 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE «Junior» quasi nuova, due carrozzerie, 16-24 cavalli, sei posti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6108 M

AUTOMOBILE due posti vendesi; occasione favorevole. Scrivere «Auto 5360» al Piccolo. 5360 M

ARMADIO sei cassetti, chiffonniers, credenza, tavolo, attaccapanni, floraia, portavasi, letti, lavamano vendonsi buona occasione. Indirizzo Piccolo. 6253 M

ARMADIONE massiccio, uso salvaroba cercasi. Offerte «Armadione 8355» Piccolo. 8355 M

ARMADIO con specchio, chiffonnier, vestito signorina, vendonsi. Rossetti 14, III. 6185 M

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova, vendesi corone 105. Campanile 21, portinaio. 8486 M

BOLLITORE tre fiamme, lampada lira, vendonsi, occasione. Via Caccia 4, p. 13. 8391 M

BOLLITORE tre fiamme, lire gas, vendesi giornata. Manzoni 20, I. 8370 M

BICICLETTA usata per ragazzo di 11 anni cercasi. Offerte «Bicicletta 50» Piccolo. 6154 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi, orecchini moderni, vendonsi sole cor. 130. Indirizzo Piccolo. 6145 M

BOTTIGLIE vuote qualunque qualità comperansi e vendonsi, via Ombrelle 5. 9077 M

BICICLETTA da corsa, primissima marca vendesi, Nuova 19, dal portiere. 8484 M

BICICLETTA splendida vendesi buon prezzo. Via Poste 14, I, destra. 8469 M

BICICLETTA splendida, mai adoperata vendesi prezzo minimo. Miramar. 11, pasticceria. 12087 M

BARCA benzina, con tuga, vendesi occasione. Tiziano Vecellio 6, Michencich. 6245 M

BICICLETTA nuova vendesi; rara occasione. Acquedotto 34, negozio. 8137 M

BICICLETTA Styria, quasi nuova vendesi metà prezzo. Chiozza 43, primo. 6008 M

CARRETTINA per magazzino, usata, quasi nuova, vendesi. Deposito bottiglie, via Ombrelle. 12078 M

CALESSINO quasi nuovo vendesi. Scrivere sub «Calessino 5361» Piccolo. 5361 M

CUCINE signorili, laccate, marmi, nonchè singoli pezzi, lavorazione garantita vende Cucit Canova 22. 8214 M

CARROZZETTA bambini, splendida, bianca, nuova, costò 45, vendesi per 25 corone. Via Kandler 9, porta 14. 8400 M

CANI S. Bernardo giovani vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6139 M

CASSAFORTE a due porte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6162 M

CHIFFONNIER, armadio, susta, vendonsi. Via Istituto 39, p. 8, I. 8368 M

CARROZZELLE due per bambini, buonissime, ed un violino per principianti vendonsi. Via Belvedere N. 4, porta 15. 6194 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza, prezzo mitissimo. Esclusi rivenditori. Chiozza 42. 6200 M

CAMERA, letto signorile, vendo prezzo occasione, esclusi rivenditori. Fonderia 12, primo, destra. 6297 M

CANE tasso, giovane, bellissimo esemplare, vendesi. Sette fontane 1, osteria. 6280 M

CAMERA lussuosa, legno duro, intarsiata, altra finissima, noce, stanza pranzo, altri mobili, prezzi molto convenienti. Canova 21, p. 5. 8440 M

CREDENZA adatta trattoria, letto, susta, vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 6256 M

ERBARIO, piccolo lavoratorio di chimica, per studente, libri scolastici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6233 M

LETTI due, suste, materassi, lavamano vendonsi prezzo mite. Fonderia 12, porta 9. 8485 M

LAMPADA gas, una fiamma, album musica per flauto vendesi. Indirizzo Piccolo. 6219 M

LETTI (2), sgabelli, marmi, tutto nuovo, vendonsi. Manzoni 3, primo, destra. 8428 M

LAMPADA pendente in buonissimo stato, vendesi, prezzo mite. Rivolgersi via Michelangelo 727. 8352 M

MOBILI da vendere. Via Commerciale 14, III, porta 8. 8454 M

MACCHINA cucire, nuova, occasione, vendesi prezzo incredibile. Via Chiozza 18. 6281 M

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, cor. 50, vendesi. Barriera vecchia 17. 6282 M

MACCHINA Singer a mano vendesi, cor. 20. Via Boschetto N. 2. 8472 M

MOBILI vendonsi entro giornata causa trasloco. Carducci 24, terzo. 8461 M

MACCHINA cordoni da bandaio vendesi. Via della Procureria, Cadel, bandaio. 6262 M

MACCHINA Remington, usata ma in perfetto ordine vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 6202 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi, corone 60. Nuova 9, porta 11. 8419 M

MANTELLO seta, nera, fina, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6241 M

MACCHINA scrivere, Adler, e cassaforte, con pulto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6212 M

MOTOCICLETTA «Phaenomän» 4 cavalli, quasi nuova, vendesi, occasione. Via Farneto 6. pistoria. 8430 M

MOBILI vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6167 M

MACCHINA nuova per cucire sacchi vendesi, cor. 200. Indirizzo Piccolo. 6187 M

MOBILI usati vendonsi. Via G. Gallina N. 5, I. 8364 M

MOBILI finissimi da salotto vendonsi causa trasloco. Barriera 32, I, sinistra. Esclusi rivenditori. 6146 M

MACCHINA da cucire vendesi prezzo mite. Sanità 8, II, sinistra. 8292 M

PAGNE' (carrozza di lusso) in buon stato vendesi. Rivolgersi Carlo Zeriau, cocchiere, Opicina. 5375 M

PIANOFORTE, coda cortissima, nero, splendido, quasi nuovo, prezzo mite, vendesi. Farneto 12. 8481 M

PIANOLA usato, cercasi. Offerte sub «Pianola» al Piccolo. 8435 M

POLTRONE, tavolino, sofà paglia giapponese, seta, vendonsi. Via S. Francesco 12, portiere. 8436 M

PORTIERA con vetrina e cristalli vendesi occasione. Floricultore Furlani, Acquedotto 11a 6215 M

PIANINO bellissimo, di fabbricazione speciale corde incrociate, completamente nuovo vendesi causa partenza. Occasione rarissima pei giovani sposi. Indirizzo Piccolo. 6203 M

SALOTTINO moderno, vendesi prontamente. Presentarsi 9-10 ant., 1-3 pom. Stadion 6, II. 8299 M

SCANSIE, banchi ed apparati per gas e luce elettrica, vendonsi per agosto. Gustavo Weiger, Corso 7. 11538 M

STANZA letto, chiara, nuova, vendesi occasione. Nuova 9, porta 11. 8418 M

STANZA da pranzo, una da letto, una cucina completa, vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6214 M

STANZA pranzo nuova, costò 880 vendesi 700 cor. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6161 M

STATUE (due), belle, finto bronzo vendonsi corone 20. Piccardi 14, p. 10. 6183 M

SPARHERD piccolo, vendesi prezzo mite. Belvedere 77, IV, sinistra. 6295 M

STANZA letto, intarsiata, mogano, lucida; stanza pranzo, intagliata, noce americana, vendesi; rara occasione. Farneto 41, Falegname. 6259 M

TRAVAMENTA, ponti, tavole circa 2 vagoni, in ottimo stato, vendonsi; esclusi rivenditori. Scrivere sub «Travamenta» al Piccolo. 8379 M

TAVOLA da cucina, nuova, bene lavorata, forte, doppia, sei persone, vendonsi. Gelsi 3, II, porta 6. 8424 M

VIOLINO con metodo Dankla, cor. 40, vendesi; occasione. Mass. Azeglio 22, IV, destra. 8327 M

VESTITO tela bianco, nero, nuovissimo, blouse, altri lanetta, vendonsi, 9-4. Indirizzo Piccolo. 6130 M

VESTITO seta celeste, gonna e sacchetto cheviot bleu e diversi altri, media statura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6283 M

VESTITI donna, bianchi, moderni, cor. 12. Tagli velo batista, prezzi eccezionali. Salita Montanelli 8, primo. 6287 M

VESTITI usati, stivali, mobili, compero. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 6290 M

VESTITO seta, cruda, nuovo, splendido modello prezzo cor. 70, figura media, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6235 M

VIOLINO da concerto, vendesi; rara occasione. Gatteri 10, porta 5. 6249 M

200 sedie offronsi a nolo. Trattoria via del Lloyd N. 8. 6211 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA commerciale, avviatissima, guadagno vistoso cor. 8000 annue, comprovabili, vendesi in giornata causa immediata partenza a prezzo irrisorio. Settefontane 8. 8342 N

ALBERGO terzo rango, avviatissimo, incasso netto 800 mensili, vendesi urgentemente cor. 6000, trattabili, favorevoli condizioni. Nuova 47. 8371 N

CREDITO assicurato duemila corone prelevabili circa in trenta giorni vendesi buone condizioni. Offerte sub «Ottimo 8344» Piccolo. 8344 N

CUCINA economica, bene avviata, con decreto, vendesi prezzo conveniente. Via Raffineria 10. 8362 N

CALZOLERIA unito lavoratorio, estesa clientela, vendesi corone 900. Petronio, caffè Olimpo. 8408 N

CARTOLERIA bene avviata vendesi per corone tremila, occasione. Indirizzo Piccolo. 6292 N

CUCINA economica, incasso oltre 100 giornaliere, vendesi corone 3000. Petronio, caffè Olimpo. 8416 N

DECRETO trattoria città cercasi prontamente in affitto. Petronio, caffè Olimpo. 8411 N

DENARO qualunque importo anticipa a negozianti, mutua denaro su negozi; accomoda fallimenti e concorsi mettendo a disposizione qualunque somma, prolungazione cambiali. Ausländer, San Nicolò 11, primo. 8395 N

DEPOSITO carbone, incasso 90 giornaliere, vendesi corone 1800. Petronio, caffè Olimpo. 8407 N

LIQUORERIA incasso circa 50 corone giornaliere vendesi prezzo conveniente. Petronio, caffè Olimpo. 8406 N

LATTERIA vendesi oppure affittasi per altri generi cor. 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 6247 N

LATTERIA centro, accertato guadagno 200 mensili, vendesi corone 800. Petronio, caffè Olimpo. 8414 N

NEGOZIO olio, aceto, sapone, vendesi in giornata causa partenza, cor. 2000. Indirizzo al Piccolo. 6244 N

NEGOZIO vestiti fatti, centro, vendesi enbloc, facilitazione pagamento. Petronio, caffè Olimpo. 8412 N

NEGOZIO chincaglie, giuocattoli, cartoleria, vendesi prezzo di favore. Petronio, caffè Olimpo. 8410 N

NEGOZIO cartoleria centralissima, angolo, vendesi enbloc, corone 3500. Petronio, caffè Olimpo. 8415 N

PRESTITO 200 corone, cercasi da signora; buon interesse. Offerte «Signora 200» Piccolo. 6286 N

PANORAMA mondiale, con licenza, vendesi, prezzo mitissimo, grande rendita. Indirizzo al Piccolo. 6296 N

SALONE barbiere, avventori fissi 120, vendesi corone 8000. Petronio, caffè Olimpo. 8413 N

TRATTORIA-buffet, incasso 700 settimanali vendesi, eventualmente affittasi, facilitazione pagamento. Petronio, Caffè Olimpo. 8417 N

TRATTORIA esistente oltre 20 anni, lavoro garantito, vendesi con facilitazione pagamento oppure affitto verso cauzione di cor. 800, per inventario, a buonissime condizioni. Seri riflettenti e di mestiere possono avanzare le loro proposte a voce dalle 6 pom. in poi. Indirizzo al Piccolo. 6059 N

TRATTORIA consumo, 800 ettolitri bevande, vendesi prezzo da convenirsi. Petronio, caffè Olimpo. 8409 N

TREMILA corone collocherei azienda sicura; esclusi mediatori. Offerte «Sicura» Piccolo. 12089 N

10.000, 20.000, 30.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6222 N

10.000 cercansi su stabile giardino e grande tenuta Monfalcone. Offerte «Stupenda» Piccolo. 8397 N

2000 cor. cercansi prontamente, assicurate con solida garanzia, interessi 15%. Offerte «Garanzia solida» Piccolo. 8490 N

20.000, 16.000, 6000, 4000 corone, cercansi prime intavolazioni sopra stabili città, territorio, tasso 6-7%. Acquedotto 9, Kremser. 8466 N

20.000 corone cercansi prima intavolazione stabile città. Offerte «Hermes 6205» Piccolo. 6205 N

50% utile con capitale 10.000 assicurate, può entrare società persona anche senza cognizione, industria vini spumanti, dessert, presso ditta introdottissima; mediatori esclusi. Sub «Vini» Piccolo. 8396 N

80.000 corone prima ipoteca sopra stabile città, pieno comfort, pressi Piazza Goldoni cercasi. Offerte «Prezzi Goldoni» Piccolo. 6267 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA nuova con quattro locali vendesi. Prezzo 14.000 cor. Via dei Porta N. 413. 8333 O

CASA nuova a Strugnano, 6 locali, cisterna, 500 metri terreno, proprio bagno marino, sulla strada carrozzabile, vendesi per corone 9000; momentaneamente poi affitterebbesi due stanze e cucina ammobiliate. Rivolgersi: Giovanni Blasich, Strugnano. 6274 O

FONDO 110 tese cor. 40 vendesi Scorcola S. Pietro. Offerte «Urania» Piccolo. 8401 O

GORIZIA, centro città, vendesi casa, cor. 70.000; saldo prezzo corone 40.000. Rende 10 per cento netto. Mediatori esclusi. Scrivere «Proprietario» fermo posta Udine. 13557 O

PALAZZO sontuoso, posizione pittoresca, su corso d'acqua, con adiacenze, cittadina friulana, vicino ai monti, stazione ferroviaria, vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere «Medico chirurgo» fermo posta Udine. 13555 O

STABILE franco imposte città, pieno comfort vendesi urgentemente causa altri impegni, prezzo incredibilmente basso, saldoprezzo cor. 17.000, rende 19 percento netto, garantito. Offerte «Urgenti impegni» Piccolo. 6260 O

TENUTA agricola spiaggia mare, tese 584.000, pressi Pirano vendesi metà sottoprezzo. Offerte «Massa ereditaria» Piccolo. 8388 O

VILLA fra Portorose, Pirano, splendida vista, posizione mare, metri 3500, casa 6 locali, cantina, lavanderia, cisterna, stalla, frutteti, viti, vendesi. Rivolgersi via Boschetto 6, I, destra. 8347 O

VILLETTA con tre stanze in Opicina vendesi cor. 60.000. Pietro Malalan, vis-à-vis drogheria. 8338 O

VILLA splendida, vendesi prontamente causa partenza; eventualmente ammobiliata. Scorcola-Coroneo 745. 8439 O

VILLA magnifica con giardino, posizione stupenda città, libera imposte, con rendita, vendesi prontamente saldo contanti cor. 24.000. Offerte «Magnifica rendita» Piccolo. 6264 O

VILLINI e fondi in piccoli appezzamenti vendonsi a Grignano, Tel. 1772. 6226 O

VILLA signorile via Commerciale vendesi motivo partenza a prezzo condizioni vantaggiosissime. Informazioni Zannier, Caffè Chiozza. 8387 O

VILLA signorile, con annesso vasto parco resinoso, giardino. Amena posizione, aria saluberrima, vicino importantissimo centro Friuli, dieci minuti da stazione ferroviaria, vendesi. Trattasi direttamente. Scrivere «Medico chirurgo» fermo posta Udine. 13556 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARREDAMENTI completi, mobili singoli, vestiario, regolatori, vendonsi rate. Offerte Piccolo «Regolatori». 6254 P

BAULI americani, valigierie d'ogni genere in pelle e finta pelle, a prezzi d'impossibile concorrenza. Soltanto presso Giovanni Angeli, Bellini 11. 6064 P

CAPPELLI e berretti per signori, signora e bambini in grande assortimento vendonsi a metà prezzo presso I. Wohl, Trieste, via San Sebastiano 2. 11577 P

CAPELLI grigi tinge in bruno, nero, Tintura istantanea. Farmacia Piazza S. Francesco. 8443 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vende falegname, Farneto 26. 8432 P

CUCINE splendide, signorili, con marmi, laccate bianco, vendonsi, metà prezzo. Visitare dalle 2-7, via Leo 2. 8456 P

COSTUMI passeggio, costumi villeggiatura, costumi bagno, mantelli per campagna, copripolvere, sciarpe seta, blouse batista, prezzi enormemente bassi, Jess, Barriera 15. 8441 P

DROGHERIA Macorin, via Farneto 33, completo assortimento di tutti i generi di drogheria, nonchè specialità profumerie. 6213 P

GIORNALMENTE arrivi vestiti uomo, ragazzi, costumini stoffa, tela, ogni qualità e forma, ricco deposito sacchetti uso scrittoio. Prezzi bassissimi. Jess, Barriera 10. «Alle Grandi Fabbriche». 6176 P

GRAMMOFONI Helvetia ricercatissimi ovunque per la loro suprema perfezione. Dischi: «La vien», «Bimba carabiniera», «El conzapignate», «La biondina in gondola», «Inno dell'Istria», «Serafina», «La bicicletta». Enorme successo. «El bragozzo», speciali dirette assunzioni. Unico deposito. Sempre novità. Pagamenti rateali. Emporio Pathè, Helvetia. Barriera 19. 8434 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, Rom. 4. Villino proprio. 6243 P

MOBILI, occasione sposi, stanza matrimoniale pranzo, noce, modernissima, ambedue soltanto corone 850; grande assortimento di altre stanze in tutti legni a prezzi riconosciuti straordinariamente bassi. Via Squero nuovo 7, I, fianco palazzo postale. Deposito S. Bröd. 6279 P

MODISTA via Nuova 45, vende cappelli cor. 5 e 3, causa partenza. 8480 P

MOBILI, occasione sposi, stanze, cucine laccate vendonsi. Paduina 5, Mainardi. 8289 P

SCIROPPO di lampone (frambua) vendesi a corone una al litro. Via Coroneo 39, corte. 6128 P

SCARPE eleganti vendonsi in rate settimanali, cor. 1 o quattro mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 8483 P

SHAMPOON Minerva. Lavacro ideale, igienico dei capelli, 1 pacchetto 20 cent. Drogheria Zernitz, Schüssnig, Cillia, Nagelschmid, Brusadin. Provveditori della Cooperativa. 8442 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole Minerva. Farmacia, Piazza S. Francesco. 8445 P

TAVOLI 4 per giardino, armadio cucina vendonsi. Falegname Boschetto 34. 8382 P

TAPPEZZIERE eseguisce lavori materassi, suste ecc., prezzi convenienti. Recapito Massimo D'Azeglio 2, bottiglieria. 8345 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13266 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Agnani, Scorzeria 4. 5666 P

VITELLO 1.44, 1.60, 1.80; coscetto cor. 2, senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia N. 4. 8059 P

VESTITI uomo, pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, 1. 8358 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA. Affittasi appartamento ammobiliato acqua, gas, Campagna Starz, Boveto 360. 12084 Q

FAMIGLIA oppure signora sola, che prendesse seco villeggiatura mese luglio ragazzo ottenne, sano, verso risarcimento spese cercasi. Offerte sub «Mario» al Piccolo. 8381 Q

GRADISCUTA! Stazione Prevacina, splendida posizione in altura, affittansi per la stagione stanze con vitto. Indirizzo al Piccolo. 5911 Q

GRIGNANO! Affittasi prontamente appartamentino completamente ammobiliato, due camere, cucina, bagno. Indirizzo Piccolo. 5840 Q

HOTEL Negro, Viktring presso Klagenfurt. Conosciuto già da diversi anni dai signori triestini e del Litorale. La più tranquilla, fresca ed economica villeggiatura della Carinzia, affittasi pure una villa ammobiliata, con cucina e quattro camere, 8 letti e due sofà a modico prezzo. Per informazioni, preferibilmente in lingua italiana, rivolgersi sottoscritto E. Negro. 13549 Q

ISOLA! Affittasi per villeggiatura due camere e cucina con cabina e uso di campagna. Indirizzo Piccolo. 5624 Q

LAURANA. Villeggiatura amena, stanze ammobiliate, eventualmente cucina, giardino, prossimità bagni, prezzi mitissimi. Informazioni Trieste, Piazza Giambattista 6, Floreani. 6231 Q

OBERLAIBACH. In una villa affittansi 1-7 stanze ammobiliate, con due cucine, bagni caldi, freddi e di sole, grandissimo giardino e prati. Rivolgersi Vittorio Oroszy, Oberlaibach. 13527 Q

STANZE (3), cucina e una stanza, con comodo cucina, splendida posizione al mare, affittansi fra Pirano-Portorose. Rivolgersi via Boschetto 6, I, destra. 8346 Q

STIRIA! Villeggiatura a cor. 3 al giorno. Rivolgersi via Commerciale N. 30, latteria. 6193 Q

S. Daniele, Carso, Restaurant Stare presso stazione affittansi stanze per villeggiatura. [illegible] Q

VILLEGGIATURA in valle di Branica, ¾ d'ora dalla stazione S. Daniele Kobdil, strada segnata con colori bianchi. Trattoria al Monumento. 5774 Q

VILLEGGIATURA. Affittasi villino tre camere, camerino e giardino per stagione cor. 800. Telefono 1772. 6227 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

LEOPOLDINE. Regolato. Chiesta restituzione in iscritto, sta tranquillo e pensa soltanto alla tua salute. Attenderò con pazienza. Sempre tua. 8405 R

LEVATRICE prende gestanti cure materne. Indirizzo al Piccolo. 6269 R

GARDENIA. Mancò oggi la pubblicazione: forse verrà unita a questa, o forse non più! Ricevuta due, grazie! Nell'ultima, quanti tristi e dolci ricordi! Ma! desidero anch'io poterti scrivere dirti tutto il bene che ti voglio, così come non mi è concesso con questo mezzo. Ricorda sempre chi costantemente ti pensa. Tanti infiniti. 8373 R

MATRIMONIO. Signorina viennese, di distintissima famiglia, 24 anni, figura alta, bei lineamenti, colta, casalinga, dote 100.000 corone, contrarrebbe matrimonio con ufficiale di grado superiore, o signore ricchissimo. Parla perfettamente tedesco e francese. Condizione che l'aspirante sia persona per bene, assolutamente senza debiti. Anonime vengono bruciate. Massima discrezione. F. Passalacqua, fermo posta Pirano, presso Trieste. 13554 R

1246. Puoi sabato solito? Scrivi subito. Desidero rivederti. Riparto presto. 6184 R

QUELL'individuo che si diverte a mandare lettere anonime è tenuto a smettere immediatamente, altrimenti si pentirà. 8328 R

MATRIMONIO contrarrebbe colta signorina, avente appartamento e rendita 140 corone mensili, con gentiluomo 38-45 anni, possibilmente grado accademico. Esclusi scherzi. Sub «Walkyria 36» posta centrale verso scontrino. 8375 R

M. Fino a quando saremo avvinti dalla disdetta? Anima sofferente! 8489 R

MATRIMONIO desidera contrarre signorina avente appartamento arredato, con signore in discreta posizione. Offerte «Quartiere» posta centrale. 8488 R

M. Lieto e commosso tua affettuosa, pregusto la gioia di quei giorni, cara Donna mia. Vai a Firenze? Riconoscenti ardenti. D. 6186 R

«NON tu ne sauras jamais». In che modo farti pervenire una mia? Accennami, posso indirizzarti fermo posta. Tanti b..., tuo Ciocci. 8455 R

LEOPOLDINA, invano cercai lettera. Procura di averla, oppure farla distruggere. Nulla grave successe. Non temere. Recidiva senza conseguenze mi inchiodò letto quattro corrente. Probabilmente ritorno casa. Inserisci principio luglio. Non scrivermi. Affettuosi. 8404 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora quarantenne con signore serio, con poche pretese. Offerte «Serietà» posta Stadion. 6149 R

MAGNOLIA. Invisibile tanti giorni, che cosa vuol dire Domenica qual meraviglia...! Scrivimi. Spero oggi più fortunato. Mio piccolo tesoro, infiniti, ardenti b..., tuissimo. 8495 R